



**Controllo successivo:
Protezione della biodiversità in Svizzera**
Rapporto della Commissione della gestione del Consiglio degli Stati

del 18 maggio 2026

L'essenziale in breve

Nel presente rapporto la Commissione della gestione del Consiglio degli Stati (CdG-S) valuta l'attuazione delle tre raccomandazioni da essa formulate nel 2021 in materia di protezione della biodiversità in Svizzera. A tal fine, ha tracciato un bilancio della prima fase del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (PA SBS I) e ha esaminato la seconda fase del piano d'azione (PA SBS II) adottato nel 2024.

Le autorità federali sono consapevoli dell'importanza della biodiversità, ma le misure adottate finora non si sono rivelate abbastanza efficaci

Il bilancio tracciato dalla CdG-S sull'attuazione delle raccomandazioni del 2021 presenta luci e ombre: pur constatando che il Consiglio federale e le unità interessate sono consapevoli dell'importanza della protezione della biodiversità in Svizzera, la Commissione deve tuttavia prendere atto che le misure adottate finora non si sono rivelate abbastanza efficaci, dato che lo stato della biodiversità in Svizzera è tuttora critico. Secondo la Commissione, è necessario che il Consiglio federale rifletta sulle misure supplementari da adottare nel quadro normativo attuale e valuti un eventuale adeguamento di quest'ultimo.

La CdG-S è consapevole che il margine di manovra del Consiglio federale in tale ambito è ridotto per via del quadro normativo, degli altri interessi importanti per la Svizzera, che meritano attenzione, nonché delle risorse limitate della Confederazione. È tuttavia del parere che il Consiglio federale potrebbe sfruttare meglio tale margine di manovra per far sì che la Svizzera raggiunga i suoi obiettivi nazionali e internazionali in materia di biodiversità.

Strategia Biodiversità Svizzera: si registrano progressi, ma i punti deboli persistono

Nel 2023 l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha pubblicato un'analisi dell'efficacia del PA SBS I. La CdG-S traccia un bilancio contrastante di tale analisi, ritenendola indubbiamente una fonte importante di informazioni, ma lacunosa sotto il profilo della chiarezza.

Alla luce dei risultati di tale analisi, il Consiglio federale ha prorogato la durata del PA SBS I e ne ha accelerato l'attuazione. La Commissione comprende tale decisione, ma si rammarica per il fatto che questa accelerazione abbia comportato una riduzione degli obiettivi del PA SBS I.

La CdG-S, che ha esaminato anche le modalità di elaborazione del PA SBS II, ritiene poi che il Consiglio federale abbia tratto determinati insegnamenti dai punti deboli del PA SBS I, in particolare per quanto concerne la gestione, il coinvolgimento di altri uffici federali e il coordinamento degli obiettivi internazionali. Essa apprezza nel complesso il modo in cui l'UFAM ha elaborato le misure del nuovo piano d'azione, ma deplora la riduzione da parte del Consiglio federale delle risorse stanziare a favore dell'UFAM per il PA SBS II, in quanto in tal modo aumentano i rischi che il piano d'azione non sia attuato come previsto.

La CdG-S si rammarica inoltre del fatto che la Confederazione non disponga ancora di una serie di indicatori completa per valutare sia l'impatto delle misure del PA SBS sia il raggiungimento degli obiettivi della SBS. Ha infine presentato un postulato con il quale incarica il Consiglio federale di definire una strategia globale per la protezione della biodiversità per il periodo 2030–2050.

L'agricoltura necessita di ulteriori interventi

La CdG-S elogia il fatto che il Consiglio federale valuti regolarmente l'efficacia delle misure in materia di biodiversità nell'agricoltura. Gli studi effettuati mostrano tuttavia che la situazione generale resta insoddisfacente ed evidenziano l'esigenza di migliorare l'efficacia dei contributi per la biodiversità nell'agricoltura.

Alla luce di quanto precede, la Commissione apprezza che negli ultimi anni il Consiglio federale abbia proposto diverse misure per rafforzare la biodiversità nell'agricoltura. Il Parlamento ha approvato la riduzione dei rischi associati all'impiego di pesticidi e l'accorpamento dei contributi per la biodiversità e la qualità del paesaggio, mentre ha respinto le altre proposte.

Secondo la CdG-S, è verosimile che le misure adottate finora non saranno sufficienti per un miglioramento efficace e duraturo della situazione e invita l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) a continuare a sviluppare quante più misure e progetti possibili a favore della biodiversità, fermo restando il quadro normativo attuale. Auspica altresì che nell'ambito del progetto per la Politica agricola a partire dal 2030 (PA30+), il Consiglio federale sottoponga al Parlamento proposte tese a migliorare l'efficacia delle superfici per la promozione della biodiversità.

Infine, la Commissione è lieta di constatare che nell'ambito del PA SBS II sia stato concesso uno spazio maggiore all'agricoltura. Più in generale, traccia un bilancio positivo della collaborazione tra l'UFAM e l'UFAG in materia di biodiversità.

Analisi dei sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità deve continuare

La Commissione valuta positivamente il fatto che il Consiglio federale abbia condotto analisi approfondite su alcuni sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità ed effettuato diversi adeguamenti in tal senso. Nel complesso, la CdG-S è dell'avviso che le misure adottate finora nell'ambito dei sussidi potenzialmente dannosi, se da un lato rappresentano un passo nella giusta direzione, dall'altro non permetteranno di raggiungere gli obiettivi nazionali e internazionali. Invita pertanto il Consiglio federale a proseguire gli sforzi intrapresi, in particolare migliorando la trasparenza circa l'impatto dei sussidi sulla biodiversità, e l'UFAG a verificare se eventuali adeguamenti mirati consentirebbero di ridurre l'impatto dannoso dei sussidi agricoli sulla biodiversità.

Maggiore attenzione alla comunicazione in materia di biodiversità

La Commissione traccia un bilancio critico delle misure del PA SBS circa la comunicazione in materia di biodiversità e si rammarica molto del fatto che nel 2020 sia stato interrotto il progetto pilota del PA SBS I dedicato a questo aspetto. Si stupisce

inoltre che il PA SBS II non contenga alcuna misura in tal senso e invita il Consiglio federale a valutare l'inserimento di misure concernenti la comunicazione.

Infine, dopo avere analizzato i comunicati stampa della Confederazione, la CdG-S è giunta alla conclusione che nel complesso le autorità federali abbiano fornito un'informazione attiva, regolare e coerente in materia di biodiversità. Ritiene, tuttavia, che la comunicazione delle autorità non sia sempre stata esaustiva ed esorta il Consiglio federale ad accertarsi che in futuro tutte le informazioni importanti su questo tema siano comunicate in modo completo, trasparente e motivato.

Indice

L'essenziale in breve	2
1 Introduzione e situazione iniziale	7
1.1 Stato della biodiversità in Svizzera	7
1.2 Attività della Confederazione a tutela della biodiversità	8
2 Approccio della CdG-S	12
2.1 Attività pregressa	12
2.2 Controllo successivo	13
3 Attuazione delle raccomandazioni della CdG-S del 2021	14
3.1 Attuazione della Strategia Biodiversità Svizzera	14
3.1.1 Esposizione dei fatti	15
3.1.1.1 Analisi dell'efficacia e bilancio della prima fase del piano d'azione (PA SBS I)	15
3.1.1.2 Elaborazione della seconda fase del piano d'azione (PA SBS II)	18
3.1.1.3 Mezzi finanziari per l'attuazione del PA SBS II e risorse di personale dell'UFAM	22
3.1.1.4 Partecipazione degli altri uffici federali, struttura di gestione del PA SBS II	24
3.1.1.5 Controlling annuale del PA SBS II	26
3.1.1.6 Valutazione del PA SBS, della SBS e indicatori	26
3.1.1.7 Prospettive della SBS dopo il 2030	28
3.1.2 Valutazione della CdG-S	30
3.1.2.1 Analisi dell'efficacia e bilancio della prima fase del piano d'azione (PA SBS I)	31
3.1.2.2 Elaborazione della seconda fase del piano d'azione (PA SBS II)	33
3.1.2.3 Mezzi finanziari per l'attuazione del PA SBS II e risorse di personale dell'UFAM	34
3.1.2.4 Partecipazione degli altri uffici federali, struttura di gestione del PA SBS II	35
3.1.2.5 Controlling annuale del PA SBS, valutazione del PA SBS e della SBS	36
3.1.2.6 Prospettive della SBS dopo il 2030	37
3.2 Protezione della biodiversità nell'agricoltura	39
3.2.1 Esposizione dei fatti	40
3.2.1.1 Misure adottate fino a oggi per proteggere la biodiversità nell'agricoltura	40
3.2.1.2 Collaborazione tra UFAM e UFAG in materia di biodiversità	44
3.2.1.3 L'agricoltura nel PA SBS	45
3.2.1.4 Prospettive	48
3.2.2 Valutazione della CdG-S	48

3.2.2.1	Misure per la protezione della biodiversità nell'agricoltura adottate finora	49
3.2.2.2	Collaborazione tra UFAM e UFAG in materia di biodiversità	51
3.2.2.3	L'agricoltura nel PA SBS	51
3.3	Sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità	52
3.3.1	Esposizione dei fatti	53
3.3.1.1	Analisi approfondita dei sussidi potenzialmente dannosi	53
3.3.1.2	Sussidi potenzialmente dannosi nel settore agricolo	55
3.3.1.3	Sussidi potenzialmente dannosi nel settore dei trasporti	57
3.3.1.4	Prospettive nell'ambito del PA SBS II	57
3.3.2	Valutazione della CdG-S	58
3.3.2.1	Analisi approfondita dei sussidi potenzialmente dannosi	59
3.3.2.2	Sussidi potenzialmente dannosi nel settore agricolo	60
3.3.2.3	Prospettive nell'ambito del PA SBS II	61
3.4	Comunicazione al pubblico da parte delle autorità federali in materia di biodiversità	61
3.4.1	Esposizione dei fatti	62
3.4.1.1	Misure della Confederazione concernenti la comunicazione in materia di biodiversità	62
3.4.1.2	Contenuto dei comunicati stampa della Confederazione sulla biodiversità	63
3.4.2	Valutazione della CdG-S	64
3.4.2.1	Misure della Confederazione concernenti la comunicazione in materia di biodiversità	65
3.4.2.2	Contenuto dei comunicati stampa della Confederazione sulla biodiversità	66
4	Conclusioni	68
4.1	Attuazione delle raccomandazioni	69
4.2	Punti ancora in sospeso	72
4.3	Fasi successive	74
	Elenco delle misure del PA SBS I e del PA SBS II	79
	Continuità delle misure del PA SBS I nel PA SBS II	82
	Panoramica dei mezzi federali stanziati per la biodiversità	89
	Analisi delle critiche espresse dalla stampa sull'analisi dell'efficacia dell'Ufficio federale dell'ambiente	91
	Indicatori degli obiettivi della Strategia Biodiversità Svizzera	96

Rapporto

1 Introduzione e situazione iniziale

Con il presente rapporto la Commissione della gestione del Consiglio degli Stati (CdG-S) illustra la propria valutazione delle misure adottate dal Consiglio federale in risposta alle raccomandazioni da essa formulate nel 2021 all'attenzione del Consiglio federale sul tema della protezione della biodiversità in Svizzera e conclude il controllo successivo effettuato in merito tra il 2023 e il 2025.

1.1 Stato della biodiversità in Svizzera

Diversi studi recenti mostrano che negli ultimi anni lo stato della biodiversità in Svizzera ha continuato a essere preoccupante. Nel rapporto del novembre 2023¹ l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) è giunto alla conclusione che nel nostro Paese la biodiversità è in condizioni critiche, evidenziando, in particolare, la grave compromissione degli ambienti acquatici e la crescente impermeabilizzazione del suolo. Il declino della diversità delle specie comporta a sua volta un impoverimento della diversità genetica.

Stando alle informazioni raccolte dall'Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT)², il 35 per cento delle specie naturali è minacciato o si è già estinto, mentre il 12 per cento è potenzialmente minacciato nel nostro Paese. Inoltre il 48 per cento degli habitat è minacciato e il 13 per cento è potenzialmente minacciato. Alcuni studi hanno tuttavia dimostrato evoluzioni positive in determinati settori, come quello della biodiversità forestale.

Negli ultimi anni la superficie delle aree protette nazionali è aumentata: nel 2023 il 13,4 per cento del territorio nazionale era classificato come superficie riservata alla

¹ Biodiversité en Suisse : état et évolution, rapporto dell'UFAM del 22 mag. 2023 (*disponibile soltanto in francese e tedesco*).

² www.scienzenaturali.ch > Biodiversità > Domande e Risposte (consultato l'8 dic. 2025).

protezione della biodiversità³. Tale quota non è tuttavia conforme agli obiettivi nazionali e internazionali in materia⁴.

Secondo la SCNAT⁵, le principali cause della diminuzione della biodiversità sono la perdita e la frammentazione degli habitat, come pure il degrado della qualità ecologica di questi ultimi dovuto all'agricoltura intensiva, all'attività edilizia e all'utilizzo delle acque. La qualità degli habitat risente negativamente anche dell'apporto eccessivo di azoto e dell'inquinamento, causati soprattutto dai pesticidi. Infine, anche il cambiamento climatico e le specie alloctone invasive hanno forti ripercussioni sulla biodiversità.

1.2 Attività della Confederazione a tutela della biodiversità

Impegni internazionali

Nel 1994 la Svizzera ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica (CBD)⁶. Quale Parte contraente, la Confederazione si è impegnata a favore della conservazione della diversità biologica, dell'uso durevole dei suoi componenti e della ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche. La Confederazione è altresì tenuta a elaborare e attuare strategie e piani d'azione nazionali per la salvaguardia della biodiversità.

L'attuazione della CBD è monitorata in occasione delle Conferenze delle Parti, che si svolgono con cadenza regolare, ed è concretizzata, ove necessario, adottando le decisioni del caso. Nel corso della conferenza di Nagoya nel 2010 sono stati adottati il Piano strategico per la biodiversità 2011–2020 a livello globale e i rispettivi obiettivi di Aichi⁷. Nel dicembre 2022 la Conferenza delle Parti ha adottato il nuovo Quadro

³ Biodiversité en Suisse : état et évolution, rapporto dell'UFAM del 22 mag. 2023 (*disponibile soltanto in francese e tedesco*). Le aree protette nazionali, regionali o locali rappresentano il 10,7 % del territorio. Anche altre superfici, pari complessivamente a un ulteriore 2,7 %, sono riservate alla biodiversità, benché in forma diversa (ad es. superfici agricole per la protezione della biodiversità di qualità II, v. n. 1.2 e 3.1).

⁴ La Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica (CBD; v. n. 1.2), come indicato nella Strategia Biodiversità Svizzera (SBS), si era posta l'obiettivo di riservare il 17 % del territorio nazionale alla salvaguardia della biodiversità entro il 2020. Alla fine del 2022, il Quadro globale per la biodiversità (GBF) ha fissato come obiettivo per i Paesi firmatari della CBD – tra i quali la Svizzera, si veda più avanti – la protezione di almeno il 30 % delle aree terrestri, delle acque interne, costiere e marine a livello globale e altre misure efficaci di conservazione basate sull'area (in inglese: Other Effective area-based Conservation Measures, OECM) (v. 1.2).

⁵ www.scienzenaturali.ch > Biodiversità > Domande e Risposte (consultato l'8 dic. 2025).

⁶ Convenzione del 5 giu. 1992 sulla diversità biologica (RS **0.451.43**).

⁷ www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Politica della biodiversità > Affari internazionali > Convenzioni internazionali (consultato il 22 nov. 2025).

globale per la biodiversità (*Global Biodiversity Framework*, GBF)⁸ che prevede quattro obiettivi per il 2050 e 23 obiettivi globali per il 2030, completi di indicatori.

Strategia e Piano d'azione Biodiversità Svizzera

Nel 2012 il Consiglio federale ha approvato la Strategia Biodiversità Svizzera (SBS)⁹ sulla base della CBD, che prevede dieci obiettivi che sanciscono l'impegno della Confederazione a favore della biodiversità. La responsabilità dell'attuazione a livello dell'Amministrazione federale è in capo all'UFAM.

Al fine di concretizzare questi obiettivi, nel 2017 il Consiglio federale ha pubblicato il Piano d'azione SBS (PA SBS), articolato in due fasi. Stando alla pianificazione iniziale, la prima fase attuativa (PA SBS I) doveva andare dal 2017 al 2023 e la seconda (PA SBS II) dal 2024 al 2027.

Il PA SBS I¹⁰ prevedeva 27 misure, suddivise in quattro categorie: quattro misure immediate, nove misure sinergiche e sei misure articolate in 19 progetti pilota, nonché otto misure che non sono state approvate per mancanza di risorse, ma che dovevano essere esaminate in previsione del PA SBS II¹¹.

Nel giugno 2023 l'UFAM ha pubblicato un'analisi dell'efficacia completa di una valutazione intermedia del PA SBS I¹², dalla quale emergeva in particolare che l'attuazione del piano era in ritardo e che la maggior parte degli obiettivi della SBS non era stata raggiunta. Dopo avere preso atto dell'analisi dell'efficacia, il Consiglio federale ha deciso di prorogare il PA SBS I sino alla fine del 2024¹³. L'inizio della seconda fase è stato posticipato di un anno e ora va dal 2025 al 2030.

Nel novembre 2024 il Consiglio federale ha adottato il PA SBS II¹⁴, confermando e prorogando la validità degli obiettivi della SBS fino al 2030¹⁵. Il nuovo piano d'azione

⁸ In particolare, il GBF (detto anche «Quadro globale per la biodiversità di Kunming-Montréal») prevede la conservazione del 30 % delle aree terrestri, delle acque interne, costiere e marine, il ripristino del 30 % degli ecosistemi degradati, la riduzione del 50 % dell'introduzione di specie alloctone invasive e la riduzione degli incentivi dannosi di almeno USD 500 mia. all'anno. Il GBF funge principalmente da guida strategica; gli obiettivi da esso previsti non hanno alcun carattere giuridicamente vincolante con effetto diretto per gli Stati firmatari. Maggiori informazioni in merito sono disponibili all'indirizzo: www.cbd.int/gbf (consultato il 9 dic. 2025); cfr. anche PA SBS II, pagg. 15–16.

⁹ *Strategia Biodiversità Svizzera* del 25 apr. 2012.

¹⁰ *Piano d'azione SBS Fase attuativa I* del 6 set. 2017.

¹¹ L'elenco delle misure del PA SBS I e del PA SBS II è contenuto nell'allegato 1.

¹² Efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (PA SBS) *rapporto* dell'UFAM del 21 giu. 2023, www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Politica della biodiversità > *Strategia e piano d'azione* (consultato il 18 dic. 2025); per maggiori informazioni v. n. 3.1.1.1.

¹³ Il Consiglio federale prende atto dell'analisi dell'efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, *comunicato stampa* del Consiglio federale del 21 giu. 2023.

¹⁴ *Piano d'azione SBS Fase attuativa II* del 20 nov. 2024.

¹⁵ Biodiversità: il Consiglio federale approva la seconda fase del piano d'azione, *comunicato stampa* del Consiglio federale del 20 nov. 2024.

prevedeva 15 misure di competenza dell'UFAM e sette mandati d'esame di competenza di altri uffici federali¹⁶. I mandati d'esame assegnati agli altri uffici sono stati integrati in una nuova versione del piano d'azione, adottata dal Consiglio federale nel dicembre 2025¹⁷. Il PA SBS II prevede un controlling annuale e una valutazione globale verso la fine del periodo di attuazione.

Protezione della biodiversità nell'agricoltura

Agricoltura e protezione della biodiversità sono strettamente correlate. Pertanto, nel suo rapporto del 2022 sul futuro orientamento della politica agricola¹⁸, il Consiglio federale ha definito la biodiversità una risorsa essenziale per la produzione¹⁹. In particolare, la biodiversità concorre alla resilienza del sistema agricolo²⁰, mentre l'agricoltura intensiva e l'uso di pesticidi hanno un impatto negativo sulla biodiversità.

L'agricoltura è anche il settore in cui la Confederazione investe la maggior parte delle risorse (da fr. 430–450 mio. su un totale di fr. 600 mio. circa all'anno)²¹. Le rispettive misure sono definite soprattutto nel quadro della politica agricola della Confederazione, di competenza dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG). Il principale strumento consiste nei «contributi per la biodiversità»²², una forma di pagamenti diretti messi a disposizione degli agricoltori, tesa a sostenere l'utilizzo e la manutenzione delle «superfici per la promozione della biodiversità» (SPB)²³. Conformemente alla

¹⁶ Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), Ufficio federale dell'energia (UFE), Ufficio federale delle strade (USTRA), Ufficio federale dei trasporti (UFT).

¹⁷ Piano d'azione SBS Fase attuativa II del 12 dic. 2025; cfr. anche Piano d'azione biodiversità: ulteriori misure a favore della diversità delle specie, comunicato stampa del Consiglio federale del 12 dic. 2025.

¹⁸ Futuro orientamento della politica agricola, rapporto del Consiglio federale in adempimento dei postulati 20.3931 della CET-S del 20 ago. 2020 e 21.3015 della CET-N del 2 feb. 2021; v. in particolare n. 3.3.2 e 3.5.

¹⁹ In linea segnatamente con gli orientamenti strategici «Garantire un approvvigionamento alimentare resiliente» e «Promuovere una produzione rispettosa del clima, dell'ambiente e degli animali».

²⁰ Ad es. in relazione all'impollinazione delle piante coltivate, alla protezione contro l'erosione e alla salvaguardia della diversità genetica; cfr. www.scienzenaturali.ch > Biodiversità > Domande e Risposte (consultato l'11 nov. 2025) e il messaggio del 4 mar. 2022 concernente l'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)» e il controprogetto indiretto (Revisione della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio) (FE 2022 737, n. 2.1.3).

²¹ V. n. 3.2 e allegato 3.

²² Art. 2 dell'ordinanza del 23 ott. 2013 concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (Ordinanza sui pagamenti diretti, OPD; RS **910.13**). Maggiori informazioni sui contributi per la biodiversità sono disponibili all'indirizzo: www.blw.admin.ch > Sostegno finanziario > Pagamenti diretti > Contributi per la biodiversità (consultato il 9 dic. 2025).

²³ Le SPB possono essere di tre tipi: livello qualitativo I, livello qualitativo II o interconnessione. Nel 2025 costituivano il 19,9 % della superficie agricola utile svizzera. Per maggiori informazioni: Rapporto agricolo 2025, www.agrarbericht.ch > Politica > Pagamenti diretti > Contributi per la biodiversità (consultato il 9 dic. 2025).

Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER)²⁴, ogni azienda che desideri usufruire dei pagamenti diretti deve disporre almeno del 7 per cento di SPB (3,5 % per le colture speciali).

Nel 2008 l'UFAM e l'UFAG hanno formulato gli Obiettivi ambientali per l'agricoltura (OAA). Gli Obiettivi in materia di biodiversità sono successivamente stati concretizzati secondo parametri quantitativi e qualitativi delle superfici²⁵ per le diverse zone agricole della Svizzera. Su mandato dei due Uffici, nel 2015 Agroscope, centro di competenza della Confederazione per le questioni di ricerca, ha lanciato il programma di monitoraggio ALL-EMA per una valutazione dello sviluppo di specie e habitat nell'agricoltura in Svizzera²⁶. Nel 2021 e nel 2025 sono state pubblicate le conclusioni rispettivamente del primo e del secondo ciclo di rilevazioni²⁷.

Svariati obiettivi della SBS sono direttamente o indirettamente collegati al tema dell'agricoltura²⁸. A questo settore sono collegate anche diverse misure e progetti del PA SBS I²⁹ e del PA SBS II³⁰.

Altri settori

La protezione della biodiversità dipende anche dalle altre politiche settoriali della Confederazione, come la pianificazione del territorio, la politica dei trasporti, la politica dell'energia, la politica sanitaria o la politica economica. L'attuale legislazione federale prevede misure e strumenti che insieme concorrono, in maniera diretta o indiretta, alla protezione e alla promozione della biodiversità (ne sono un esempio la legge sulla protezione dell'ambiente, la legge federale sulla protezione delle acque o la legge sulla pianificazione del territorio)³¹. Alcuni sussidi o incentivi finanziari concessi dalla Confederazione hanno invece un impatto negativo sulla biodiversità, in

²⁴ La PER è la conditio sine qua non per l'ottenimento di pagamenti diretti e garantisce le buone pratiche agricole. Cfr. www.blw.admin.ch > Sostegno finanziario > Pagamenti diretti > Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (consultato il 7 gen. 2026).

²⁵ www.agroscope.admin.ch > Temi > Ambiente e Risorse > Biodiversità, Paesaggio > Compensazione ecologica e funzioni > Obiettivi ambientali per l'agricoltura (consultato l'11 dic. 2025).

²⁶ www.agroscope.admin.ch > Temi > Ambiente e Risorse > Monitoraggio, Analisi > Programma di monitoraggio ALL-EMA (consultato l'11 dic. 2025).

²⁷ Per maggiori informazioni in proposito, v. n. 3.2.1.

²⁸ In particolare gli obiettivi 1, 2 e 6.

²⁹ Ad es. le misure 4.2.1 («Concezione dell'infrastruttura ecologica su scala nazionale»), 4.2.3 («Adattamento della produzione agricola alle condizioni naturali locali») e i progetti pilota A2.1 («Mitigazione dei cambiamenti climatici: gli usi sostenibili aiutano le paludi svizzere») e A4.2 («Sistema di incentivi per delimitare e curare zone di promozione delle specie»).

³⁰ Ad es. le misure M4 («Ripristino di ecosistemi funzionali»), M6 («Superfici ecologicamente pregiate e interconnessione»), M7 («Biodiversità e cambiamenti climatici»), M9 («Diversità genetica»), M12 («Combattere la moria degli insetti»), M18 («Servizi ecosistemici in agricoltura») e M22 («Superfici per la promozione della biodiversità nell'agricoltura»).

³¹ Efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, n. 2.2 e cap. 7; www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Politica della biodiversità > Strategia e piano d'azione (consultato il 18 dic. 2025).

quanto promuovono attività che la danneggiano (ad es. nel settore agricolo, dei trasporti e in quello della produzione di energia)³².

Anche i Cantoni, a loro volta, hanno un ruolo importante nell'attuazione delle misure di protezione della biodiversità (ad es. accordi programmatici nel settore dell'ambiente, vigilanza sui contributi nel settore agricolo).

Iniziativa biodiversità

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati anche dal dibattito sull'iniziativa popolare federale «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio» (di seguito: Iniziativa biodiversità), la quale chiedeva tra l'altro che la Confederazione e i Cantoni mettessero a disposizione più mezzi e strumenti per la salvaguardia e il rafforzamento della biodiversità³³. Il Consiglio federale ha elaborato un controprogetto indiretto, che prevedeva in particolare la creazione a livello nazionale di un numero maggiore di superfici protette e la promozione della biodiversità nelle zone di insediamento. Le Camere federali, tuttavia, non sono entrate in materia su quest'ultimo³⁴. Il 22 settembre 2024 il Popolo ha respinto l'iniziativa con il 63,04 per cento dei voti³⁵.

2 Approccio della CdG-S

2.1 Attività pregressa

Dal 2019 in poi la CdG-S ha esaminato l'attività del Consiglio federale in materia di protezione della biodiversità, concentrandosi su tre aspetti: l'attuazione della SBS e del PA SBS, le misure a favore della protezione della biodiversità nell'agricoltura e i sussidi che possono recare danno alla biodiversità.

Nel rapporto del febbraio 2021³⁶ la CdG-S è giunta alla conclusione che le misure adottate fino a quel momento nell'ambito della protezione della biodiversità non fossero abbastanza efficaci e ha pertanto esortato il Consiglio federale a valutarne l'eventuale rafforzamento mirato, sottoponendogli altresì tre raccomandazioni in tal senso³⁷.

Nel parere del 26 maggio 2021 (di seguito: parere del 2021)³⁸ il Consiglio federale ha accolto positivamente le raccomandazioni della CdG-S nel complesso, riconoscendo

³² V. n. 3.3 per maggiori informazioni.

³³ Messaggio del 4 mar. 2022 concernente l'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)» e il controprogetto indiretto (Revisione della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio) (FF 2022 737).

³⁴ Per la trattazione parlamentare, cfr. l'oggetto 22.025.

³⁵ www.admin.ch > Documentazione > Votazioni federali > Votazione popolare del 22 settembre 2024 > Iniziativa biodiversità (consultato il 9 dic. 2025).

³⁶ Protezione della biodiversità in Svizzera, Rapporto sintetico della CdG-S del 19 feb. 2021 (FF 2021 715).

³⁷ Protezione della biodiversità: la CdG-S trae un bilancio e invita il Consiglio federale a intensificare i suoi sforzi, comunicato stampa della CdG-S del 22 feb. 2021.

³⁸ Protezione della biodiversità in Svizzera, parere del Consiglio federale del 26 mag. 2021 (FF 2021 1264).

in particolare che lo stato della biodiversità in Svizzera era preoccupante e che le misure adottate fino ad allora non avevano permesso di arrestarne il declino. Il Consiglio federale ha inoltre annunciato che avrebbe analizzato l'attuazione PA SBS I per elaborare le misure per le prossime fasi del piano d'azione e che avrebbe valutato come meglio promuovere la biodiversità nell'agricoltura. Dopo ulteriori accertamenti, la CdG-S ha concluso la propria ispezione nel novembre 2021³⁹.

2.2 Controllo successivo

Nel giugno 2023 la CdG-S ha avviato il controllo successivo della sua ispezione del 2021 e ha incaricato la sottocommissione Dipartimento federale dell'interno (DFI) / Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di effettuare i dovuti accertamenti⁴⁰.

Conformemente alla legge sul Parlamento (LParl)⁴¹ e ai Principi d'azione delle CdG⁴², il mandato principale di queste ultime consiste nell'esercizio dell'alta vigilanza sulla gestione degli affari del Consiglio federale e dell'Amministrazione federale. Le CdG esaminano l'operato delle autorità per contribuire a correggere le carenze e le disfunzioni constatate nell'attuazione. In linea con tali principi, la CdG-S ha incentrato il controllo successivo sul modo in cui sono state attuate le sue raccomandazioni del 2021 per rafforzare la protezione della biodiversità, valutando in particolare se le misure annunciate dal Consiglio federale in quella sede siano state realmente concretizzate. La Commissione ha altresì valutato quali insegnamenti si possono trarre dalle misure adottate dalle autorità federali competenti sul piano della gestione.

A tal fine la sottocommissione DFI/DATEC della CdG-S si è concentrata soprattutto sul bilancio del PA SBS I e ha analizzato il nuovo PA SBS II successivamente all'adozione del medesimo da parte del Consiglio federale nel novembre 2024. Tra giugno 2023 e dicembre 2025 la sottocommissione ha sentito in più occasioni il DATEC, l'UFAM e l'UFAG e richiesto per scritto diverse informazioni al Consiglio federale

³⁹ Rapporto annuale 2021 delle Commissioni della gestione e della Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali del 25 gen. 2022 (FF 2022 513, n. 3.8.6).

⁴⁰ Dal 2021 al novembre 2023 la sottocommissione DFI/DATEC della CdG-S era composta dai consiglieri agli Stati Marco Chiesa (presidente), Elisabeth Baume-Schneider (sostituita da Mathilde Crevoisier Crelieu dal dic. 2022), Matthias Michel, Othmar Reichmuth (sostituito da Marianne Maret dal giu. 2023) e Heidi Z'graggen. Dal dicembre 2023 la sottocommissione era composta dai consiglieri agli Stati Heidi Z'graggen (presidente), Petra Gössi, Marianne Maret, Simon Stocker (fino al 24 feb. 2025), Simon Stocker (fino al 24 mar. 2025) e Céline Vara (fino a mag. 2025).

⁴¹ Legge federale del 13 dic. 2022 sull'Assemblea federale (Legge sul Parlamento, LParl; RS 171.10), art. 26 e 52.

⁴² Principi d'azione delle Commissioni della gestione del 13 mag. 2024, www.parlament.ch > Organi > Commissioni > Commissioni di vigilanza > CdG > Documenti di riferimento.

e alle unità amministrative. Ha inoltre corredato la propria analisi di vari rapporti pubblicati dalle autorità federali sul tema della biodiversità⁴³. La protezione della biodiversità è stata anche un tema chiave del controllo di servizi effettuato dalla sottocommissione presso l'UFAM nel novembre 2023.

La CdG-S non ha analizzato il contenuto materiale delle misure del PA SBS o i dettagli tecnici dei singoli strumenti di promozione della biodiversità nell'agricoltura e non si esprime neanche sulla qualità degli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia delle misure del PA SBS. Data la molteplicità di misure interessate e la relativa complessità tecnica, un'analisi del genere avrebbe oltrepassato l'ambito del controllo successivo. Inoltre, secondo la prassi, l'alta vigilanza esercitata dalle CdG riguarda principalmente gli aspetti sistemici della gestione da parte delle autorità federali.

Infine, quale organo preposto all'alta vigilanza, non spetta alle CdG pronunciarsi sulle scelte politiche del Parlamento, in particolare per quanto concerne il quadro normativo e le priorità finanziarie, poiché sono questioni di competenza delle commissioni tematiche e delle Commissioni delle finanze (CdF). La CdG-S non si esprime pertanto sul contenuto delle decisioni assunte dal Parlamento nel periodo in esame relativamente alla protezione della biodiversità o alla politica agricola.

Alla luce delle informazioni raccolte, la CdG-S ha deciso di pubblicare il presente rapporto per illustrare la propria valutazione. Il rapporto è stato posto in consultazione presso gli organi interessati ed è infine stato adottato dalla CdG-S il 18 maggio 2026 e trasmessa al Consiglio federale il 19 maggio 2026. Il presente rapporto conclude il controllo successivo della CdG-S. Tuttavia, dati i diversi punti ancora in sospeso nel dossier in questione, ha deciso che effettuerà un secondo controllo successivo nel 2029.

3 Attuazione delle raccomandazioni della CdG-S del 2021

In questo capitolo la CdG-S illustra i dati in suo possesso circa l'attuazione delle tre raccomandazioni da essa formulate nel 2021, nonché la propria valutazione delle misure adottate e delle questioni che ritiene ancora in sospeso (n. 3.1–3.3). Affronta inoltre un tema nuovo, ossia quello della comunicazione sulla biodiversità da parte delle autorità federali (n. 3.4).

3.1 Attuazione della Strategia Biodiversità Svizzera

⁴³ In particolare si tratta di un rapporto del Controllo federale delle finanze (CDF) del giu. 2025 sui contributi per la biodiversità nell'agricoltura (v. n. 3.2.1), dei risultati del secondo ciclo di rilevazioni del programma di monitoraggio ALL-EMA del centro di ricerca Agroscope (v. n. 3.2.1) e di un rapporto dell'UFAM del gen. 2025 sui sussidi federali potenzialmente dannosi per la biodiversità (v. n. 3.3.1).

Raccomandazione 1 del 2021

1.1 Nel quadro dell'analisi d'impatto del piano d'azione SBS, il Consiglio federale è invitato a riflettere in maniera critica sui punti deboli constatati durante la prima fase di attuazione della Strategia e ad individuare i settori nei quali è necessario intensificare le misure di protezione della biodiversità.

1.2 Il Consiglio federale è invitato ad integrare nella sua analisi d'impatto gli indicatori concreti che riguardano gli effetti della SBS sulla biodiversità.

1.3 Per la seconda fase di attuazione, il Consiglio federale è inoltre invitato ad assicurarsi che siano assegnate le risorse di personale necessarie alla realizzazione degli obiettivi fissati nella SBS.

Nel parere del 2021 il Consiglio federale ha annunciato che la valutazione d'impatto delle misure del PA SBS I avrebbe costituito una delle basi necessarie per precisare le misure e approvare il passaggio alla seconda fase attuativa, specificando altresì che tale valutazione sarebbe stata corredata da una serie di indicatori pertinenti, nell'intento di valutare gli effetti del piano d'azione sulla biodiversità. Pur apprezzando questo approccio, la CdG-S si è tuttavia stupita del fatto che il Consiglio federale non si sia espresso in modo chiaro sull'eventuale continuazione a lungo termine del PA SBS.

Nell'ispezione del 2021 la CdG-S si è concentrata anche sulle risorse di personale dell'UFAM, che sono un altro punto chiave dell'attuazione della SBS, e ha constatato che l'Ufficio non era in grado di attuare la totalità delle misure previste dal PA SBS I per la mancanza delle risorse di personale necessarie. Nel parere del 2021 il Consiglio federale ha comunicato che avrebbe attinto alle esperienze tratte dalla prima fase attuativa per valutare meglio le future esigenze in tal senso.

3.1.1 Esposizione dei fatti

3.1.1.1 Analisi dell'efficacia e bilancio della prima fase del piano d'azione (PA SBS I)

L'UFAM ha presentato i risultati dell'analisi dell'efficacia del PA SBS I nel rapporto pubblicato nel giugno 2023 (di seguito: analisi dell'efficacia del 2023)⁴⁴. Tale rapporto, che descriveva lo stato di attuazione del piano d'azione e tracciava un primo bilancio sul raggiungimento degli obiettivi della SBS, concludeva che la Confederazione, i Cantoni e i Comuni si sono impegnati sempre più a favore della biodiversità e che le misure adottate andavano nella direzione giusta, sebbene lo stato generale della biodiversità in Svizzera fosse tuttavia insoddisfacente⁴⁵.

⁴⁴ Efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (PA SBS), rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Politica della biodiversità > Strategia e piano d'azione (consultato il 18 dic. 2025).

⁴⁵ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, cap. 8.

L'analisi dell'efficacia del 2023 si basava segnatamente su una valutazione intermedia del PA SBS I, effettuata dal 2021 con il contributo di esperti esterni⁴⁶. Secondo tale valutazione, un terzo circa delle misure e dei progetti pilota era in linea con il calendario previsto, un terzo era in lieve ritardo e un terzo aveva registrato ritardi importanti o era già stato ampiamente modificato in termini di contenuti rispetto all'avvio del progetto⁴⁷. La valutazione intermedia proseguiva sottolineando altresì che l'avanzamento delle misure e dei progetti pilota era rallentato soprattutto dalla carenza di risorse umane a livello federale e cantonale.

In previsione della seconda fase attuativa del PA SBS, nella valutazione si raccomandava in particolare di incrementare le risorse umane, ottimizzare la governance del piano d'azione, istituire una gestione sistematica dei portatori di interesse nonché instaurare una comunicazione sistematica.

Sulla scorta di tale valutazione intermedia, nel 2022 l'UFAM ha apportato diversi adeguamenti alle misure e ai progetti pilota del PA SBS I⁴⁸. Secondo l'analisi dell'efficacia del 2023, tali adeguamenti hanno permesso di accelerare l'attuazione⁴⁹, benché questo abbia a sua volta comportato una riduzione degli obiettivi e, con essa, una minore efficacia delle misure e dei progetti rispetto a quanto auspicato o previsto dal PA SBS⁵⁰.

Per contro, l'analisi dell'efficacia del 2023 non ha permesso una valutazione definitiva né degli effetti del PA SBS sull'ambiente né del raggiungimento degli obiettivi della SBS. Data la mancanza di indicatori, solo per tre obiettivi su dieci è stato possibile fare una valutazione precisa (v. n. 3.1.1.6)⁵¹. Dal rapporto emerge però che alla

⁴⁶ La valutazione è basata su tre rapporti esterni e su un rapporto interno dell'UFAM, ciascuno concernente misure e progetti specifici del PA SBS I, e tutti pubblicati sul sito Internet dell'UFAM. La valutazione intermedia si è avvalsa del supporto tecnico di un gruppo di accompagnamento composto da rappresentanti della Confederazione e dei Cantoni nonché di specialisti di biodiversità. Le modalità e i risultati della valutazione intermedia sono illustrati al capitolo 4 del rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023.

⁴⁷ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, n. 4.5. Nella valutazione intermedia risulta particolarmente positiva l'attuazione delle *misure immediate*, in quanto integrate nel processo consolidato degli accordi programmatici stipulati con i Cantoni. Per contro, le *misure sinergiche* e i *progetti pilota* hanno spesso presentato ritardi dovuti alla carenza di risorse di personale e alla ridefinizione dei processi per l'attuazione.

⁴⁸ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, cap. 5. Gli adeguamenti hanno riguardato la pianificazione dei progetti e la rinuncia a determinati contenuti. Esempio: la misura 4.2.3 «Adattamento della produzione agricola alle condizioni naturali locali» è stata modificata da soluzione pronta all'attuazione a studio di fattibilità (lettera dell'UFAM alla CdG-S del 6 nov. 2023, *non pubblicata*; v. in proposito il n. 3.2).

⁴⁹ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, cap. 5. Secondo l'UFAM, alla fine del 2022 il 60 % delle misure e dei progetti era in linea con il calendario previsto, mentre la maggior parte delle misure e dei progetti restanti era solo in lieve ritardo. Soltanto due progetti presentavano ritardi significativi.

⁵⁰ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, riassunto e cap. 5. L'UFAM sostiene che «in molti casi ciò ha comportato un adeguamento dei contenuti, ad esempio allineando obiettivi o procedure alle raccomandazioni o prorogando il periodo di attuazione».

⁵¹ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, cap. 6.

fine del 2022 la maggior parte degli obiettivi della SBS non era ancora stata raggiunta⁵².

Dopo avere preso atto dell'analisi dell'efficacia, nel giugno 2023 il Consiglio federale ha deciso di prorogare il PA SBS I sino alla fine del 2024⁵³, non solo per realizzare le misure e i progetti pilota in ritardo, ma anche per tenere conto dei dibattiti parlamentari sull'Iniziativa biodiversità e del nuovo GBF, adottato nel 2022, ai fini dell'elaborazione del PA SBS II (v. n. 1.2)⁵⁴.

Lo stato di attuazione di ciascuna misura e di ciascun progetto pilota del PA SBS al termine della prima fase attuativa è illustrato in una pagina dedicata del sito Internet dell'UFAM⁵⁵, nella quale l'Ufficio spiega anche i motivi che hanno portato al rinvio o alla rinuncia di cinque progetti⁵⁶. La CdG-S ha rinunciato all'analisi approfondita di queste informazioni, in quanto non contemplata dal presente controllo successivo. Ha tuttavia rilevato che in tale pagina, a conclusione del PA SBS I, mancava una panoramica dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi delle misure e dei progetti pilota. Peraltro, stando alle informazioni presenti sul sito Internet dell'UFAM (stato: fine 2025), alcuni progetti del PA SBS I erano ancora in corso oppure mancavano di informazioni sulla loro ultimazione⁵⁷.

La CdG-S si è anche informata sulle difficoltà emerse all'attuazione del PA SBS I: dalle informazioni dell'UFAM⁵⁸ si evince che le scadenze previste per alcuni progetti erano troppo ottimistiche rispetto alle risorse disponibili, alla loro complessità e alla quantità di attori coinvolti. Per di più, nel caso di alcuni progetti sono state riscontrate difficoltà di attuazione che non è stato possibile risolvere nel PA SBS I⁵⁹. L'UFAM ha spiegato che questi progetti sarebbero stati ripresi in una forma adeguata nel PA SBS II, ove opportuno (v. n. 3.1.1.2).

In generale, gli accertamenti della CdG-S mostrano che la carenza di risorse di personale ha avuto un impatto negativo sull'attuazione⁶⁰. L'UFAM ritiene che l'analisi

⁵² Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, cap. 6; lettera del Consiglio federale alla CdG-S del 15 set. 2023 (*non pubblicata*).

⁵³ Il Consiglio federale prende atto dell'analisi dell'efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, comunicato stampa del Consiglio federale del 21 giu. 2023.

⁵⁴ Lettera del Consiglio federale alla CdG-S del 15 set. 2023 (*non pubblicata*).

⁵⁵ www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Politica della biodiversità > Strategia e piano d'azione > Progetti attuali del piano d'azione (consultato il 9 dic. 2025).

⁵⁶ Progetti A1.1, A3.1, A4.2, A5.1 e A5.3. Per ulteriori informazioni in merito, v. sotto «Continuità delle misure del PA SBS I nel PA SBS II» e l'allegato 2.

⁵⁷ Ad es. i progetti A2.1 e A5.2.

⁵⁸ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 6 nov. 2023 (*non pubblicata*), audizione dell'UFAM del 13 nov. 2023, rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023 (in particolare n. 4.5.2. e 4.5.3).

⁵⁹ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 6 nov. 2023 (*non pubblicata*); riguarda in particolare il progetto pilota A1.3 «Dove il bosco è ancora selvaggio», oggetto di una certa reticenza da parte dei Cantoni (il progetto è stato sospeso nel 2021), e il progetto pilota A1.4 «Potenziale di borse delle superfici per la biodiversità», che è risultato in forte ritardo, soprattutto a causa di un cambio di personale in seno all'UFAM.

⁶⁰ Questa informazione scaturisce in particolare dalla valutazione intermedia del 2021. In base alle informazioni disponibili sul sito Internet dell'UFAM, i problemi delle risorse di personale in seno all'Ufficio hanno avuto effetti negativi ad es. sulle misure 4.2.5 «Inclusione dei servizi ecosistemici nelle decisioni d'incidenza territoriale» e 4.2.9 «Sfruttamento delle conoscenze internazionali a favore della politica nazionale in materia di biodiversità».

dell'efficacia del 2023 abbia anche messo in luce l'importanza di un maggiore coinvolgimento delle altre politiche settoriali nell'attuazione del PA SBS e di un migliore coordinamento degli obiettivi nazionali e internazionali in materia di biodiversità⁶¹.

Il Consiglio federale ha ammesso alla CdG-S che gli obiettivi della SBS non erano stati raggiunti nella prima fase attuativa⁶², ma né dinanzi alla Commissione né nella sua comunicazione al pubblico ha accennato al fatto che l'accelerazione del PA SBS I, decisa nel 2023, avesse comportato una riduzione degli obiettivi. Il Consiglio federale non ha neanche fatto riferimento all'impatto negativo che la carenza di risorse di personale ha avuto sull'attuazione del PA SBS (v. n. 3.4).

Excursus: critiche mediatiche sull'analisi dell'efficacia dell'UFAM

L'analisi dell'efficacia del 2023 è stata oggetto di critiche di taluni media. Un articolo, in particolare, ha affermato che le conclusioni del rapporto dell'UFAM sarebbero state edulcorate dal DATEC per ragioni politiche⁶³.

Interpellato al riguardo dalla CdG-S, il capo del DATEC ha smentito categoricamente le critiche e ha evidenziato lo spirito costruttivo che contraddistingue la collaborazione tra il Dipartimento e l'UFAM, rimarcando quanto sia importante che l'Ufficio esponga i fatti con trasparenza e sottolineando che spetta poi al Dipartimento procedere alla valutazione politica delle analisi trasmesse dall'Ufficio e alla ponderazione degli interessi⁶⁴. La direttrice dell'UFAM ha confermato tale posizione.

La CdG-S ha esaminato accuratamente le critiche espresse: la disamina è illustrata all'allegato 4, mentre per la valutazione si rimanda al numero 3.1.2.1.

3.1.1.2 Elaborazione della seconda fase del piano d'azione (PA SBS II)

Continuità degli obiettivi della SBS e conformità al GBF

Nell'ambito dell'elaborazione del PA SBS II, l'UFAM ha verificato la conformità dei dieci obiettivi della SBS ai target del GBF adottato nel 2022 (v. n. 1.2) e ha concluso che tali obiettivi conservavano la loro pertinenza⁶⁵. Al momento dell'adozione del PA SBS II, il Consiglio federale ha confermato gli obiettivi della SBS, prorogandone la validità fino al 2030⁶⁶.

⁶¹ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024.

⁶² Lettera del Consiglio federale alla CdG-S del 15 set. 2023 (*non pubblicata*).

⁶³ Röstis Beschönigungsbehörde. In: Republik, 6 mag. 2024.

⁶⁴ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024.

⁶⁵ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024; PA SBS II del 12 dic. 2025, n. 2.2. Su mandato dell'UFAM, la SCNAT ha messo a confronto i target del GBF con gli obiettivi della SBS e ha verificato l'appropriatezza della SBS come base per l'attuazione del GBF, giungendo alla conclusione che non si rendeva necessario alcun adeguamento degli obiettivi della SBS.

⁶⁶ Biodiversità: il Consiglio federale approva la seconda fase del piano d'azione, comunicato stampa del Consiglio federale del 20 nov. 2024.

L'UFAM ha esposto alla CdG-S il metodo utilizzato sia per individuare le sovrapposizioni tra target del GBF e obiettivi della SBS sia per definire le necessità di intervento nei settori interessati⁶⁷. Nel PA SBS II sono illustrati i collegamenti tra le misure e i mandati d'esame del piano d'azione, gli obiettivi della SBS e i target del GBF⁶⁸.

L'UFAM ha sottolineato dinanzi alla CdG-S che il raggiungimento degli obiettivi della SBS e, per estensione, dei target del GBF, non dipendeva esclusivamente dal PA SBS II, ma anche dall'attuazione di altre politiche settoriali (v. n. 3.1.1.4)⁶⁹.

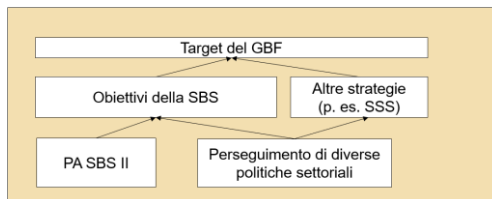
⁶⁷ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024; PA SBS II del 12 dic. 2025, n. 2.2.

⁶⁸ PA SBS II del 12 dic. 2025, cap. 3 e 4.

⁶⁹ Audizione dell'UFAM del 13 nov. 2023; audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

Raggiungimento degli obiettivi della SBS e del GBF

Figura 1



Fonte: UFAM, marzo 2025

Continuità delle misure del PA SBS I nel PA SBS II

Il PA SBS II prevede 15 misure di competenza dell'UFAM⁷⁰. L'Ufficio ha sottolineato alla CdG-S come la continuità fosse un fattore di successo del piano d'azione, specificando di avere tenuto conto delle conclusioni dell'analisi dell'efficacia del 2023 (v. n. 3.1.1.1) nel decidere quali misure estendere, adeguare o aggiungere in previsione della seconda fase attuativa. L'UFAM ha anche esaminato le otto misure del PA SBS I da verificare per la seconda fase, nonché le misure temporaneamente sospese o prorogate⁷¹. Sono inoltre stati valutati diversi altri elementi (ad es. le varie mozioni adottate dal Parlamento sulla moria degli insetti⁷²).

Nel PA SBS II si afferma che «diverse misure del PA I sono state trasferite nell'esercizio operativo e vengono mantenute» e che «altre saranno integrate, portate avanti o sviluppate nella fase II»⁷³. Nel nuovo piano d'azione, tuttavia, i dettagli relativi al proseguimento o meno delle misure del PA SBS I non sono sempre esposti in modo chiaro e inoltre manca una panoramica. La CdG-S si è quindi informata in merito presso l'UFAM e ha raccolto nell'allegato 2 le informazioni che le sono state trasmesse⁷⁴.

In generale, dagli accertamenti della CdG-S emerge che nel PA SBS II è stata più o meno mantenuta la maggior parte delle misure e dei progetti della prima fase attuativa. Altre misure e progetti sono invece stati abbandonati o sono considerati conclusi⁷⁵.

⁷⁰ PA SBS II del 12 dic. 2025, cap. 4 ; per l'elenco delle misure consultare l'allegato 1.

⁷¹ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*); PA SBS II del 12 dic. 2025, n. 2.1.

⁷² Mo. Guhl «Fermare in modo rapido e coerente la drammatica moria di api e insetti» del 21 mar. 2019 (19.3207), Mo. Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale (CAPTE-N) «Combattere la moria degli insetti» dell'11 feb. 2020 (20.3010), Mo. Hegglin «Garantire l'impollinazione da parte degli insetti, soprattutto tramite api selvatiche e mellifere» del 20 set. 2023 (23.4028).

⁷³ PA SBS II del 12 dic. 2025, n. 1.3.

⁷⁴ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025; lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*).

⁷⁵ Misure sinergiche 4.2.2, 4.2.5, 4.2.8 e 4.2.9; progetti pilota A1.1, A1.3, A3.1, A4.2, A5.3 e A5.1.

L'UFAM ha motivato questa decisione anzitutto con il loro proseguimento in altri strumenti, con l'evoluzione del contesto politico (in particolare relativamente all'iniziativa biodiversità) o con la carenza di risorse finanziarie. Alcuni progetti del PA SBS I sono proseguiti nell'ambito dei compiti esecutivi⁷⁶.

Le quattro misure immediate del PA SBS I (4.1.1–4.1.4), inserite fin dal 2017 in diversi accordi programmatici stipulati con i Cantoni⁷⁷, sono ora integrate nei rispettivi crediti d'impegno⁷⁸ e non figurano più nel PA SBS⁷⁹. L'UFAM ritiene che questo garantisca l'integrazione a lungo termine degli obiettivi di biodiversità in un'ottica di collaborazione tra Confederazione e Cantoni⁸⁰.

La CdG-S si è inoltre informata sull'esito della verifica delle otto misure da verificare in previsione PA SBS II (5.1–5.8). Dalle spiegazioni fornite dall'UFAM risulta che cinque di queste sono state mantenute nel nuovo piano d'azione, mentre una è stata integrata nell'ambito di un programma nazionale di ricerca⁸¹. Per carenza di risorse sono invece state abbandonate due misure nel settore della formazione e del perfezionamento (5.5. e 5.6). Alla richiesta di indicazioni da parte della Commissione sulle possibili implicazioni di questa decisione, l'Ufficio ha fatto presente che ciò potrebbe comportare una perdita di conoscenze in diversi settori professionali importanti⁸².

La CdG-S non ha valutato il contenuto materiale delle singole misure del PA SBS II, in quanto questo andrebbe oltre l'ambito del presente controllo successivo (v. n. 2.2). Tuttavia si è concentrata soprattutto sulle misure riguardanti il settore dell'agricoltura e quello dei sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità, che sono oggetto delle proprie raccomandazioni 2 e 3 (v. n. 3.2 e 3.3). La Commissione ha anche approfondito la questione della comunicazione al pubblico, particolarmente rilevante sotto il profilo della gestione (v. n. 3.4).

La CdG-S è altresì consapevole del fatto che la pubblicazione del PA SBS II ha suscitato aspre critiche da parte di diverse organizzazioni ambientaliste, che ne hanno

⁷⁶ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024. L'UFAM ha fatto l'esempio degli accordi dell'UFT con le imprese di trasporto ferroviario e i modelli di disposizioni sulla biodiversità nello spazio urbano.

⁷⁷ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*). Gli accordi programmatici sono uno strumento chiave per l'attuazione della politica ambientale. La Confederazione e i Cantoni definiscono insieme gli obiettivi da raggiungere, le prestazioni che devono essere fornite dai Cantoni, la qualità attesa e i contributi federali messi a disposizione a tal fine. Nel caso in esame, si tratta soprattutto dell'accordo programmatico «Protezione della natura» e del programma parziale «Biodiversità nel bosco».

⁷⁸ Messaggio del 21 feb. 2024 concernente crediti d'impegno nel settore ambientale per il periodo 2025–2028 ([FE 2024 527](#)).

⁷⁹ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 6 nov. 2023 (*non pubblicata*).

⁸⁰ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*).

⁸¹ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024; lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*).

⁸² Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*). L'Ufficio ha inoltre precisato che per quanto riguarda le misure di sgravio del bilancio previste dalla Confederazione per promuovere la formazione professionale e la formazione continua, non intravedeva opzioni per un'eventuale proroga di tali misure oltre il PA SBS II.

denunciato in particolare la scarsa ambizione e la riduzione delle risorse stanziare per l'attuazione⁸³.

3.1.1.3 **Mezzi finanziari per l'attuazione del PA SBS II e risorse di personale dell'UFAM**

Negli ultimi anni la Confederazione ha investito, direttamente o indirettamente, circa 600 milioni di franchi all'anno in strumenti e misure per la protezione della biodiversità. La CdG-S si è informata sull'esatta ripartizione di tale importo; una panoramica è disponibile nell'allegato 3. La maggior parte dei fondi federali, per un importo complessivo di 430–450 milioni di franchi all'anno, riguarda i contributi per la biodiversità nell'agricoltura (v. n. 3.2).

Per l'attuazione del PA SBS II (2025–2030) il Consiglio federale ha assegnato all'UFAM un totale di 24 milioni di franchi, vale a dire 4 milioni di franchi all'anno⁸⁴, quindi un importo molto ridotto rispetto alla prima fase del piano d'azione (2017–2023), che prevedeva finanziamenti nell'ordine di 10 milioni di franchi all'anno. Il DATEC e l'UFAM hanno giustificato alla CdG-S questa riduzione soprattutto con la difficile situazione finanziaria della Confederazione; il capo del DATEC ha sottolineato che il margine di manovra del Dipartimento era molto limitato⁸⁵.

Inoltre, il Consiglio federale non ha previsto alcuno stanziamento supplementare di risorse per il personale dell'UFAM nel PA SBS II. In tale contesto, la direzione dell'Ufficio ha deciso di definire le priorità a livello del proprio bilancio globale e ha messo a disposizione due equivalenti a tempo pieno (FTE) supplementari per l'attuazione del PA SBS II, ricorrendo alle compensazioni interne, dato che si tratta di un progetto prioritario⁸⁶. Il bilancio globale dell'UFAM per la biodiversità (compreso il PA SBS) ammonta complessivamente a circa 17,5 milioni di franchi all'anno.

A causa della riduzione delle risorse finanziarie stanziare per il PA SBS, anche l'UFAM è costretto a definire un ordine di priorità per alcune misure del piano d'azione. Secondo le spiegazioni fornite dall'Ufficio⁸⁷, da un lato, l'ordine gerarchico si basa su priorità specifiche stabilite dal Consiglio federale (ad es. enfasi sull'adeguamento al cambiamento climatico e contrasto alla moria degli insetti), e dall'altro,

⁸³ Crisi della biodiversità: il Consiglio federale pubblica il piano dell'inazione, comunicato stampa di BirdLife Suisse, Pro Natura e WWF Svizzera del 20 nov. 2024. Le organizzazioni ambientaliste sono del parere che questo piano d'azione non permetterà alla Svizzera di raggiungere i propri obiettivi nazionali e internazionali per la salvaguardia della biodiversità.

⁸⁴ Biodiversità: il Consiglio federale approva la seconda fase del piano d'azione, comunicato stampa del Consiglio federale del 20 nov. 2024.

⁸⁵ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024.

⁸⁶ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024; audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025. Secondo quanto riferito dall'UFAM, l'Ufficio assegna circa sei FTE alla biodiversità.

⁸⁷ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024; audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

sono considerate prioritarie le misure con impatto diretto sulla biodiversità, che pertanto prevalgono su quelle che hanno un effetto più indiretto. Anche l'attuazione sarà scaglionata nel tempo. Il PA SBS II non contiene tuttavia precisazioni su eventuali criteri di prioritizzazione.

L'UFAM ha specificato che la riduzione delle risorse stanziare per il PA SBS II era in parte compensata da una maggiore sinergia con altre politiche settoriali, che concorrono anch'esse al raggiungimento degli obiettivi della SBS (v. n. 3.1.1.4)⁸⁸. Tuttavia, i mandati assegnati ad altri uffici per il PA SBS II dovranno essere finanziati con i regolari bilanci di tali uffici, in quanto non sono previsti fondi specifici supplementari a tale scopo.

Il DATEC e l'UFAM hanno altresì evidenziato che gli accordi programmatici stipulati con i Cantoni nel settore ambientale⁸⁹, nei quali sono ormai integrate le misure immediate del PA SBS I (v. n. 3.1.1.3), fornivano un contributo finanziario significativo per la protezione della biodiversità⁹⁰. L'UFAM ha infine puntualizzato che, oltre a quelli utilizzati per il PA SBS, anche diversi altri mezzi dell'Ufficio contribuivano alla protezione della biodiversità, in particolare quelli destinati alla fauna selvatica, alla caccia e alla pesca come pure al Parco Nazionale Svizzero⁹¹.

La CdG-S ha inoltre affrontato con il capo del DATEC la questione delle ripercussioni che ha avuto sul PA SBS la decisione di respingere l'iniziativa biodiversità e il rispettivo controprogetto, che prevedevano entrambi lo stanziamento di mezzi finanziari supplementari⁹². Il capo del DATEC ha assicurato che tale decisione negativa non avrebbe messo in discussione l'attuazione del piano d'azione e che il Dipartimento si sarebbe impegnato a utilizzare le risorse disponibili in modo ancora più mirato ed efficace⁹³. Più in generale, ha sottolineato che l'obiettivo era mantenere l'impegno finanziario globale di circa 600 milioni di franchi all'anno a favore della protezione della biodiversità, malgrado la difficile situazione finanziaria della Confederazione⁹⁴.

⁸⁸ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

⁸⁹ Segnatamente nei settori «Foresta», «Natura e paesaggio» e «Rivitalizzazione».

⁹⁰ Audizione del DATEC, de l'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024; consultare l'allegato 3 per maggiori informazioni sugli importi.

⁹¹ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025; lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*). Secondo la legge sulla caccia (LCP; RS **922.0**), la Confederazione accorda ai Cantoni indennità per le spese di vigilanza in tali riserve di uccelli acquatici e di passo nonché nelle bandite federali di caccia. Essa partecipa anche alla copertura dei danni causati dagli animali protetti. Sono inoltre accordati aiuti finanziari per le misure di sorveglianza dei mammiferi, degli uccelli selvatici e dei loro biotopi, per la protezione, la gestione, il monitoraggio e la conservazione delle specie e degli ambienti prioritari a livello nazionale (APN), la prevenzione dei danni causati dalla selvaggina nelle foreste nonché per le misure correlate all'informazione dell'opinione pubblica. Secondo la legge sul Parco nazionale (RS **454**), la Confederazione finanzia in particolare l'amministrazione e la manutenzione del Parco e dei suoi impianti, le misure per l'informazione del pubblico, la prevenzione di danni causati dalla selvaggina e i rispettivi indennizzi.

⁹² L'iniziativa prevedeva lo stanziamento di un importo supplementare di circa fr. 400 mio. all'anno per la protezione della biodiversità, finanziato dalla Confederazione e dai Cantoni. Il controprogetto del Consiglio federale prevedeva cinque FTE aggiuntivi per l'UFAM e l'aumento delle risorse finanziarie federali fino a un importo di fr. 96 mio.

⁹³ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024.

⁹⁴ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024.

La CdG-S ha infine rilevato che nel dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato una serie di misure e di mandati d'esame per rafforzare le attuali fonti di finanziamento nei settori del clima e della biodiversità e per individuarne di nuove⁹⁵. In tal modo si intende in particolare assicurare il rispetto degli impegni assunti dalla Svizzera in relazione al GBF. Il DATEC deve informare il Consiglio federale sugli esiti dei propri accertamenti entro fine giugno 2027.

3.1.1.4 Partecipazione degli altri uffici federali, struttura di gestione del PA SBS II

Secondo il capo del DATEC, l'analisi del PA SBS I ha dimostrato quanto sia importante la collaborazione tra i diversi settori interessati dalla biodiversità. Ecco perché nella seconda fase del piano d'azione è stato attribuito un ruolo più evidente alle altre politiche settoriali⁹⁶. Oltre alle 15 misure di competenza dell'UFAM, il Consiglio federale ha assegnato sette mandati d'esame ad altri sei uffici federali⁹⁷, affinché elaborino nuove misure nei rispettivi settori di competenza⁹⁸. Nel dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato una versione aggiornata del PA SBS II, nella quale sono illustrate in dettaglio le misure di competenza di tali uffici (M16–M22)⁹⁹.

Ogni ufficio è responsabile della definizione e dell'attuazione delle proprie misure. Gli uffici interessati conservano la loro autonomia di organizzazione interna e di ripartizione delle risorse e a nessuno di essi sono stati attribuiti mezzi finanziari supplementari. L'UFAM assicura un ruolo di assistenza e coordinamento, ma non ha alcuna facoltà di impartire istruzioni. La riuscita del progetto dipende dunque fondamentalmente dal lavoro di persuasione dell'UFAM e dal coinvolgimento degli uffici interessati nei rispettivi settori di competenza¹⁰⁰.

L'UFAM ha illustrato alla CdG-S la struttura di gestione adottata per il PA SBS II, finalizzata a garantire un migliore coordinamento tra gli uffici coinvolti (v. fig. 2)¹⁰¹. Tale struttura, sotto l'egida dell'UFAM, si articola in due organi principali: il *comitato di programma* (PAS), composto dalle direzioni degli uffici federali coinvolti, ha il compito di gestire il programma, e il *coordinamento del programma* (PK), composto

⁹⁵ Finanziamento internazionale in materia di clima e biodiversità: il Consiglio federale mira a un contributo adeguato della Svizzera, comunicato stampa del Consiglio federale del 12 dic. 2025. Il Consiglio federale auspica altresì la promozione degli investimenti privati e dell'innovazione attraverso l'utilizzo di garanzie o assicurando le esportazioni private rilevanti per il clima verso Paesi in sviluppo. Intende inoltre verificare come mobilitare più fondi privati per attenuare il cambiamento climatico nei Paesi in via di sviluppo attraverso gli strumenti della collaborazione internazionale.

⁹⁶ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024.

⁹⁷ ARE, USAV, UFAG, UFAM, USTRA e UFT.

⁹⁸ Il tema specifico dell'agricoltura è trattato approfonditamente al n. 3.2.

⁹⁹ PA SBS II del 12 dic. 2025, cap. 4 (v. in particolare pag. 70 e segg.). La nuova versione del piano illustra i prodotti, il calendario e l'impatto previsto di ciascuna delle misure assegnate agli altri uffici.

¹⁰⁰ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025; PA SBS II del 12 dic. 2025, n. 5.1.

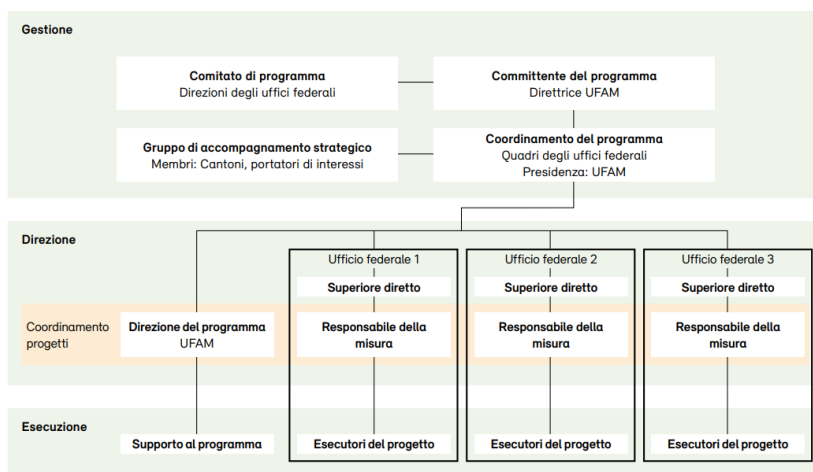
¹⁰¹ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025; PA SBS II del 12 dic. 2025, n. 5.1. L'organizzazione di progetto si basa sul metodo HERMES.

dai quadri degli uffici federali coinvolti, riunisce le riflessioni strategiche per l'attuazione del piano d'azione. A questi si aggiunge un *gruppo di accompagnamento strategico* (SB), composto da rappresentanti dei Cantoni e da portatori di interessi selezionati¹⁰², il quale fornisce pareri su questioni strategiche, come la definizione di priorità degli obiettivi o l'orientamento della comunicazione. A livello di direzione operativa, il coordinamento generale del PA SBS II è assicurato dalla *direzione del programma* (PL), collegata all'UFAM e alla quale riferiscono le strutture di progetto e gli uffici federali. Secondo il DATEC, tutti gli organi di gestione e direzione operativa del PA SBS II hanno avviato le proprie attività nel 2025¹⁰³.

Queste strutture hanno subito un'evoluzione rispetto al PA SBS I, durante la quale la gestione strategica era in pratica assicurata solo dall'UFAM, mentre gli altri uffici erano rappresentati negli organi di accompagnamento dei progetti.

Organizzazione del programma

Figura 2



Fonte: PA SBS II, n. 5.1.

L'UFAM ritiene di essere ben posizionato nei settori chiave del piano d'azione e considera positiva la collaborazione con gli altri uffici¹⁰⁴, citando come esempio quella

¹⁰² Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025. Secondo l'UFAM, in questo gruppo sono presenti in particolare le comunità scientifiche e la società civile, rappresentate da associazioni mantello e organizzazioni quali *Alliance-environnement* (che raggruppa l'Associazione traffico e ambiente, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, SES e WWF) e *Unione Svizzera dei Contadini*.

¹⁰³ Lettera del DATEC alla CdG-S del 12 gen. 2026 (*non pubblicata*).

¹⁰⁴ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

con l'Ufficio federale delle strade (USTRA) per la creazione di passaggi per la fauna selvatica sulle strade nazionali, che proseguirà nel PA SBS II¹⁰⁵. Secondo la direttrice, la riorganizzazione di progetto dovrebbe poter garantire il confronto tra unità, la condivisione di esperienze e il monitoraggio del programma. All'inizio del 2025 l'UFAM ha organizzato una riunione per il lancio del PA SBS II, a cui hanno preso parte tutti gli uffici coinvolti. In generale, l'UFAM è invitato a partecipare ai gruppi di lavoro della Confederazione che si occupano di biodiversità.

L'UFAM ha rimarcato che una parte delle misure (ad es. quelle relative alla qualità dei paesaggi o all'interconnessione) dipendeva anche dal coinvolgimento attivo delle autorità cantonali e comunali. In questi casi, l'Ufficio si concentra sulla creazione delle condizioni quadro, dato che la responsabilità dell'attuazione spetta ai Cantoni e ai Comuni, che possono meglio adeguare tali misure alle contingenze locali¹⁰⁶.

3.1.1.5 Controlling annuale del PA SBS II

Il PA SBS II prevede un controlling annuale dell'attuazione delle misure, che fornisca le informazioni necessarie alla gestione del programma¹⁰⁷. Questo strumento, una novità rispetto al PA SBS I, si basa sui rapporti scritti della direzione del programma e trasmessi sia all'interno dell'UFAM sia agli organi di gestione, che a loro volta, oltre a detti rapporti, nel corso delle riunioni ricevono anche informazioni verbali sullo stato di attuazione. Secondo le spiegazioni fornite dall'UFAM¹⁰⁸, gli indicatori utilizzati per il controlling riguardano lo stato di attuazione dei prodotti previsti rispetto alla pianificazione iniziale, sia in termini di risorse che di tempi. Le misure del PA SBS II prevedono anche tappe programmate, che fungono da obiettivi intermedi (per definire e valutare gli obiettivi, v. n. 3.1.1.6).

3.1.1.6 Valutazione del PA SBS, della SBS e indicatori

L'analisi dell'efficacia del 2023 ha evidenziato la presenza di lacune negli indicatori utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi della SBS. Soltanto tre obiettivi su dieci hanno potuto essere valutati in modo soddisfacente¹⁰⁹. Nel 2023 il Consiglio federale ha riconosciuto che i dati e gli indicatori disponibili erano insufficienti

¹⁰⁵ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025; www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Promuovere e collegare gli habitat pregiati dal punto di vista ecologico > Corridoi faunistici (consultato il 18 dic. 2025).

¹⁰⁶ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

¹⁰⁷ PA SBS II del 12 dic. 2025, n. 5.2.

¹⁰⁸ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*).

¹⁰⁹ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, n. 6.1. Si tratta degli obiettivi 1, 2 e 3. Per la valutazione degli altri sette obiettivi l'UFAM si è basato sulle informazioni tratte dalle pubblicazioni e dalle perizie, come pure sui dati del rapporto nazionale trasmesso dalla Svizzera alla Segreteria della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica (CBD).

per una valutazione globale del raggiungimento degli obiettivi al termine del PA SBS I, contrariamente a quanto già annunciato alla CdG-S nel parere del 2021¹¹⁰.

Una valutazione definitiva del PA SBS II è prevista nel 2028. L'UFAM ha spiegato¹¹¹ che il piano d'azione verrà valutato soprattutto a livello di misure. Queste ultime sono strutturate secondo uno schema uniforme basato su un modello d'impatto corrente e per ogni misura sono formulati obiettivi secondo il metodo SMART¹¹². Ogni misura prevede risultati specifici (livello *output*¹¹³) ed effetti (livello *outcome*¹¹⁴). L'UFAM è del parere che gli indicatori necessari a tal fine possano essere tratti direttamente dagli obiettivi della rispettiva misura.

Gli *output* saranno valutati in base ai dati raccolti nell'ambito del controlling annuale del PA SBS II (v. sopra). Per quanto concerne la valutazione degli *outcome*, invece, l'UFAM spiega che è fondamentale disporre di informazioni supplementari che dovranno essere raccolte durante l'attuazione. L'Ufficio ha annunciato che gli indicatori necessari a tal fine saranno sviluppati in modo specifico per ciascuna misura nell'ambito della valutazione globale del PA SBS II¹¹⁵. A tale proposito, il piano d'azione precisa che «la valutazione delle misure deve avvenire possibilmente dopo che l'attuazione è stata completata o sta per essere completata. Per le misure completate prima del 2030, la valutazione avviene subito dopo l'attuazione, altrimenti verso la fine del periodo di attuazione del PA SBS II»¹¹⁶.

Per quanto concerne le misure del PA SBS II non è invece prevista alcuna valutazione a livello di *impact*¹¹⁷, se non in singoli casi¹¹⁸. L'UFAM sostiene che l'impatto delle misure non possa essere valutato senza considerare l'interazione complessa di altri fattori d'influenza (ad es. pressione sull'utilizzazione del suolo, cambiamento climatico, politiche settoriali). Dato che il PA SBS rappresenta solo una parte dell'attua-

¹¹⁰ Lettera del Consiglio federale alla CdG-S del 15 set. 2023 (*non pubblicata*); lettera dell'UFAM alla CdG-S del 6 nov. 2023 (*non pubblicata*).

¹¹¹ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*).

¹¹² Il metodo SMART è associato alla definizione di obiettivi e prevede che gli obiettivi stabiliti debbano essere specifici, misurabili, riconosciuti, realistici e scadenziabili (in inglese: *specific, measurable, accepted, realistic, timely*).

¹¹³ Il termine *output* designa i prodotti concreti del piano d'azione (progetti realizzati, basi elaborate ecc.).

¹¹⁴ Il termine *outcome* designa il miglioramento delle condizioni quadro o i cambiamenti concreti, frutto del piano d'azione, nel comportamento delle parti coinvolte.

¹¹⁵ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*). Stando all'UFAM, per la definizione degli indicatori saranno applicati tre principi fondamentali: tracciabilità (gli indicatori sono strettamente legati agli obiettivi formulati per la misura), semplicità (la raccolta dei dati deve poter avvenire a fronte di un onere ragionevole) e partecipazione (gli indicatori sono elaborati di concerto con gli attori incaricati dell'attuazione).

¹¹⁶ PA SBS II del 12 dic. 2025, n. 5.2.

¹¹⁷ Il termine *impact* designa l'effetto generale della SBS e del piano d'azione sulla biodiversità.

¹¹⁸ A tale proposito, il PA SBS II precisa che «nella misura in cui sia già possibile valutare l'impatto dei prodotti sugli attori ed eventualmente sull'ambiente, anche questi aspetti vengono messi in discussione» (PA SBS II del 12 dic. 2025, n. 5.2.).

zione della SBS, l'Ufficio ritiene che una valutazione affidabile degli effetti sulla biodiversità sia possibile unicamente a livello generale della SBS, includendovi tutti i campi d'azione pertinenti, gli strumenti politici e le influenze esterne¹¹⁹.

La CdG-S ha raccolto maggiori informazioni sugli indicatori utilizzati per misurare l'impatto della SBS e il DATEC le ha trasmesso una panoramica dettagliata di tali indicatori (stato a gennaio 2026, v. l'allegato 5). Il Dipartimento ha spiegato alla Commissione¹²⁰ che l'UFAM aveva armonizzato tali indicatori con quelli previsti dal GBF¹²¹, in un'ottica di maggiore uniformità tra i rapporti stilati dalla Svizzera all'attenzione di organismi internazionali e il controllo nazionale. Ai fini di una corretta valutazione della SBS, l'UFAM ha sviluppato indicatori supplementari mirati per le esigenze nazionali¹²², utilizzati anche come indicatori complementari nei rapporti stilati dalla Svizzera all'attenzione della CBD. Dall'elenco trasmesso dal DATEC risulta che 14 indicatori sono operativi e che 17 sono attualmente «in produzione». Inoltre, sei indicatori internazionali previsti dal GBF non sono utilizzati, in quanto ritenuti non pertinenti per la Svizzera.

Entro la fine del 2028 sarà effettuata una valutazione globale del raggiungimento degli obiettivi della SBS. Il Consiglio federale ha incaricato l'UFAM di aggiornare la SBS sulla scorta dei risultati della valutazione del PA SBS II e di sottoporli, sulla base di questi ultimi, proposte per l'attuazione della SBS a partire dal 2031, tenendo conto anche delle evoluzioni della CBD¹²³.

3.1.1.7 Prospettive della SBS dopo il 2030

Il PA SBS II è stato elaborato sulla scorta degli obiettivi della SBS e dei target del GBF (v. sopra), quest'ultimo con orizzonte temporale 2050 e incentrato su quattro obiettivi generali. Il PA SBS II termina tuttavia nel 2030 e non considera eventuali prospettive successivamente a tale data.

Interpellato dalla CdG-S sulla possibile continuazione della SBS dopo il 2030, nel 2023 il Consiglio federale ha formulato una risposta dello stesso tenore di quella che aveva già fornito nel parere del 2021¹²⁴, precisando come questa dipendesse dai risultati della valutazione globale, dal successo del PA SBS e dai contributi degli altri ambiti politici agli obiettivi della SBS.

¹¹⁹ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*).

¹²⁰ Lettera del DATEC alla CdG-S del 12 gen. 2026 (*non pubblicata*).

¹²¹ Nel febbraio 2025 la CBD ha adottato i principali indicatori del GBF, che sono obbligatori per la stesura dei rapporti periodici a cura dei Paesi membri; il settimo rapporto nazionale della Svizzera è previsto nel 2026.

¹²² Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 6 nov. 2023 (*non pubblicata*); lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*), lettera del DATEC alla CdG-S del 12 gen. 2026 (*non pubblicata*). In questi lavori l'UFAM si avvale del sostegno del Forum Biodiversità Svizzera SCNAT.

¹²³ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024; audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

¹²⁴ Lettera del Consiglio federale alla CdG-S del 15 set. 2023 (*non pubblicata*).

Come summenzionato, il Consiglio federale ha incaricato l'UFAM di valutare l'attuazione del PA SBS II al più tardi entro la fine del 2030, di procedere a un esame globale del raggiungimento degli obiettivi della SBS al più tardi entro la fine del 2028 e di sottoporli su tali basi alcune proposte per la futura attuazione della SBS¹²⁵. L'UFAM ha chiarito alla CdG-S che il Consiglio federale era consapevole della necessità di estendere la SBS anche successivamente al 2030¹²⁶.

¹²⁵ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025; PA SBS II del 12 dic. 2025, n. 5.2; Lettera del DATEC alla sottocommissione DFI/DATEC della CdG-S del 17 mar. 2026.

¹²⁶ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

3.1.2 Valutazione della CdG-S

Sintesi della valutazione – Attuazione della raccomandazione 1

Punto 1 della raccomandazione: la CdG-S traccia un bilancio con luci e ombre dell'analisi dell'efficacia del 2023 del PA SBS I, ritenendo che questa fornisca informazioni importanti per valutare l'attuazione del piano d'azione, ma che al contempo manchi di chiarezza circa la metodologia e le conclusioni. La Commissione non ha per contro individuato elementi tali da ipotizzare che nel rispettivo rapporto siano stati modificati oppure omessi fatti salienti, come sostenuto da alcuni media.

Alla luce dei ritardi constatati nell'attuazione del PA SBS I, la CdG-S ritiene comprensibile la decisione del Consiglio federale di prorogare sino alla fine del 2024 la durata del piano d'azione e di adottare misure tese ad accelerarne l'attuazione. Si rammarica tuttavia del fatto che tale accelerazione abbia comportato una riduzione degli obiettivi e, a tale riguardo, avrebbe auspicato una comunicazione più attiva da parte del Consiglio federale.

La CdG-S conclude che il Consiglio federale ha tratto insegnamenti specifici dai punti deboli del PA SBS I, in previsione del PA SBS II. In particolare, sono stati apportati miglioramenti circa la gestione del piano d'azione, il coinvolgimento degli altri uffici federali e il coordinamento con gli obiettivi internazionali. Per contro, data la difficile situazione finanziaria della Confederazione, il Consiglio federale ha ridotto le risorse assegnate all'UFAM per l'attuazione del PA SBS, sebbene l'analisi dell'efficacia ne raccomandasse l'incremento.

Nel complesso la CdG-S traccia un bilancio positivo dell'elaborazione delle misure per il PA SBS II e riconosce l'attenzione riservata dall'UFAM alla continuità delle misure derivanti dalla prima fase attuativa, nonché alla fruibilità delle informazioni sui progetti sospesi o abbandonati, benché in parte ancora molto sommarie. La Commissione accoglie con favore anche l'integrazione di alcune misure del PA SBS I negli accordi programmatici con i Cantoni, ma deplora che il Consiglio federale abbia dovuto rinunciare a sviluppare le misure per la formazione e il perfezionamento per carenza di risorse finanziarie. La CdG-S apprezza infine la decisione di coinvolgere anche altri uffici federali nell'attuazione del PA SBS, pur precisando che il buon esito delle misure interessate dipende anzitutto dalla volontà di tali uffici di investire una parte delle proprie risorse. La Commissione invita il Consiglio federale a spronare gli uffici interessati a definire le priorità in tal senso.

Punto 2 della raccomandazione: la CdG-S si rammarica del fatto che la Confederazione non disponga tuttora di una serie di indicatori completa, che consenta di valutare in modo chiaro l'effetto delle misure da essa adottate in materia di biodiversità. La Commissione ritiene indispensabile che il Consiglio federale sviluppi tempestivamente gli indicatori per valutare le misure del PA SBS (*output* e *outcome*) e, più in generale, il raggiungimento degli obiettivi della SBS (*impact*). Ritiene infine necessario che il Consiglio federale definisca le direttive in materia di protezione della biodiversità per il periodo successivo al 2030, per garantire la sicurezza della pianificazione a tutte le parti coinvolte.

Punto 3 della raccomandazione: la CdG-S deplora la decisione del Consiglio federale di ridurre le risorse assegnate all'UFAM per il PA SBS II a causa della difficile situazione finanziaria della Confederazione. Secondo la Commissione, questa decisione fa aumentare il rischio che il piano d'azione non sia attuato nei tempi previsti e che gli obiettivi della SBS non siano raggiunti. La CdG-S osserva che tale riduzione è in parte compensata dall'integrazione di alcune misure negli accordi programmatici stipulati con i Cantoni e dal coinvolgimento di altri uffici nell'attuazione del PA SBS. Occorre tuttavia tenere presente che il Consiglio federale non ha messo a disposizione di tali altri uffici alcun mezzo supplementare per la loro partecipazione. In quest'ottica, la Commissione valuta positivamente la decisione dell'UFAM di incrementare le risorse di personale dedicate al PA SBS attraverso alcune compensazioni interne. Ritiene altresì opportuno che l'Ufficio definisca le priorità delle misure del piano d'azione, con l'auspicio che questo avvenga secondo criteri chiari.

Alla luce di quanto precede, la CdG-S ritiene che la sua raccomandazione 1 sia stata attuata soltanto in parte e individua una necessità di intervento, soprattutto per quel che riguarda il monitoraggio dell'impatto della SBS e del piano d'azione, nonché i relativi indicatori, le risorse a disposizione per l'attuazione del PA SBS II e lo scenario della protezione della biodiversità nel periodo successivo al 2030.

Segue la valutazione dettagliata della Commissione.

3.1.2.1 Analisi dell'efficacia e bilancio della prima fase del piano d'azione (PA SBS I)

La CdG-S constata che, come annunciato, l'UFAM ha realizzato e pubblicato un'analisi dell'efficacia del PA SBS I. Il bilancio che traccia la Commissione di tale analisi è contrastante: apprezza il fatto che questa fornisca informazioni importanti per valutare l'attuazione del piano d'azione, ma riscontra anche determinate lacune, come descritto in dettaglio di seguito.

La CdG-S valuta positivamente che già nel 2021, in previsione di tale analisi dell'efficacia, l'UFAM avesse incaricato esperti esterni di effettuare una valutazione intermedia delle misure e dei progetti pilota del PA SBS I e prende atto che le conclusioni di tale valutazione destassero preoccupazione, in quanto segnalavano un ritardo della maggior parte delle misure e dei progetti del piano d'azione. A loro volta, anche le perizie esterne hanno confermato i timori espressi già in passato dalla Commissione, circa l'impatto negativo della carenza di risorse dell'UFAM sull'attuazione del piano d'azione.

In tale contesto, la CdG-S ritiene comprensibile la decisione del Consiglio federale di prorogare il PA SBS I sino alla fine del 2024 nell'intento di portarlo a termine. Secondo la Commissione, anche rinviare al 2025 l'avvio del PA SBS II era giustificato, alla luce dei dibattiti parlamentari di allora sull'Iniziativa biodiversità e dell'adozione del nuovo GBF. Reputa infine opportuno che l'UFAM abbia adottato le misure per accelerare l'attuazione PA SBS I. È tuttavia deplorabile che tale accelerazione si sia tradotta in una riduzione degli obiettivi e quindi dell'efficacia del piano. La CdG-S considera altresì problematico il fatto che il Consiglio federale non abbia optato per

una comunicazione più attiva su questo punto al momento della pubblicazione dell'analisi dell'efficacia (v. in merito il n. 3.4).

Inoltre, secondo la Commissione, l'analisi dell'efficacia del 2023 manca di chiarezza su determinati aspetti. Nel capitolo sullo stato del PA SBS I alla fine del 2022, successivamente all'accelerazione dei lavori¹²⁷, l'UFAM indica che il 60 per cento delle misure e dei progetti del piano d'azione è in linea con il calendario previsto, senza tuttavia precisare quali adeguamenti sono stati apportati alle misure e ai progetti, né quale metodo è stato applicato per calcolarne il progresso. Non è inoltre sempre chiaro se le conclusioni del rapporto si basassero sulla valutazione intermedia del 2021 o sulla situazione alla fine del 2022¹²⁸. Infine, l'UFAM non specifica in che modo saranno considerati i risultati dell'analisi dell'efficacia nell'elaborazione del PA SBS II. La CdG-S esorta il Consiglio federale ad accertarsi che tali lacune non si ripetano nel rapporto di valutazione del PA SBS II.

La Commissione osserva inoltre che l'analisi dell'efficacia – malgrado il nome – non ha permesso di svolgere un'analisi effettiva dell'impatto del PA SBS I sulla biodiversità, soprattutto per mancanza di indicatori adeguati. Secondo la CdG-S, è indispensabile migliorare la serie di indicatori del PA SBS per consentire alle autorità federali di disporre di basi adeguate per le loro future decisioni (v. n. 3.1.2.5).

Per quanto concerne il seguito dato all'analisi dell'efficacia, la Commissione apprezza che nell'elaborazione del PA SBS II l'UFAM abbia tenuto conto delle raccomandazioni scaturite dalla medesima. In particolare, l'Ufficio ha riorganizzato le strutture di gestione del programma, intensificato il coinvolgimento degli altri uffici e riservato maggiore attenzione al coordinamento tra il piano d'azione e gli obiettivi internazionali in materia di biodiversità. Per contro, il Consiglio federale non ha purtroppo seguito la raccomandazione di incrementare le risorse dell'UFAM (v. sotto).

La Commissione elogia infine il fatto che l'UFAM abbia pubblicato sul proprio sito Internet i risultati delle misure e dei progetti pilota del PA SBS al termine della prima fase attuativa, ma deplora la mancanza di un rapporto finale che tracci un bilancio.

Excursus: critiche mediatiche sull'analisi dell'efficacia dell'UFAM

La CdG-S ha esaminato le critiche espresse dai media sull'analisi dell'efficacia del 2023 e ha confrontato le accuse¹²⁹ rivolte ai passaggi chiave del rapporto dell'UFAM con le perizie esterne che stanno alla base di quest'ultimo. La disamina è illustrata all'allegato 4.

La CdG-S non ha individuato elementi tali da ipotizzare che nell'analisi dell'efficacia siano stati modificati oppure omessi fatti salienti. Pur formulando diverse riserve sul rapporto dell'UFAM (v. pagina precedente), la Commissione conclude che quest'ultimo illustra in modo complessivamente trasparente le conclusioni critiche della valutazione intermedia del 2021 e che rende conto del raggiungimento degli obiettivi della

¹²⁷ [Rapporto](#) dell'UFAM del 21 giu. 2023, cap. 5.

¹²⁸ Il capitolo 6 dedicato al contributo del piano d'azione al raggiungimento degli obiettivi della SBS si riferisce quindi alla valutazione del 2021 e non sembra tenere conto dell'evoluzione sino alla fine del 2022.

¹²⁹ In particolare: Röstis Beschönigungsbehörde. In: Republik, 6 mag. 2024.

SBS. Osserva altresì che le perizie esterne sulle quali si basa il rapporto sono accessibili al pubblico. Le informazioni di cui dispone la Commissione non permettono di confermare un'eventuale ingerenza del DATEC nel caso di specie.

Rientra nel margine di manovra del Dipartimento responsabile, ossia il DATEC, decidere come valutare, sul piano politico, le conclusioni di tale rapporto e come comunicarle al pubblico. La CdG-S è tuttavia dell'avviso che il comunicato stampa sull'analisi dell'efficacia¹³⁰ avrebbe potuto essere migliorato: in tale comunicato, il DATEC avrebbe dovuto riferirsi in modo più esplicito alle conclusioni critiche della valutazione intermedia del 2021 e al fatto che alcuni obiettivi fossero stati ridimensionati per accelerare l'attuazione del PA SBS I. Nel complesso, la Commissione ritiene che la comunicazione al pubblico in materia di biodiversità da parte delle autorità federali debba essere migliorata (v. n. 3.4).

Inoltre, le critiche espresse sull'analisi dell'efficacia sollevano aspetti specifici di carattere generale, che sono rilevanti per l'alta vigilanza e che riguardano in particolare la necessità di definire una prospettiva di lungo termine per il PA SBS (v. n. 3.1.2.6) e di riservare maggiore attenzione all'agricoltura nell'ambito del PA SBS (v. n. 3.2).

3.1.2.2 Elaborazione della seconda fase del piano d'azione (PA SBS II)

La CdG-S apprezza il fatto che nell'elaborare il PA SBS II l'UFAM abbia verificato la conformità degli obiettivi della SBS ai target del GBF per individuare eventuali ambiti che evidenziassero una necessità di intervento. Ritiene adeguato il metodo utilizzato dall'Ufficio. Secondo la Commissione, è inoltre opportuno che il PA SBS II sia più orientato agli obiettivi internazionali e che finalmente indichi in modo esplicito i collegamenti tra le misure del piano, gli obiettivi della SBS e i target del GBF.

La continuazione e l'approfondimento delle misure e dei progetti pilota del PA SBS I che si sono dimostrati validi sono un fattore di successo determinante per la seconda fase attuativa. La CdG-S nota che l'UFAM sembra avere riservato un'attenzione particolare a questo aspetto. Secondo l'analisi della Commissione, la maggior parte delle misure e dei progetti del PA SBS I proseguirà o sarà comunque considerata anche nella seconda fase attuativa, benché, a suo avviso, sarebbe stato auspicabile prevedere nel PA SBS II una panoramica più sistematica di tali misure e progetti.

Per quanto concerne le misure e i progetti pilota del PA SBS I, che sono stati abbandonati o che non proseguiranno, la CdG-S reputa nel complesso soddisfacenti le indicazioni fornite dall'UFAM (v. allegato 2). Nonostante ciò, ritiene che alcune spiegazioni siano tuttora sommarie, in particolare quelle che giustificano la sospensione di

¹³⁰ Il Consiglio federale prende atto dell'analisi dell'efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, comunicato stampa del Consiglio federale del 21 giu. 2023.

determinati progetti con l’Iniziativa biodiversità e il controprogetto del Consiglio federale, entrambi poi respinti¹³¹. Per il futuro, la Commissione invita il Consiglio federale ad accertarsi che la comunicazione al pubblico, in caso di rinuncia o modifica delle misure del PA SBS, sia sistematica e trasparente.

La CdG-S apprezza che le quattro misure immediate del PA SBS I abbiano potuto essere integrate negli accordi programmatici stipulati con i Cantoni nel settore dell’ambiente, a garanzia della loro continuazione a medio termine, ed esorta il Consiglio federale ad accertarsi che siano tenute in considerazione all’atto della valutazione della SBS.

La Commissione prende infine atto con soddisfazione che molte delle otto misure da esaminare in vista del PA SBS II sono state integrate nel nuovo piano d’azione. Si rammarica tuttavia per la decisione del Consiglio federale di non dare seguito alle misure concernenti la formazione e il perfezionamento. Secondo la Commissione, la sensibilizzazione è un aspetto cruciale della protezione della biodiversità e pertanto invita il Consiglio federale a riesaminare queste misure prima della prossima fase attuativa del PA SBS.

Come precisato al numero 3.1.1.2, la CdG-S non si pronuncia sul contenuto materiale delle singole misure del PA SBS II, pur avendo preso nota delle critiche espresse in merito dalle organizzazioni ambientaliste. Si interroga comunque sulla capacità della Confederazione di portare a termine il PA SBS II entro i termini stabiliti, data la scarsità di risorse stanziare (v. n. 3.1.2.3). Nel 2030 tratterà un bilancio globale del PA SBS II in occasione del secondo controllo successivo.

3.1.2.3 Mezzi finanziari per l’attuazione del PA SBS II e risorse di personale dell’UFAM

La CdG-S deplora la decisione del Consiglio federale di ridurre le risorse assegnate all’UFAM per il PA SBS II, quando anche le valutazioni hanno dimostrato l’impatto negativo derivante dalla carenza di risorse per la realizzazione del PA SBS I (v. sopra). La Commissione prende atto che tale riduzione è dovuta soprattutto alla difficile situazione finanziaria della Confederazione. Inoltre, il Parlamento e il Popolo hanno respinto l’Iniziativa biodiversità e il relativo controprogetto, che prevedevano entrambi un aumento delle risorse della Confederazione per la biodiversità, e questo è un segnale politico.

Stando alla CdG-S, la riduzione delle risorse dell’UFAM si traduce in un rischio maggiore di non attuare il PA SBS II nei termini stabiliti e di non raggiungere gli obiettivi ambiziosi della SBS, recentemente confermati dal Consiglio federale. La Commissione è del parere che il Consiglio federale, al momento dell’adozione del nuovo piano d’azione, avrebbe dovuto informare in modo più proattivo circa la riduzione delle risorse assegnate all’UFAM e le relative ripercussioni (v. n. 3.4.2.2).

¹³¹ Questa spiegazione è stata data in particolare per motivare l’interruzione dei progetti pilota A4.2 («Sistema di incentivi per delimitare e curare zone di promozione delle specie») e A5.1 («Mainstreaming Biodiversity»); l’ultimo esempio è approfondito al numero 3.4.

La Commissione prende atto che, secondo il Consiglio federale e il DATEC, la riduzione delle risorse assegnate all'UFAM è in parte compensata dall'integrazione di alcune misure immediate del PA SBS I negli accordi programmatici stipulati con i Cantoni e dal maggiore coinvolgimento di altri uffici nell'attuazione del PA SBS. Pur reputando tali misure positive, la CdG-S dubita che compenseranno del tutto la riduzione dei mezzi stanziati a favore dell'UFAM. Infatti, le misure immediate sostenute dal Consiglio federale tra il 2017 e il 2024 (ora integrate negli accordi programmatici), non erano incluse nel pacchetto finanziario stanziato per il PA SBS I, ma erano già oggetto di un finanziamento a sé stante¹³². L'integrazione delle misure immediate negli accordi programmatici non è dunque direttamente correlata ai mezzi assegnati all'UFAM per il PA SBS. La Commissione si rammarica inoltre che il Consiglio federale non abbia assegnato mezzi agli altri uffici federali per la loro partecipazione al PA SBS. L'impegno di questi ultimi in tal senso dipenderà pertanto dall'allocazione interna delle risorse, a discrezione di ciascuna unità, il che potrebbe compromettere l'attuazione del piano d'azione.

In quest'ottica, la CdG-S valuta con favore la decisione dell'UFAM di incrementare le risorse di personale dedicate al PA SBS con alcune compensazioni interne. Considera inoltre opportuno non solo che l'Ufficio definisca le priorità a livello di attuazione delle misure del piano, ma anche che tale processo si svolga secondo criteri chiari. La Commissione parte dal presupposto che la definizione delle priorità sarà oggetto di regolari discussioni da parte degli organi di gestione del PA SBS ed esorta il Consiglio federale ad accertarsi dell'adeguatezza della comunicazione in merito.

La CdG-S ha infine preso atto con soddisfazione della decisione del Consiglio federale di cercare fonti di finanziamento supplementari a livello internazionale a favore della biodiversità e di conferire al DATEC un mandato in tal senso. Questo aspetto sarà approfondito in occasione del secondo controllo successivo.

3.1.2.4 Partecipazione degli altri uffici federali, struttura di gestione del PA SBS II

La CdG-S elogia la volontà del Consiglio federale di coinvolgere maggiormente gli altri uffici federali nell'attuazione del PA SBS II, attraverso l'assegnazione di misure specifiche dei rispettivi settori di competenza, pur nella consapevolezza che il successo di tali misure dipende in gran parte dalla volontà dei singoli uffici e dalla loro decisione di investire nella biodiversità una parte delle risorse. La Commissione reputa pressoché paradossale che l'UFAM, quale committente del programma, non abbia alcun potere decisionale sulle sette misure, pari a un terzo del piano d'azione, assegnate agli altri uffici.

Da questo punto di vista, apprezza dunque gli sforzi intrapresi dall'UFAM per coinvolgere gli uffici partner nell'elaborazione del PA SBS II e invita il DATEC e gli altri

¹³² Nel 2016 il Consiglio federale aveva stanziato per queste misure immediate fr. 135 mio. per il periodo 2017–2020 (compensazione UFAM: fr. 80 mio.), e fr. 232 mio. nel 2019 per il periodo 2021–2024 (compensazione UFAM: fr. 20 mio.).

dipartimenti competenti (DEFR e DFI) ad accertarsi che gli uffici interessati collaborino attivamente all'attuazione del piano d'azione, nonché alla definizione delle priorità, ove possibile, nell'ambito dei progetti degli uffici relativi al PA SBS.

La CdG-S è altresì soddisfatta delle nuove strutture di gestione allestite per il PA SBS II che, a suo avviso, dovrebbero concorrere ad assicurare sia il coordinamento tra i singoli uffici sia l'attuazione uniforme del piano d'azione. Apprezza inoltre che le parti interessate siano coinvolte nel programma attraverso il gruppo di accompagnamento strategico, sottolineando, a tale proposito, l'importanza di riservare particolare attenzione al coinvolgimento delle autorità cantonali e comunali, dato il ruolo chiave di queste ultime nelle misure legate alla biodiversità.

La Commissione reputa infine fondamentale che l'attuazione del PA SBS II sia oggetto di un monitoraggio uniforme da parte dell'UFAM, a prescindere dal fatto che dette misure siano sotto la responsabilità dell'UFAM stesso o di altri uffici. A tal proposito, un fattore chiave sta nello sviluppo di indicatori uniformi (v. n. 3.1.2.5).

3.1.2.5 Controlling annuale del PA SBS, valutazione del PA SBS e della SBS

La CdG-S è favorevole alla realizzazione di un controlling annuale delle misure del PA SBS II, quale strumento importante per la gestione del programma, in particolare, qualora si rendessero necessari eventuali adeguamenti e prioritizzazioni. Questo aspetto sarà approfondito in occasione del secondo controllo successivo.

Per contro, la Commissione si rammarica che la Confederazione non disponga ancora di una serie di indicatori completa per valutare in modo chiaro l'impatto delle misure del PA SBS sulla biodiversità e, più in generale, il raggiungimento degli obiettivi della SBS. La CdG-S constata quindi che non è possibile determinare con certezza gli effetti del PA SBS I né se gli adeguamenti apportati in previsione della seconda fase si tradurranno realmente in un migliore raggiungimento degli obiettivi.

Data l'importanza della protezione della biodiversità e dei mezzi investiti nel PA SBS, agli occhi della Commissione è essenziale che la Confederazione sviluppi subito gli indicatori necessari per valutare gli effetti del piano d'azione in termini di *output* e di *outcome*. Lo scopo di tali indicatori è garantire una valutazione uniforme delle misure del PA SBS II da parte di tutti gli uffici. Pur apprezzando i lavori in corso in tal senso, la CdG-S deve tuttavia constatare che al momento le informazioni in merito sono ancora poco precise ed esorta il Consiglio federale a far sì che tutti gli uffici coinvolti nel piano d'azione collaborino allo sviluppo e alla misurazione di tali indicatori.

Secondo la Commissione, è opportuno che la valutazione dell'*impact* delle misure di protezione della biodiversità si svolga a livello globale della SBS e che contempli tutti gli strumenti della Confederazione relativi all'insieme dei settori. Accoglie inoltre positivamente gli sforzi dell'UFAM tesi ad armonizzare il più possibile gli indicatori della SBS con quelli del GBF, nonché a integrarli con quelli specifici applicabili alla Svizzera. Non si pronuncia tuttavia sul contenuto tecnico degli indicatori, che analizzerà più approfonditamente in occasione del secondo controllo successivo al fin di verificarne la pertinenza. Rileva nondimeno che allo stato attuale la maggior parte

degli indicatori non ha ancora fornito risultati concreti (stato «in produzione»; v. allegato 5) e presuppone che il Consiglio federale intenda pubblicare i risultati della valutazione della SBS in un rapporto specifico. Secondo la Commissione, è importante che tale rapporto di valutazione contenga anche una sezione dedicata al contributo del PA SBS.

3.1.2.6 Prospettive della SBS dopo il 2030

La CdG-S fatica a comprendere che a oggi il Consiglio federale non abbia elaborato uno scenario della protezione della biodiversità successivamente al 2030, dal momento che la maggior parte dei progetti e delle misure del PA SBS comporta investimenti significativi e punta a effetti di medio e lungo termine. Occorre altresì tenere presente che il nuovo GBF prevede quattro obiettivi entro il 2050, applicabili anche alla Svizzera. La Commissione ritiene che il fatto che il Consiglio federale preferisca aspettare fino al 2029, prima di prorogare la SBS e il rispettivo piano d'azione, comporti una qualche incertezza di pianificazione per gli attori coinvolti.

Alla luce di quanto precede, è dell'avviso che il Consiglio federale dovrebbe elaborare una strategia globale per il periodo 2030–2050, nel quale collocare la SBS e il rispettivo piano d'azione dopo il 2030. In particolare, secondo la CdG-S, sarebbe necessario che il Consiglio federale approfondisca in tal senso gli aspetti elencati di seguito.

- *Aggiornamento degli obiettivi della SBS per il 2040 e il 2050*: gli obiettivi aggiornati dovranno basarsi sugli obiettivi internazionali attribuiti alla Svizzera e sui risultati delle prime due fasi attuative¹³³. Particolare attenzione va riservata agli obiettivi che evidenziano le maggiori carenze di attuazione.
- *Direttive per l'attuazione della SBS*: sarebbe necessario chiarire le modalità delle prossime fasi attuative della SBS. Secondo la Commissione, il Consiglio federale dovrebbe prendere decisioni relative alla durata dei piani d'azione, alle strutture di gestione, alla collaborazione tra unità federali interessate e agli indicatori per la valutazione degli effetti della SBS.
- *Analisi delle risorse necessarie*: la CdG-S ritiene che la SBS debba essere corredata di strumenti atti a garantire che gli obiettivi stabiliti siano raggiunti entro il 2050 e reputa pertanto opportuno che nell'ambito dell'elaborazione della suddetta strategia globale il Consiglio federale valuti quali mezzi dovrebbero investire la Confederazione e i Cantoni nelle diverse politiche settoriali a garanzia di un'attuazione completa e coerente della SBS. Lo scopo di tale valutazione è permettere al Parlamento di disporre di una visione d'insieme per le future decisioni finanziarie in materia di biodiversità.

Tuttavia, agli occhi della CdG-S è importante che l'eventuale elaborazione di tale strategia globale non vada a scapito dell'attuazione del PA SBS II, e che il Consiglio federale, a sua volta, provveda allo stanziamento di risorse mirate per questo progetto.

¹³³ La CdG-S constata che l'orizzonte temporale degli obiettivi della SBS attualmente in vigore è tuttora il 2020.

Postulato: strategia globale per la protezione della biodiversità in Svizzera per il periodo 2030–2050

Il Consiglio federale è incaricato di definire entro il 2029 una strategia globale per la protezione della biodiversità in Svizzera per il periodo 2030–2050 e di presentare un rapporto in merito. Tale Strategia dovrebbe garantire l’attuazione degli obiettivi internazionali che la Svizzera si è impegnata a rispettare. In quest’ottica si invita in particolare il Consiglio federale a:

1. aggiornare gli obiettivi della SBS per il 2040 e il 2050;
2. elaborare le direttive per le prossime fasi attuative della SBS;
3. effettuare un’analisi delle risorse necessarie per garantire un’attuazione completa e coerente della SBS.

3.2 Protezione della biodiversità nell'agricoltura

Raccomandazione 2 del 2021

2.1 Il Consiglio federale è invitato a valutare in modo critico almeno ogni quattro anni l'efficacia delle misure prese per proteggere la biodiversità nell'agricoltura. Esso deve assicurarsi che i sussidi in questo ambito siano impiegati in modo appropriato, considerando in particolare il loro impatto reale a medio termine.

2.2 Il Consiglio federale è invitato a valutare se sia necessario inasprire i controlli svolti dall'UFAG sull'attuazione dei contributi alla biodiversità nei Cantoni e a comunicare i risultati della sua valutazione alla CdG-S.

2.3 Il Consiglio federale è invitato a valutare se sia necessario accordare alla protezione della biodiversità nell'agricoltura un posto più preponderante nel piano d'azione SBS prima dell'avvio della seconda fase dell'attuazione.

2.4 Il Consiglio federale è invitato ad assicurarsi che gli obiettivi ambientali per l'agricoltura del 2008 e quelli della SBS, compreso il piano d'azione, siano meglio armonizzati tra loro.

Nel parere del 2021¹³⁴ il Consiglio federale ha riconosciuto che le misure di protezione della biodiversità adottate nell'agricoltura fino ad allora non avevano prodotto risultati sufficienti, in particolare per quel che riguarda la qualità delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB), specificando inoltre di avere proposto diverse modifiche alle misure nell'ambito del messaggio sulla politica agricola a partire dal 2022 (PA22+)¹³⁵. Il Consiglio federale ha anche annunciato di prevedere lo sviluppo delle SPB nel quadro del controprogetto all'Iniziativa biodiversità¹³⁶.

La CdG-S ha quindi nuovamente sottolineato la necessità di esaminare le misure per migliorare la protezione della biodiversità nell'agricoltura, invitando il Consiglio federale a riservare un'attenzione particolare a due aspetti, segnatamente la formazione degli agricoltori e l'ampliamento dell'offerta di consulenza¹³⁷.

Il Consiglio federale ha inoltre comunicato che avrebbe continuato a valutare l'efficacia delle misure prese attraverso il programma di monitoraggio ALL-EMA¹³⁸ e che, sulla scorta dei risultati del secondo ciclo di rilevazioni, attesi per il 2025, avrebbe definito le misure per ottimizzare l'efficacia dei contributi per la biodiversità. La CdG-S ha accolto con favore la continuazione del programma e ha invitato il Consiglio

¹³⁴ Protezione della biodiversità in Svizzera, parere del Consiglio federale del 26 mag. 2021 (FF 2021 1264).

¹³⁵ Messaggio del 12 feb. 2020 concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2022 (PA22+; FF 2020 3567).

¹³⁶ Messaggio del 4 mar. 2022 concernente l'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)» e il controprogetto indiretto (Revisione della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio) (FF 2022 737).

¹³⁷ Rapporto annuale 2021 delle Commissioni della gestione e della Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali del 25 gen. 2022 (FF 2022 513, n. 3.8.6).

¹³⁸ www.agroscope.admin.ch > Temi > Ambiente e Risorse > Monitoraggio, Analisi > Programma di monitoraggio ALL-EMA (consultato l'11 dic. 2025).

federale a integrare gli insegnamenti e le raccomandazioni tratte da quest'ultimo nei prossimi lavori in materia di politica agricola e nel PA SBS II.

Alcuni aspetti della raccomandazione della CdG-S non sono stati approfonditi in occasione del controllo successivo, in quanto quest'ultima ha ritenuto che fossero già attuati al termine dell'ispezione del 2021¹³⁹. Si tratta del punto 2 concernente l'inasprimento dei controlli svolti dall'UFAG sull'attuazione dei contributi per la biodiversità nei Cantoni: la Commissione ha accolto con favore gli sforzi dell'Amministrazione in tal senso. Analogamente, ha ritenuto attuato il punto 4 concernente l'armonizzazione degli Obiettivi ambientali per l'agricoltura (OAA) con quelli della SBS e ha focalizzato il controllo successivo sui punti 1 e 3 della raccomandazione.

3.2.1 Esposizione dei fatti

3.2.1.1 Misure adottate fino a oggi per proteggere la biodiversità nell'agricoltura

Evoluzione delle misure dal 2021

I contributi per la biodiversità nell'agricoltura rappresentano il più importante investimento finanziario della Confederazione per la protezione della biodiversità¹⁴⁰ e si suddividono in due categorie principali: i contributi per la qualità, tesi a sostenere determinate tipologie di SPB¹⁴¹, e i contributi per l'interconnessione, tesi a realizzare le SPB in ubicazioni specifiche e a interconnettere gli habitat e le specie su scala regionale¹⁴².

Come specificato nel parere del 2021, il Consiglio federale aveva proposto nel messaggio sulla PA22+¹⁴³ diverse misure relativamente a questi contributi, allo scopo di colmare le lacune individuate nel rapporto di valutazione del 2019¹⁴⁴. Tuttavia, al momento delle deliberazioni sulla PA22+, il Parlamento ha respinto le proposte a favore delle prestazioni particolari nel campo della biodiversità¹⁴⁵. Nel 2023 il Parla-

¹³⁹ Rapporto annuale 2021 delle Commissioni della gestione e della Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali del 25 gennaio 2022 ([FF 2022 513](#), n. 3.8.6).

¹⁴⁰ I contributi per la biodiversità sono una categoria dei pagamenti diretti relativa alle SPB (v. n. 1.2) e ammontano a fr. 430–450 mio. all'anno (v. allegato 3).

¹⁴¹ Ad es. maggesi fioriti, prati sfruttati in modo estensivo, siepi, boschetti campestri e rivieraschi. I contributi per la qualità sono ripartiti in diversi livelli (SPB di qualità I, SPB di qualità I+II, SPB di qualità II).

¹⁴² Per maggiori informazioni: www.blw.admin.ch > Sostegno finanziario > Pagamenti diretti > [Contributi per la biodiversità](#) (consultato il 6 gen. 2026).

¹⁴³ Messaggio del 12 feb. 2020 concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2022 (PA22+; [FF 2020 3567](#)).

¹⁴⁴ Evaluation der Biodiversitätsbeiträge, [rapporto](#) di econcept AG, AGRIDEA e L'Azuré dell'8 ott. 2019 su mandato dell'UFAG (*disponibile soltanto in tedesco*), www.agridea.ch, Tematiche > Environnement, agriculture et PER > Biodiversité > Évaluation des contributions à la biodiversité (*pagine non disponibili in italiano*) (consultato il 12 giu. 2025).

¹⁴⁵ Lettera del Consiglio federale alla CdG-S del 15 set. 2023 (*non pubblicata*).

mento aveva adottato un progetto ridotto a favore della PA22+, rinunciando a formulare requisiti supplementari a tutela della biodiversità¹⁴⁶. Il Parlamento ha inoltre respinto il controprogetto all'Iniziativa biodiversità (v. n. 1.2), che prevedeva diverse misure nel settore agricolo¹⁴⁷. La maggior parte delle misure proposte dal Consiglio federale non è quindi andata a buon fine.

Parallelamente, tra il 2022 e il 2024 il Consiglio federale ha provveduto a diverse modifiche correlate alla biodiversità nell'ambito delle ordinanze agricole¹⁴⁸, che prevedevano tra l'altro anche l'introduzione dell'esigenza relativa al 3,5 per cento di SPB sulla superficie coltiva e la creazione di un nuovo tipo di SPB. In seguito, tuttavia, molte di queste misure sono state allentate o abbandonate¹⁴⁹. Inoltre, in applicazione della legge federale sulla riduzione dei rischi associati all'impiego di pesticidi¹⁵⁰, il Consiglio federale ha adottato misure di riduzione delle perdite di sostanze nutritive e dei rischi associati ai prodotti fitosanitari; secondo l'UFAG, tali misure avranno ripercussioni positive sulla biodiversità nell'agricoltura¹⁵¹.

Il Parlamento e il Consiglio federale hanno altresì modificato la struttura dei contributi per la biodiversità. Il principale adeguamento consiste nel raggruppamento, a partire dal 2028, dei contributi del tipo «interconnessione» con quelli per la qualità del paesaggio¹⁵², al fine di creare una nuova categoria di pagamenti diretti («Contributo per

¹⁴⁶ Cfr. oggetto parlamentare «Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+)» (20.022).

¹⁴⁷ In particolare: considerazione della gestione dei biotopi d'importanza regionale o locale nella Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER, v. n. 1.2), possibilità per il Consiglio federale di definire esigenze specifiche per le SPB particolarmente pregiate, delimitazione di zone prioritarie per l'infrastruttura ecologica.

¹⁴⁸ Entrata in vigore di misure per un'agricoltura più sostenibile, comunicato stampa del Consiglio federale del 13 apr. 2022; Il Consiglio federale modifica diverse ordinanze agricole dopo la consultazione, comunicato stampa del Consiglio federale del 1. nov. 2023; Il Consiglio federale attua le principali misure della Politica agricola a partire dal 2022, comunicato stampa del Consiglio federale del 6 nov. 2024.

¹⁴⁹ Nel 2024, a seguito di varie decisioni del Parlamento, il Consiglio federale ha quindi rinunciato all'esigenza relativa al 3,5 % di SPB sulla superficie coltiva e a introdurre le SPB «Cereali in file distanziate». Cfr. anche Il Consiglio federale attua le principali misure della Politica agricola a partire dal 2022, comunicato stampa del Consiglio federale del 6 nov. 2024. L'UFAG ha comunicato alla CdG-S che gli importi previsti per le SPB «Cereali in file distanziate» sarebbero stati reintrodotti in altri tipi di contributi per la biodiversità, precisando che i Cantoni possono sostenere questo tipo di colture mediante progetti SPB regionali.

¹⁵⁰ Legge federale del 19 mar. 2021 sulla riduzione dei rischi associati all'impiego di pesticidi (Modifica della legge sui prodotti chimici, della legge federale sulla protezione delle acque e della legge sull'agricoltura; RU 2022 263); questa modifica faceva seguito all'Iv. Pa. della CET-S «Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi» (19.475).

¹⁵¹ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025. Il progetto prevede una riduzione del 15 % delle perdite di azoto e del 20 % delle perdite di fosforo entro il 2030 e una riduzione del 50 % dei rischi associati ai prodotti fitosanitari entro il 2027.

¹⁵² Questi contributi servono a tenere conto delle esigenze regionali e dei valori culturali legati al paesaggio, come la salvaguardia dei pascoli boschivi o la promozione delle colture campestri nelle regioni di montagna. Per maggiori informazioni: www.blw.admin.ch > Sostegno finanziario > Pagamenti diretti > Contributi per la biodiversità (consultato il 6 gen. 2026).

la biodiversità regionale e la qualità del paesaggio», CBRQP)¹⁵³. Secondo l'UFAG, l'obiettivo di questa riforma è semplificare il sistema e alleggerire i requisiti amministrativi per gli agricoltori, pur mantenendo i requisiti di qualità, al fine di potenziare l'effetto dei contributi. Il direttore dell'UFAG ha assicurato alla CdG-S che tale raggruppamento non avrebbe avuto effetti negativi sulla qualità delle SPB¹⁵⁴. Tuttavia, nell'ambito del pacchetto di sgravio 27, il Consiglio federale ha proposto di diminuire il contributo federale per la BRQP dal 90 per cento al 50 per cento, pari a una riduzione di 126 milioni di franchi all'anno¹⁵⁵. Nel dicembre 2025 il Consiglio federale ha respinto la proposta in prima lettura¹⁵⁶.

Oltre ai contributi per la biodiversità summenzionati, la Confederazione dispone anche di altri strumenti per promuovere la biodiversità nell'agricoltura¹⁵⁷. In particolare, l'UFAG ha citato il Programma sulle risorse¹⁵⁸, che permette di sostenere vari progetti pilota innovativi¹⁵⁹, nonché il Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA)¹⁶⁰ e vari miglioramenti strutturali di carattere ambientale, realizzati soprattutto nell'ambito di progetti del genio rurale¹⁶¹. I mezzi finanziari stanziati sono illustrati all'allegato 3.

Valutazione delle misure adottate fino a oggi

¹⁵³ Modifica del 6 nov. 2024 dell'ordinanza concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (Ordinanza sui pagamenti diretti, OPD; [RU 2024 671](#)). Cfr. [www.blw.admin.ch](#) > Sostegno finanziario > Pagamenti diretti > Contributo per la biodiversità regionale e la qualità del paesaggio (consultato il 7 gen. 2026). Da adesso in poi l'UFAG sarà incaricato dell'approvazione dei progetti per questo tipo di contributi, compito finora di competenza dei Cantoni.

¹⁵⁴ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

¹⁵⁵ Messaggio del 19 sett. 2025 concernente le misure di sgravio del bilancio della Confederazione applicabili al 2027 ([FF 2025 3067](#)). Secondo il Consiglio federale «supponendo che il numero e l'entità dei progetti restino invariati, i Cantoni dovrebbero aumentare la propria partecipazione finanziaria ai programmi (da fr. 31 mio. a fr. 156 mio.). I Cantoni non sono però tenuti a farlo. In alternativa possono anche definire delle priorità nell'ambito dei progetti o delle misure da promuovere. Ciò avrebbe ripercussioni negative sulla biodiversità regionale e sulla qualità del paesaggio».

¹⁵⁶ Cfr. oggetto parlamentare 25.063.

¹⁵⁷ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

¹⁵⁸ Nell'ambito di tale programma, la Confederazione stanza contributi per progetti regionali o settoriali concernenti il suolo, l'acqua, l'aria, il clima o la biodiversità, ai sensi degli art. 77a e 77b della legge federale del 29 apr. 1998 sull'agricoltura (LAg; RS [910.1](#)). Cfr. [www.blw.admin.ch](#) > Sostegno finanziario > Sostegno a progetti > Il programma sulle risorse in agricoltura (consultato il 15 dic. 2025).

¹⁵⁹ Ad es. progetti di valorizzazione delle api mellifere e delle api selvatiche, misure di promozione della biodiversità nelle colture campicole, progetti per la flora a rischio nei vigneti.

¹⁶⁰ In particolare, tale programma punta alla conservazione sul posto (*in situ*) di vecchie varietà di frutta o di graminacee importanti per la biodiversità. Cfr. [www.blw.admin.ch](#) > Temi > Vegetali > Diversità delle piante coltivate > Piano d'azione Diversità delle piante coltivate (consultato il 15 dic. 2025).

¹⁶¹ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025. In caso di interventi a livello delle infrastrutture agricole, queste misure, basate sulla legge federale del 1° lug. 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN; RS [451](#)), permettono in particolare di finanziare misure compensative di carattere ecologico.

Il primo ciclo di rilevazioni del programma ALL-EMA (2015–2019)¹⁶², i cui risultati sono stati pubblicati nel 2021, mostrava un impatto globale positivo delle SPB sulla biodiversità, in particolare quando queste sono integrate nei progetti di interconnessione, ma anche che gli obiettivi non erano stati raggiunti, in particolare in termini di qualità delle SPB, e che la biodiversità era inferiore nelle regioni di pianura rispetto a quelle di montagna¹⁶³.

Interpellato nel 2023 dalla CdG-S circa l'esito delle raccomandazioni scaturite dal programma ALL-EMA, il Consiglio federale ha confermato la necessità di migliorare la qualità ecologica delle superfici per la promozione della biodiversità e di intensificare la gestione di queste ultime nelle regioni campicole. Il Consiglio federale ha inoltre sottolineato l'importanza di adeguare lo sfruttamento agricolo intensivo alle condizioni locali, al fine di preservare la capacità di resilienza degli ecosistemi¹⁶⁴. Tra il 2020 e il 2024 ha inoltre proposto varie misure per l'ulteriore sviluppo dei contributi per la biodiversità (v. sopra). Il direttore dell'UFAG ha spiegato alla CdG-S quanto sia importante puntare sulle regioni di pianura per promuovere la biodiversità¹⁶⁵. L'UFAM, dal canto suo, ha confermato alla CdG-S che avrebbe tenuto conto dei risultati del programma ALL-EMA nell'elaborazione del PA SBS II¹⁶⁶ (v. n. 3.2.1.3).

Successivamente, nel luglio 2025, Agroscope ha pubblicato i risultati del secondo ciclo di rilevazioni ALL-EMA (2020–2024)¹⁶⁷ e in base a tali dati è giunta alla conclusione che nelle zone agricole non si è registrata nel complesso alcuna evoluzione della biodiversità negli ultimi dieci anni. Alcuni indicatori evidenziano progressi positivi, soprattutto nelle SPB inerbite¹⁶⁸, mentre altri sono peggiorati¹⁶⁹. Nelle zone situate a bassa quota persistono deficit evidenti nell'ambito della biodiversità. La superficie degli habitat ecologicamente pregiati è tuttora inalterata (11 %) e pertanto non raggiunge ancora il valore target previsto dagli obiettivi ambientali per l'agricoltura

¹⁶² Zustand der Biodiversität in der Schweizer Agrarlandschaft, Zustandsbericht ALL-EMA 2015–2019, rapporto Agroscope del 2021 (*disponibile soltanto in tedesco*), www.agroscope.admin.ch > Temi > Ambiente e risorse > Monitoraggio, Analisi > Programma di monitoraggio ALL-EMA > Pubblicazioni (consultato il 2 dic. 2025).

¹⁶³ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

¹⁶⁴ Lettera del Consiglio federale alla CdG-S del 15 set. 2023 (*non pubblicata*).

¹⁶⁵ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

¹⁶⁶ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024.

¹⁶⁷ Agroscope: Veränderung der Biodiversität in der Schweizer Agrarlandschaft: Von der ALL-EMA-Ersterhebung (2015–2019) zur Zweiterhebung (2020–2024), rapporto Agroscope del 2025 (*disponibile soltanto in tedesco*), www.agroscope.admin.ch > Temi > Ambiente e risorse > Monitoraggio, Analisi > Programma di monitoraggio ALL-EMA > Pubblicazioni (consultato il 2 dic. 2025). Cfr. anche Biodiversità nel paesaggio agricolo: risultati di un monitoraggio decennale, comunicato stampa di Agroscope del 1° lug. 2025.

¹⁶⁸ La vegetazione, ad esempio, evidenzia condizioni meno ricche di nutrienti, il che ha un effetto positivo sulla diversità delle specie (la vegetazione evidenzia tuttavia un contenuto molto elevato di nutrienti nelle regioni di pianura). Nella regione di pianura sono aumentate le specie vegetali tipiche del paesaggio agricolo, nonché la diversità degli habitat e delle loro specie caratteristiche.

¹⁶⁹ Ad es. le comunità vegetali si assomigliano sempre di più, cosicché a lungo termine si osserva non solo una riduzione su vasta scala della diversità delle specie vegetali, ma anche un declino delle specie di uccelli nidificatori già minacciate.

(16 %). Il secondo ciclo ha comunque confermato l'impatto positivo delle SPB sulla biodiversità¹⁷⁰.

Al fine di agevolare un'evoluzione positiva della biodiversità nel paesaggio agricolo, Agroscope ritiene necessario tenere maggiormente conto delle specificità locali e migliorare in modo sostanziale la qualità e l'interconnessione delle SPB. Il rapporto ALL-EMA conclude ravvisando la necessità di misure supplementari urgenti e mirate nelle zone agricole situate a bassa quota¹⁷¹.

A margine del programma ALL-EMA, i contributi per la biodiversità sono stati oggetto anche di una verifica del Controllo federale delle finanze (CDF) nel 2025¹⁷², nell'ambito della quale quest'ultimo giungeva alla conclusione che in linea generale i contributi per la qualità erano ben strutturati. Tuttavia, i 40 milioni di franchi circa versati per le superfici con livello qualitativo I nell'intento di soddisfare i requisiti PER sono un'eccezione. Il CDF considera questi contributi inutili, in quanto la maggior parte delle aziende rispetta comunque i requisiti PER per avere diritto ai pagamenti diretti. Per quanto concerne invece quelli per l'interconnessione, il CDF ha inoltre ravvisato un forte rischio di utilizzo inefficace delle risorse, auspicando pertanto che l'UFAG intensificasse la vigilanza in tal senso. Il CDF ha poi raccomandato di formulare obiettivi di biodiversità più chiari per le diverse zone agricole, in particolare per le regioni di pianura, e ha indirizzato cinque raccomandazioni all'UFAG, una delle quali in collaborazione con l'UFAM, che sono state accolte, tranne quella sulle PER¹⁷³. L'UFAG intende attuare tali raccomandazioni in particolare al momento dell'introduzione dei CBRQP e nel messaggio sulla politica agricola dopo il 2030 (PA30+), previsto nel 2027 (v. sotto).

3.2.1.2 Collaborazione tra UFAM e UFAG in materia di biodiversità

L'elaborazione e l'attuazione di misure per la protezione della biodiversità nell'agricoltura, di competenza dell'UFAG, sono a loro volta strettamente collegate alla politica generale della Confederazione in materia di biodiversità. In tale contesto, la CdG-S si è informata sugli sviluppi della collaborazione tra l'UFAM e l'UFAG a partire dal 2021.

Nell'ambito dell'elaborazione della PA22+, i due uffici hanno formato un gruppo di lavoro dedicato alla biodiversità, nel quale gli esperti dei rispettivi uffici si confrontano più volte nel corso dell'anno¹⁷⁴. In particolare, il gruppo di lavoro è servito da

¹⁷⁰ Rapporto Agroscope del 2025, sintesi, pagg. 8–9.

¹⁷¹ Rapporto Agroscope del 2025, n. 4.2.–4.2.4, pagg. 57–61. Il rapporto raccomanda inoltre misure di promozione mirate per le specie di uccelli nidificatori minacciate.

¹⁷² Contributi per la biodiversità nell'agricoltura, rapporto di verifica del CDF n. 24469 del 25 giu. 2025.

¹⁷³ L'UFAG ha respinto la raccomandazione 3, che riguardava i contributi concessi alle superfici per la promozione della biodiversità necessarie per la fornitura della Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER). Le altre raccomandazioni sono state tutte accolte.

¹⁷⁴ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 6 nov. 2023 (*non pubblicata*), audizione dell'UFAM del 13 nov. 2023, audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024.

piattaforma per l'elaborazione delle sezioni del PA SBS II dedicate all'agricoltura (v. n. 3.2.1.3) e del controprogetto all'iniziativa biodiversità. Oggetto di confronto sono stati anche altri aspetti, come l'impatto delle SPB, l'introduzione dei CBRQP e le misure di protezione associate all'ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio (OPN)¹⁷⁵.

Inoltre l'UFAG coinvolge l'UFAM nei dibattiti sulla futura evoluzione della politica agricola¹⁷⁶. L'UFAM, a sua volta, ha coinvolto l'UFAG nelle strutture di gestione del PA SBS II (v. n. 3.1.1.4).

I due uffici hanno fornito alla Commissione una valutazione positiva della propria collaborazione, da essi definita intensa, costruttiva e aperta, malgrado alcune divergenze sui rispettivi ruoli. L'UFAG ha sottolineato più volte la stretta interdipendenza tra agricoltura e salvaguardia della biodiversità e l'importanza di integrare tale aspetto nella politica agricola¹⁷⁷.

3.2.1.3 L'agricoltura nel PA SBS

Bilancio del PA SBS I

Molte misure e progetti pilota del PA SBS I riguardavano il settore agricolo. La CdG-S ne ha tracciato un bilancio, basandosi sull'analisi dell'efficacia del 2023 (v. n. 3.1.1.1) e sulle informazioni disponibili sul sito Internet dell'UFAM.

La principale misura, «Adattamento della produzione agricola alle condizioni naturali locali» (4.2.3), risultava in forte ritardo nel 2021, che l'UFAM spiegava con la grande complessità e con il carattere transdisciplinare della medesima¹⁷⁸. L'obiettivo della misura è stato successivamente adeguato da soluzione pronta all'attuazione a studio di fattibilità basato su un progetto pilota¹⁷⁹. Nel 2023, infine, la misura è sfociata nella creazione di uno strumento per l'analisi della sostenibilità delle aziende agricole (tool di analisi 3V), testato in circa 20 aziende in due Cantoni¹⁸⁰. Il rapporto finale traccia

¹⁷⁵ Ordinanza del 16 gen. 1991 sulla protezione della natura e del paesaggio (OPN; RS **451.1**); lettera dell'UFAM alla CdG-S del 6 nov. 2023 (*non pubblicata*); audizione dell'UFAM del 13 nov. 2023.

¹⁷⁶ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024. L'UFAM ha inoltre partecipato all'elaborazione del rapporto sul futuro orientamento della politica agricola, in adempimento della Mo. della CET-S «Rapporto sul futuro orientamento della politica agricola. Concretizzazione della strategia» del 10 ott. 2022 (**22.4251**).

¹⁷⁷ Audizione dell'UFAG del 13 nov. 2023, audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024; audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

¹⁷⁸ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023 pag. 22. Cfr. anche Ecoplan, http St. Gallen, KEK-CDC, Sigmaphan, WaldKultur: Synthese der Evaluationen von Los II im Rahmen der Evaluation ausgewählter Massnahmen des Aktionsplans Strategie Biodiversität Schweiz («Wirkungsanalyse 2022»), rapporto dell'11 feb. 2022 (disponibile soltanto in tedesco).

¹⁷⁹ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 6 nov. 2023 (*non pubblicata*); audizione dell'UFAM del 16 nov. 2023.

¹⁸⁰ Cfr. www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Politica della biodiversità > Strategia e piano d'azione > Progetti attuali del piano d'azione > Aziende agricole sostenibili grazie al dialogo (consultato l'8 gen. 2026).

un bilancio complessivamente positivo del progetto¹⁸¹. Secondo l'UFAM, questa misura sarà ripresa in un progetto successivo e rientrerà in parte in un obiettivo PA SBS II (misura M4). Anche i risultati saranno valutati nell'ambito di altri progetti agricoli e della PA 2030+¹⁸².

Le informazioni dell'UFAM¹⁸³ dimostrano che altre misure del PA SBS I hanno fornito risultati utili per l'agricoltura. Nell'ambito della misura «Concezione dell'infrastruttura ecologica su scala nazionale» (4.2.1), ad esempio, i Cantoni hanno elaborato una pianificazione della propria infrastruttura ecologica da utilizzarsi in particolare nei progetti agricoli tesi a promuovere la biodiversità regionale. Il progetto pilota «Mitigazione dei cambiamenti climatici: gli usi sostenibili aiutano le paludi svizzere» (A2.1) dovrebbe contribuire a una migliore delimitazione delle paludi e spingere i Cantoni a definire zone cuscinetto sufficienti attorno a queste ultime. Infine, la valutazione dell'efficacia dei sussidi federali (misura 4.2.4) si è tradotta in un adeguamento di due sussidi del settore agricolo; questo aspetto è approfondito al numero 3.3.

Preparazione e misure del PA SBS II

L'UFAM ha coinvolto l'UFAG nei lavori preliminari del PA SBS II. Sulla scorta del programma ALL-EMA, gli uffici hanno individuato in particolare tre campi d'azione nel settore agricolo: *servizi ecosistemici e resilienza degli ecosistemi, preservazione delle basi della produzione agricola e ottimizzazione delle SPB*. L'UFAG è stato poi incaricato di elaborare i mandati d'esame, come base per le future misure¹⁸⁴.

La prima versione del PA SBS II, adottata dal Consiglio federale nel novembre 2024, comprendeva anche due mandati d'esame nel settore dell'agricoltura (E3 ed E7), successivamente approfonditi dall'UFAG, poi sfociati in due misure nella seconda versione del piano del dicembre 2025¹⁸⁵:

- «*Servizi ecosistemici in agricoltura*» (M18): questa misura è finalizzata in particolare all'elaborazione di misure e progetti pilota per contrastare la moria degli insetti. Saranno proposti adeguamenti della politica agricola in materia di impollinazione e regolazione degli insetti nocivi. La misura prevede anche la gestione dei progetti derivanti dal Programma sulle risorse (v. n. 3.2.1.1) nonché misure per un impiego più mirato dei prodotti fitosanitari;
- «*Superfici per la promozione della biodiversità nell'agricoltura*» (M22): l'obiettivo di questa misura consiste nello sviluppo di basi informative finalizzate a individuare le SPB che devono essere valorizzate in via prioritaria, dove e come.

¹⁸¹ Pilotprojekt 3V (2019-2023), Schlussbericht, rapporto dell'UFAM del giu. 2023 (*disponibile soltanto in tedesco*).

¹⁸² Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*).

¹⁸³ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*).

¹⁸⁴ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 6 nov. 2023 (*non pubblicata*), audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024.

¹⁸⁵ **PA SBS II** del 12 dic. 2025, pagg. 74–75 e 82–83; audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

Nel quadro della PA30+, l'UFAG prevede peraltro di formulare proposte di valorizzazione delle SPB¹⁸⁶. La loro attuazione sarà testata mediante progetti pilota.

L'attuazione di queste due misure è di competenza dell'UFAG. Come riportato sopra, il Consiglio federale non ha assegnato all'ufficio alcuna risorsa finanziaria supplementare per queste misure (v. n. 3.1.1.3).

Anche diverse altre misure del PA SBS II, per le quali è stato incaricato l'UFAM, presentano collegamenti con l'agricoltura¹⁸⁷. In tali casi l'agricoltura è solitamente considerata un aspetto tra i tanti. L'UFAG è coinvolto in queste misure in qualità di partner, attraverso le strutture di gestione del piano d'azione.

Perfezionamento e consulenza in materia di biodiversità nell'agricoltura

In occasione del controllo successivo la CdG-S ha inoltre approfondito la questione della promozione del perfezionamento e della consulenza in materia di biodiversità nell'agricoltura, che aveva già trattato nel rapporto del 2021. Malgrado il Parlamento abbia respinto le proposte in merito durante le deliberazioni sulla PA22+, il Consiglio federale ha ribadito alla Commissione che quello della consulenza restava un fattore chiave per permettere alle aziende di migliorare autonomamente la promozione della biodiversità¹⁸⁸. Tuttavia, la misura da esaminare in previsione del PA SBS II, che suggeriva di accentuare il ruolo della biodiversità nell'ambito del perfezionamento e della consulenza (misura 5.6), non è stata accolta per mancanza di risorse (v. n. 3.1.1.2 e allegato 2).

Nel 2025 l'UFAG ha comunicato alla CdG-S la propria intenzione di proporre nuovamente, nel messaggio sulla PA30+, l'ampliamento delle offerte di consulenza per le aziende agricole, considerato l'impatto positivo di questa misura sulla biodiversità¹⁸⁹. Gli accertamenti in tal senso sono contenuti nella misura M22 del PA SBS II.

Il direttore dell'UFAG ha anch'esso rimarcato il ruolo chiave dei Cantoni e delle organizzazioni di settore nello sviluppo delle offerte formative, specificando che l'Ufficio non aveva alcun influsso diretto in merito, ma che in alcuni casi si potrebbe associare il versamento dei contributi agli agricoltori alle esigenze formative¹⁹⁰.

¹⁸⁶ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025. Dinanzi alla CdG-S, l'UFAG ha parlato di un maggiore orientamento ai risultati dei contributi per la biodiversità (SPB di qualità II senza esigenze in materia di gestione) e del raggruppamento di diverse SPB nel settore delle colture campicole.

¹⁸⁷ Si tratta in particolare delle misure M4 («Ripristino di ecosistemi funzionali»), M6 («Superfici ecologicamente pregiate e interconnessione»), M7 («Biodiversità e cambiamenti climatici»), M9 («Diversità genetica»), M10 («Verifica e perfezionamento di sussidi e incentivi») e M12 («Combattere la moria degli insetti»).

¹⁸⁸ Lettera del Consiglio federale alla CdG-S del 15 set. 2023 (*non pubblicata*).

¹⁸⁹ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025. Anche il CDF, nella verifica del giugno 2025 sui contributi per la biodiversità (v. sopra), sottolinea questo impatto positivo.

¹⁹⁰ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

3.2.1.4 Prospettive

In questo momento l'UFAG è impegnato nei lavori di preparazione del messaggio sulla PA30+, il cui progetto preliminare dovrebbe essere posto in consultazione nel 2026 e approvato dal Consiglio federale nel 2027¹⁹¹. Il direttore dell'UFAG ha sottolineato che il progetto preliminare, conformemente al mandato conferito dal Parlamento¹⁹², dovrà contribuire anzitutto a ridurre l'impronta ecologica dell'agricoltura e favorire la biodiversità. Come previsto nel PA SBS II, l'Ufficio intende anzitutto formulare proposte di valorizzazione delle superfici per la promozione della biodiversità – mettendo al primo posto la qualità e la semplificazione amministrativa¹⁹³ – e contrastare la moria degli insetti¹⁹⁴. All'elaborazione delle misure interessate partecipa anche l'UFAM.

Il programma ALL-EMA proseguirà a sua volta in modo sostanzialmente analogo. Il terzo ciclo di rilevazioni (2025–2029) è stato avviato. Sono previsti adeguamenti della metodologia tesi a migliorare ulteriormente la pertinenza e la comparabilità dei dati. I risultati derivanti da questo terzo ciclo di rilevazioni devono permettere di stabilire se i cambiamenti registrati finora sono confermati come trend affidabili¹⁹⁵.

3.2.2 Valutazione della CdG-S

Sintesi della valutazione – Attuazione della raccomandazione 2¹⁹⁶

Punto 1 della raccomandazione: la CdG-S constata che il Consiglio federale ha valutato l'efficacia delle misure adottate in materia di biodiversità nell'agricoltura, in particolare attraverso il programma ALL-EMA, di cui apprezza la realizzazione e la continuazione. Dall'ultimo rapporto ALL-EMA e da una verifica effettuata nel 2025 dal CDF emerge che la situazione attuale circa la qualità della biodiversità nelle SPB resta insoddisfacente, in particolare nelle regioni di pianura, con la conseguente necessità di migliorare l'efficacia dei contributi per la biodiversità nell'agricoltura.

In considerazione di ciò, la CdG-S osserva che negli ultimi anni il Consiglio federale ha proposto diverse misure per rafforzare la biodiversità nell'agricoltura, benché gran parte di queste sia stata respinta dal Parlamento. Soltanto due misure principali sono state approvate (riduzione dei rischi associati ai pesticidi e accorpamento dei contributi per la biodiversità e la qualità del paesaggio). Tra qualche anno la CdG-S si informerà sull'impatto di queste ultime sulla biodiversità. La Commissione apprezza altresì l'impegno dell'UFAG per sostenere la protezione della biodiversità nell'agricoltura con diversi altri strumenti, sebbene la loro portata sia comunque limitata.

¹⁹¹ www.blw.admin.ch > Politica agricola > Progetti attuali del piano d'azione > Politica agricola 2030+ (consultato il 9 dic. 2025).

¹⁹² Mo. della CET-S «Rapporto sul futuro orientamento della politica agricola. Concretizzazione della strategia» del 10 ott. 2022 (22.4251).

¹⁹³ Per ulteriori informazioni in proposito, cfr. in particolare Contributi per la biodiversità nell'agricoltura, rapporto di verifica del CDF n. 24469 del 25 giu. 2025, n. 3.4. Le modifiche prospettate sono valutate positivamente dal CDF.

¹⁹⁴ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

¹⁹⁵ Rapporto Agroscope del 2025, n. 4.1, pag. 54.

¹⁹⁶ La CdG-S aveva ritenuto sostanzialmente soddisfatti i punti 2 e 4 della raccomandazione già nel 2021; pertanto, non li ha approfonditi nel controllo successivo.

Tuttavia, la CdG-S dubita che le misure adottate finora siano sufficienti per un miglioramento significativo dello stato della biodiversità nell'agricoltura. In tale contesto, invita l'UFAG a continuare a sviluppare quante più misure e progetti possibili a favore della biodiversità, fermo restando il quadro normativo attuale, ma auspica al contempo che nell'ambito del progetto preliminare della PA30+, il Consiglio federale sottoponga al Parlamento proposte tese a migliorare l'efficacia delle SPB e la loro interconnessione. La Commissione lo esorta in particolare a proseguire le riflessioni sulla promozione del perfezionamento e della consulenza.

Punto 3 della raccomandazione: la CdG-S giunge alla conclusione che nell'ambito del PA SBS II sia stato concesso uno spazio maggiore all'agricoltura e constata che l'UFAG è stato coinvolto nell'elaborazione del nuovo piano d'azione, che a sua volta contiene due misure concernenti specificamente l'agricoltura. Osserva tuttavia che il successo di tali misure dipenderà dalla priorità loro assegnata dall'UFAG e dalle decisioni del Parlamento relativamente alla PA30+. Invita quindi l'UFAG ad accertarsi che le misure di sua competenza del PA SBS II siano sviluppate nei tempi previsti ed esorta infine il Consiglio federale ad accertarsi che i risultati dei progetti del PA SBS I collegati all'agricoltura siano valorizzati il più possibile.

Più in generale, la CdG-S traccia un bilancio positivo della collaborazione intercorsa negli ultimi anni tra UFAM e UFAG in materia di biodiversità e constata che i due uffici intrattengono rapporti regolari e si impegnano per coordinare le rispettive attività su questo tema. La Commissione li invita a proseguire sulla strada intrapresa.

Alla luce di quanto precede, la CdG-S ritiene che la sua raccomandazione 2 sia stata attuata soltanto in parte e individua una necessità di miglioramento circa l'efficacia delle misure di protezione della biodiversità nell'agricoltura, in particolare per quel che riguarda i contributi versati agli agricoltori.

Segue la valutazione dettagliata della Commissione.

3.2.2.1 Misure per la protezione della biodiversità nell'agricoltura adottate finora

Per la CdG-S non ci sono dubbi sul fatto che la protezione della biodiversità in Svizzera dipenda principalmente dall'efficacia delle misure nel settore dell'agricoltura. Gli accertamenti condotti confermano che il Consiglio federale e l'UFAG ne sono consapevoli e dinanzi alla Commissione hanno entrambi espresso la volontà di agire in tale ambito. Quest'ultima reputa tuttavia necessario migliorare ulteriormente l'efficacia delle misure.

La CdG-S osserva che il Consiglio federale ha provveduto, come richiesto, a una valutazione dell'efficacia delle attuali misure di protezione della biodiversità nell'agricoltura, in particolare attraverso il programma ALL-EMA di Agroscope. La Commissione valuta positivamente tale programma, che permette di verificare in modo scientifico l'impatto delle SPB, non avendo individuato elementi tali da metterne in discussione la qualità e la pertinenza, e si rallegra del fatto che proseguirà negli anni a venire. Secondo la Commissione, è importante che il Consiglio federale e il Parlamento tengano conto dei risultati ALL-EMA nelle loro riflessioni sull'agricoltura, ma

esprime riserve sul modo in cui le conclusioni del secondo ciclo del programma ALL-EMA sono state comunicate al pubblico (v. in merito il n. 3.4).

La CdG-S ha esaminato gli ultimi rapporti sull'efficacia delle misure di protezione della biodiversità nell'agricoltura, uno stilato da Agroscope (risultati del secondo ciclo di rilevazioni del programma ALL-EMA) e l'altro dal CDF (verifica sui contributi per la biodiversità nell'agricoltura). Entrambi attestano che la situazione continua a essere insoddisfacente. Dai due rapporti emerge che i contributi per la biodiversità e le SPB hanno sicuramente un effetto generale positivo sulla biodiversità – soprattutto nelle zone agricole di pianura – ma il livello complessivo della biodiversità è tuttora basso. Peralto, la superficie degli habitat ecologicamente più pregiati resta al di sotto degli obiettivi. Agroscope sottolinea la necessità di un miglioramento significativo della qualità e dell'interconnessione delle SPB e auspica che nell'ambito delle misure di protezione della biodiversità si tengano in maggiore considerazione le peculiarità locali. La verifica del CDF ribadisce a sua volta la necessità di migliorare i contributi a favore dell'interconnessione e di formulare obiettivi di biodiversità più chiari per le diverse regioni agricole.

In quest'ottica la Commissione apprezza che negli ultimi anni il Consiglio federale abbia proposto diverse misure tese a sviluppare i contributi per la biodiversità nell'agricoltura e a migliorarne l'efficacia. Il Consiglio federale ha quindi tratto i dovuti insegnamenti dal bilancio contrastante scaturito dalle misure adottate in passato. Tuttavia, gran parte delle misure proposte è stata respinta dal Parlamento al momento della trattazione della PA22+ e del controprogetto all'iniziativa biodiversità.

Due modifiche legislative approvate negli ultimi anni hanno una parziale attinenza con la biodiversità nell'agricoltura: la legge federale sulla riduzione dei rischi associati all'impiego di pesticidi, approvata dal Parlamento nel 2021, e l'accorpamento dei contributi per l'interconnessione e di quelli per la qualità del paesaggio, che sarà effettivo a partire dal 2028. La CdG-S ritiene che sia troppo presto per stimare l'impatto di queste misure sulla biodiversità nell'agricoltura e invita il Consiglio federale a vigilare sulla coerenza della fase attuativa, riservandosi di stilare un primo bilancio intermedio in occasione del secondo controllo successivo.

La Commissione apprezza inoltre l'impegno dell'UFAG per la protezione della biodiversità nell'agricoltura con diversi altri strumenti, come il Programma sulle risorse e il piano d'azione PAN-RFGAA. È tuttavia consapevole che questi strumenti, se da un lato permettono di promuovere progetti a sostegno della biodiversità, dall'altro, in termini finanziari, non hanno una portata paragonabile a quella dei contributi per la biodiversità.

Considerate le conclusioni preoccupanti delle valutazioni effettuate negli ultimi anni, la CdG-S dubita che le misure adottate finora siano sufficienti per conseguire miglioramenti significativi in tal senso e che la Svizzera rispetti gli obiettivi di biodiversità nell'agricoltura posti in ambito nazionale e internazionale – nonostante gli ingenti mezzi finanziari investiti nei contributi per la biodiversità. Invita pertanto il Consiglio federale e l'UFAG a persistere nei rispettivi sforzi e a utilizzare il più possibile il margine di manovra disponibile nell'ambito del quadro normativo attuale per promuovere le misure a sostegno della biodiversità nell'agricoltura. La CdG-S auspica inoltre che nel quadro del progetto preliminare della PA30+ il Consiglio federale e l'UFAG

formulino, come preannunciato, proposte di misure per migliorare la qualità delle superfici per la promozione della biodiversità e la loro interconnessione. Lo scopo di tali misure è migliorare l'efficacia dei contributi per la biodiversità – in linea con le intenzioni del legislatore – purché non comportino oneri sproporzionati per gli agricoltori. La Commissione esorta il Consiglio federale a verificare che nel suo progetto l'UFAG tenga conto delle conclusioni e delle raccomandazioni del programma ALL-EMA nonché della verifica del CDF.

3.2.2.2 Collaborazione tra UFAM e UFAG in materia di biodiversità

La CdG-S traccia un bilancio complessivamente positivo del modo in cui l'UFAM e l'UFAG hanno collaborato negli ultimi anni in materia di biodiversità e constata che i due uffici intrattengono rapporti regolari e si impegnano per coordinare le rispettive attività su questo tema. La Commissione apprezza in particolare la creazione di un gruppo di lavoro dedicato. Considerati gli evidenti legami tra agricoltura e biodiversità, ritiene indispensabile che i due uffici continuino a lavorare in stretta collaborazione in tale ambito.

3.2.2.3 L'agricoltura nel PA SBS

Nel rapporto del 2021 la CdG-S si rammaricava che l'agricoltura occupasse un posto marginale nella prima fase attuativa del PA SBS, pur constatando che le misure e i progetti pilota derivanti da questa si erano comunque tradotti in un certo valore aggiunto per l'agricoltura, benché modesto. La Commissione esorta il Consiglio federale ad accertarsi che i risultati dei progetti del PA SBS I (come il tool di analisi 3V) siano preservati e valorizzati il più possibile nel PA SBS II e più in generale nell'ambito della politica agricola della Confederazione.

La CdG-S è inoltre lieta di constatare che l'agricoltura gode di una posizione di maggiore rilievo nel PA SBS II, come da essa raccomandato, e valuta positivamente sia il fatto che l'UFAM abbia coinvolto l'UFAG nell'elaborazione del piano sia che quest'ultimo preveda due misure nel settore agricolo (M18 e M22): uno sviluppo che riflette la volontà di coinvolgere sempre più settori nella protezione della biodiversità (v. n. 3.1).

La Commissione condivide tale approccio, ma non si pronuncia sul contenuto materiale delle misure previste nel PA SBS II, osservando tuttavia che l'attuazione delle misure per l'agricoltura dipenderà dalla priorità loro assegnata dall'UFAG, dato che il Consiglio federale non ha stanziato risorse finanziarie supplementari a tale scopo (v. n. 3.1.1.3). La CdG-S invita l'UFAG ad accertarsi che le misure di sua competenza siano priorizzate e sviluppate nei tempi previsti.

Inoltre, il successo di queste due misure del PA SBS II dedicate all'agricoltura dipenderà molto dalle decisioni assunte dal Parlamento contestualmente alla PA30+. Secondo la Commissione, è opportuno che le misure di protezione della biodiversità che comportano una modifica delle basi legali siano discusse nell'ambito di tale progetto. Qualora l'elaborazione e la discussione di queste misure dovessero richiedere ancora

molto tempo, essa ritiene altrettanto importante che l'UFAG continui a lavorare il più possibile sulle misure e sui progetti a sostegno della biodiversità realizzabili nel quadro normativo attuale. Esorta altresì l'UFAM e l'UFAG a collaborare strettamente all'attuazione delle altre misure del PA SBS II correlate alla biodiversità.

La Commissione invita inoltre il Consiglio federale a proseguire le riflessioni sulla promozione del perfezionamento e della consulenza in materia di biodiversità nell'agricoltura ed elogia la volontà dell'UFAG di proporre misure a sostegno della consulenza nell'ambito della PA30+. Agli occhi della CdG-S è altrettanto importante che l'UFAG continui a confrontarsi alacremenente con i Cantoni e le organizzazioni di settore sulla realizzazione di perfezionamenti in materia di biodiversità e che l'Ufficio sfrutti il margine di manovra a disposizione per sostenerli al meglio.

Più in generale, secondo la Commissione, è fondamentale che la Confederazione sensibilizzi quanto più possibile le parti interessate circa l'importanza della biodiversità per la resilienza del sistema agricolo e che, di conseguenza, sia intensificata la comunicazione al pubblico in merito (v. in merito anche il n. 3.4).

3.3 Sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità

Raccomandazione 3 del 2021

3.1 Il Consiglio federale è invitato ad analizzare in modo approfondito le raccomandazioni contenute nell'analisi della SCNAT e del WSL approntata in agosto 2020 concernente i sussidi federali che possono danneggiare la biodiversità.

3.2 Su tale base esso è invitato a presentare le misure concrete che avrà deciso per rispondere alle raccomandazioni dell'analisi.

3.3 È inoltre invitato a decidere se sia necessario adeguare sul lungo termine la politica agricola della Confederazione, in particolare per quel che riguarda i sussidi che hanno un impatto massiccio sulla biodiversità.

Il tema dei sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità è presente nella SBS fin dal 2012¹⁹⁷ ed è stato concretizzato nel PA SBS I del 2017¹⁹⁸.

Uno studio condotto nel 2020 dalla SCNAT e dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) ha stilato una panoramica dei 162 sussidi federali potenzialmente dannosi per la biodiversità¹⁹⁹. Nel parere del 2021 il Consiglio federale ha indicato che avrebbe tenuto conto dei risultati di tale studio nell'ambito della valutazione della misura corrispondente del PA SBS I e che avrebbe soppesato

¹⁹⁷ Obiettivo 5: «Entro il 2020, l'impatto negativo sulla biodiversità degli incentivi finanziari esistenti è individuato e se possibile prevenuto. Dove opportuno, sono creati nuovi incentivi positivi».

¹⁹⁸ Misura 4.2.4. «Valutazione dell'efficacia dei sussidi federali».

¹⁹⁹ Gubler L, Ismail SA, Seidl I (2020), Biodiversitätsschädigende Subventionen in der Schweiz. Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), Forum Biodiversità Svizzera (SCNAT), Birmendorf e Berna.

diverse proposte di riforma volte a eliminare incentivi che danneggiano la biodiversità in considerazione dei conflitti d'interesse di natura politica ed economica.

In occasione del controllo successivo, la Commissione si è concentrata sui risultati di tale analisi approfondita, informandosi sulle misure prese o previste in base a quest'ultima nonché sulle prospettive, più in particolare in relazione ai sussidi nei settori dell'agricoltura e dei trasporti. Ha inoltre verificato come fosse stato elaborato questo aspetto nel PA SBS II.

3.3.1 Esposizione dei fatti

3.3.1.1 Analisi approfondita dei sussidi potenzialmente dannosi

Nell'ambito del PA SBS I (misura 4.2.4) l'UFAM ha effettuato nel 2022 uno studio preliminare volto a selezionare gli aiuti finanziari che saranno oggetto di un esame approfondito per valutarne l'impatto sulla biodiversità²⁰⁰. Per effettuare questa selezione, sono stati esaminati i sussidi in base ai seguenti due criteri: la «pertinenza ecologica» e il «potenziale di riforma»²⁰¹. Gli otto sussidi confermati riguardano i settori dell'agricoltura, della gestione forestale e della politica regionale²⁰², per un totale di circa 3,3 miliardi di franchi all'anno²⁰³. Su tale base il Consiglio federale ha incaricato il DATEC (UFAM) e il DEFR (UFAG e Segreteria di Stato dell'economia [SECO]) di effettuare valutazioni approfondite dei sussidi in questione.

²⁰⁰ Évaluation de l'impact des subventions fédérales sur la biodiversité (*disponibile soltanto in tedesco e francese*). Studio preliminare volto a selezionare gli aiuti finanziati che saranno oggetto di un esame approfondito, rapporto dell'UFAM del 3 giu. 2022. Cfr. anche Esame dell'impatto di diverse sovvenzioni federali sulla biodiversità, comunicato stampa dell'UFAM del 3 giu. 2022.

²⁰¹ Rapporto dell'UFAM del 3 giu. 2022, cap. 3. Successivamente alla consultazione degli uffici federali, l'UFAM ha effettuato una selezione definitiva dei sussidi da analizzare. In quest'ottica, sono stati considerati vari altri criteri: le restrizioni legate al processo legislativo, la presenza di un conflitto di obiettivi, il fatto che una sovvenzione fosse prossima alla scadenza, il rapporto tra consenso politico e valore dell'indice globale e la ripartizione tra le diverse politiche settoriali.

²⁰² I sussidi erano i seguenti: (1) accordo programmatico «Bosco», programma parziale «Gestione del bosco» (in part. allacciamento forestale al di fuori del bosco di protezione), (2) crediti di investimento forestali, (3) protezione doganale nel settore agricolo, (4) contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento, (5) contributi per i miglioramenti strutturali nel settore agricolo, (6) sostegno alla promozione delle vendite di latte, carne e uova, (7) prestiti nell'ambito della nuova politica regionale e (8) rimborso della tassa sugli oli minerali.

²⁰³ Secondo l'UFAM, i sussidi considerati «importanti per la biodiversità» ammontano a quasi fr. 12 mia. all'anno (circa fr. 10 mia. senza la protezione doganale).

Nel giugno 2024 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati delle valutazioni²⁰⁴, in base ai quali ha deciso di apportare miglioramenti mirati a cinque sussidi, mentre per gli altri tre ha rinunciato all'adozione di eventuali misure²⁰⁵.

All'inizio del 2025 l'UFAM ha pubblicato un rapporto di progresso sull'impatto dei sussidi sulla biodiversità²⁰⁶, nel quale sono illustrate le conclusioni che scaturiscono dalla valutazione degli otto sussidi summenzionati e le misure adottate su tale base, nonché altri sviluppi correlati ai sussidi che sono rilevanti per la biodiversità (in particolare nei settori dell'agricoltura e dei trasporti, v. sotto).

In tale rapporto, stilato sulla scorta delle otto valutazioni approfondite, l'UFAM è giunto alla conclusione che spesso i conflitti di obiettivi legati ai sussidi si possono disinnescare con misure semplici, ad esempio includendo tempestivamente nei processi i temi legati alla biodiversità²⁰⁷. L'Ufficio non ritiene necessario effettuare ulteriori analisi approfondite in questa fase, in quanto i principali sussidi concernenti la biodiversità sono già stati esaminati in un contesto più ampio, sono appena stati istituiti o rimodulati oppure sono prossimi alla scadenza²⁰⁸.

Il rapporto dell'UFAM contiene anche un'analisi dei processi della Confederazione in materia di sussidi. L'Ufficio ritiene che i meccanismi secondo i quali è stato analizzato l'impatto dei sussidi sulla biodiversità²⁰⁹ si siano dimostrati efficaci e siano stati migliorati negli ultimi anni. Secondo il rapporto, tuttavia, si potrebbero apportare ulteriori miglioramenti per rafforzare la coerenza politica dei processi. L'UFAM raccomanda di puntare a una maggiore trasparenza nell'ambito delle agevolazioni fiscali

²⁰⁴ Biodiversità: miglioramenti mirati per quanto concerne le sovvenzioni federali, comunicato stampa del Consiglio federale del 19 giu. 2024. I rapporti di valutazione sono disponibili nel sito dell'UFAM: www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Politica della biodiversità > Strategia e piano d'azione > Progetti attuali del piano d'azione > L'impatto dei sussidi federali sulla biodiversità (consultato il 14 gen. 2026).

²⁰⁵ Il Consiglio federale ha incaricato l'UFAM di apportare diversi miglioramenti al Programma parziale «Gestione del bosco» e ai crediti di investimento forestali. Ha inoltre incaricato l'UFAG, nel quadro della PA30+, di esaminare due misure tese a contrastare gli effetti negativi della protezione doganale sulla biodiversità in Svizzera nonché di analizzare diverse ottimizzazioni relative ai contributi per i miglioramenti strutturali in agricoltura (v. sotto). Ha infine adottato tre pacchetti di misure correlate alla Nuova politica regionale (NPR). Per contro, il Consiglio federale ha rinunciato a prendere misure concernenti i contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento, il sostegno alla promozione delle vendite di latte, carne e uova e il rimborso della tassa sugli oli minerali.

²⁰⁶ Impact des subventions fédérales sur la biodiversité : tour d'horizon des progrès réalisés pour améliorer les incitations, rapporto dell'UFAM del 29 gen. 2025 (*disponibile soltanto in tedesco e francese*).

²⁰⁷ Rapporto dell'UFAM del 29 gen. 2025, sintesi; audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

²⁰⁸ Rapporto dell'UFAM del 29 gen. 2025, cap. 5 e allegati 1 e 2. Stando allo studio preliminare, 52 sussidi sono stati considerati «importanti per la biodiversità» e la maggior parte di questi riguarda i settori dell'agricoltura, dei trasporti e della produzione di energia. Le valutazioni approfondite si sono concentrate su otto sussidi. Il rapporto dell'UFAM contiene anche una panoramica degli altri sussidi.

²⁰⁹ In particolare: analisi d'impatto della regolamentazione (AIR) per i nuovi sussidi e le modifiche, esame periodico dei sussidi, vigilanza del CDF.

importanti per la biodiversità²¹⁰, di valutare gli insegnamenti tratti dall'Amministrazione federale delle finanze (AFF) in occasione dell'esame periodico dei sussidi²¹¹ e di completare la banca dati dei sussidi della Confederazione con informazioni sulla biodiversità²¹².

Sulla base del rapporto dell'UFAM, il Consiglio federale ha rinunciato per il momento a un eventuale ulteriore approfondimento dei sussidi, ma ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze (DFF) e il DATEC di verificare come poter accrescere la trasparenza nell'ambito delle agevolazioni fiscali. Ha inoltre incaricato il DATEC di informarlo nuovamente entro il 2028 dei progressi compiuti per migliorare l'impatto dei sussidi sulla biodiversità e proporgli, se del caso, analisi approfondite e/o riforme²¹³. L'UFAM ha dichiarato alla CdG-S di ritenere necessario, per il futuro, prestare particolare attenzione alle politiche settoriali importanti per la biodiversità, come quelle relative all'agricoltura o all'energia²¹⁴.

Interpellato dalla CdG-S sui risultati dell'analisi dei sussidi, il capo del DATEC ha sottolineato che da questa erano scaturiti alcuni adeguamenti, benché, a suo avviso, non fosse ancora possibile concludere che tutti i sussidi interessati dovessero essere aboliti, essendo questi il risultato di scelte politiche, che meritavano di essere considerate nella ponderazione degli interessi. Ha tuttavia precisato di aspettare che l'UFAM esponesse al Dipartimento, in modo oggettivo ed equilibrato, l'impatto di tali sussidi sull'ambiente, per permettere a quest'ultimo di prendere le dovute decisioni politiche²¹⁵.

3.3.1.2 Sussidi potenzialmente dannosi nel settore agricolo

Quattro degli otto sussidi oggetto dell'analisi approfondita riguardavano l'agricoltura. Per due di questi, nel giugno 2024 il Consiglio federale ha approvato miglioramenti mirati²¹⁶. Per quel che riguarda la *protezione doganale per i prodotti agricoli*, il Consiglio federale ha incaricato l'UFAG di esaminare nell'ambito della PA30+ due misure tese a contrastare gli effetti negativi di questo strumento sulla biodiversità

²¹⁰ In particolare l'esonero della tassa sugli oli minerali per il traffico aereo internazionale, il rimborso del supplemento rete per le imprese energivore e le agevolazioni fiscali concesse nell'ambito della Nuova politica regionale.

²¹¹ I sussidi sono esaminati ogni sei anni. All'inizio del 2022 l'AFF ha aggiunto al questionario per l'esame periodico dei sussidi le domande sugli interessi pubblici antagonisti, sulle distorsioni del mercato e sulle esternalità negative.

²¹² Rapporto dell'UFAM del 29 gen. 2025, cap. 6 e 7.

²¹³ Impatto dei sussidi sulla biodiversità: il Consiglio federale intende migliorare ancora la trasparenza, comunicato stampa del Consiglio federale del 29 gen. 2025.

²¹⁴ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

²¹⁵ Audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 ago. 2024.

²¹⁶ Rapporto dell'UFAM del 29 gen. 2025, n. 3.1.

in Svizzera²¹⁷. Per quel che riguarda i *contributi per i miglioramenti strutturali*²¹⁸, il Consiglio federale ha incaricato l'UFAG di esaminare il sistema di incentivi per provvedimenti ecologici volontari e concretizzare le esigenze relative alle misure di compensazione ecologica per le migliorie integrali²¹⁹. Il Consiglio federale ha rinunciato a prendere eventuali misure per gli altri due strumenti esaminati: stando alle analisi effettuate, i *sussidi alla sicurezza alimentare* hanno scarse ripercussioni sulla biodiversità; per quanto concerne invece l'impatto del sostegno alla *promozione delle vendite di latte, carne e uova*, non è stato possibile misurarlo²²⁰.

Dal rapporto dell'UFAM del gennaio 2025 emerge che gran parte dei sussidi federali considerati importanti per la biodiversità e non ancora valutati approfonditamente afferiscono al settore dell'agricoltura (34 su 52). L'Ufficio ritiene che il loro impatto sulla biodiversità debba essere tenuto in considerazione nell'elaborazione dei sussidi agricoli nell'ambito della PA30+ (v. n. 3.2)²²¹.

Infine, l'UFAM cita nel suo rapporto altri sviluppi recenti relativi a determinati sussidi agricoli legati alla biodiversità²²², in particolare un incremento dei *contributi per i sistemi di produzione*²²³, un'estensione dei *contributi per coltivazioni particolari*²²⁴ nonché la creazione di *contributi per la biodiversità regionale e la qualità del paesaggio* (v. n. 3.2.1.1).

²¹⁷ Sostegno finanziario alle attività nel settore della consulenza in materia di biodiversità e sostegno o sviluppo di strumenti digitali per migliorare la sostenibilità delle aziende agricole.

²¹⁸ Conformemente all'ordinanza del 2 nov. 2022 sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura (OMSt; RS **913.1**), i sussidi ai miglioramenti strutturali servono a migliorare le infrastrutture agricole, come strade, edifici e confini di proprietà. Le modifiche decise dal Consiglio federale fanno seguito in particolare a una verifica del CDF (Sussidi per i miglioramenti strutturali nel settore del genio rurale, rapporto del CDF del 30 giu. 2022).

²¹⁹ Tali adeguamenti potrebbero richiedere modifiche a livello dell'OMSt.

²²⁰ Rapporto dell'UFAM del 29 gen. 2025, n. 3.1; audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

²²¹ Rapporto dell'UFAM del 29 gen. 2025, cap. 5.

²²² Rapporto dell'UFAM del 29 gen. 2025, n. 4.1.2.

²²³ Questi contributi riguardano in particolare l'agricoltura biologica, la rinuncia ai prodotti fitosanitari, il miglioramento della fertilità del suolo, l'impiego efficiente dell'azoto nelle colture campicole, la produzione di latte e di carne basata sulle superfici inerbite. Sono passati dai fr. 508 mio. del 2022 ai fr. 686 mio. del 2023 (+35 %).

²²⁴ Nel 2022 il Consiglio federale ha esteso l'erogazione di questi contributi a sei specie botaniche di leguminose. Inoltre, dal 2023 hanno diritto a tali contributi non soltanto le leguminose a grani destinate all'alimentazione animale, ma anche quelle destinate all'alimentazione umana.

3.3.1.3 Sussidi potenzialmente dannosi nel settore dei trasporti

A margine dell'analisi approfondita degli otto sussidi, l'USTRA e l'UFT hanno adottato diverse misure di riduzione degli effetti dannosi dei sussidi nel settore dei trasporti, basate sul rapporto stilato nel 2021 su mandato della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale (CTT-N)²²⁵.

La CdG-S si è informata sul contenuto di tali misure e sulla loro attuazione²²⁶, il cui scopo consisteva, in particolare, nell'integrazione di obiettivi di biodiversità in vari strumenti della politica dei trasporti²²⁷, in una maggiore considerazione della biodiversità nelle disposizioni esecutive dell'ordinanza sulle ferrovie e negli esami d'impatto ambientali, oltre che nell'esame delle esenzioni dell'imposta sugli autoveicoli. La maggior parte di queste misure è stata implementata nel periodo 2021–2023²²⁸. Una delle misure esaminate, che riguardava una campagna antidetriti lungo le strade nazionali, non è stata attuata²²⁹.

3.3.1.4 Prospettive nell'ambito del PA SBS II

Il target 18 del GBF adottato nel 2022 prevede che gli incentivi dannosi per la biodiversità siano ridotti a livello globale di almeno 500 miliardi di dollari all'anno e che siano incrementati quelli con un impatto positivo. La CdG-S si è informata sul modo in cui sarà affrontato questo tema nel piano d'azione II.

Una misura del PA SBS II, dedicata ai sussidi e agli incentivi²³⁰, prevede che entro il 2030 gli effetti sulla biodiversità dei sussidi federali siano oggetto di una valutazione e di una ponderazione sistematiche nell'ambito delle decisioni di concessione dei sussidi. I dipartimenti e gli uffici competenti sono quindi incaricati di esaminare gli effetti dei sussidi sulla biodiversità nel quadro degli affari correnti. La misura prevede anche un mandato d'esame, deliberato dal Consiglio federale nel 2025 (v. n. 3.3.1.1), sulla trasparenza nell'ambito delle agevolazioni fiscali, nonché lo scambio di esperienze tra

²²⁵ Subventions dommageables à la biodiversité dans le domaine des transports, rapporto dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) e dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) su mandato della CTT-N del 13 ago. 2021, (*disponibile soltanto in tedesco e francese*) www.astra.admin.ch > Temi > Finanziamento stradale > Documentazione (consultato il 16 giu. 2025).

²²⁶ Rapporto dell'UFAM del 21 gen. 2025, n. 3.2; lettera dell'UFAM alla CdG-S del 6 nov. 2023 (*non pubblicata*).

²²⁷ Integrazione degli obiettivi di biodiversità nei limiti di spesa per le strade nazionali (USTRA), nelle convenzioni sulle prestazioni stipulate con i gestori delle infrastrutture ferroviarie (UFT) e nelle convenzioni sulle prestazioni stipulate con le unità territoriali (USTRA).

²²⁸ Per maggiori dettagli, cfr. il rapporto dell'UFAM del 29 gen. 2025, n. 3.2. La misura concernente gli esami d'impatto ambientali è stata attuata in parte: revisione di una direttiva per le strade nazionali. Secondo il rapporto, gli uffici interessati (UFAM, USTRA e UFT) si stanno confrontando sul prosieguo della procedura.

²²⁹ Tuttavia, secondo il rapporto dell'UFAM del 2025, l'USTRA provvede ormai alle operazioni di pulizia a intervalli più ravvicinati nei cosiddetti «hotspot».

²³⁰ M10 («Verifica e perfezionamento di sussidi e incentivi»), cfr. PA SBS II del 12 dic. 2025, pagg. 58–59.

Confederazione e Cantoni sulla riforma dei sussidi. Infine, il tema dei sussidi sarà oggetto dei rapporti nazionali che l'UFAM trasmetterà alla CBD nel 2026, 2028 e 2030²³¹.

La responsabilità dell'attuazione di questa misura è in capo all'UFAM, in collaborazione con gli uffici federali interessati. I lavori saranno coordinati con il rapporto sui progressi compiuti nel settore dei sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità, di cui il Consiglio federale ha incaricato il DATEC e che dovrà essere realizzato entro la fine del 2028 (v. n. 3.3.1.1)²³².

3.3.2 Valutazione della CdG-S

Sintesi della valutazione – Attuazione della raccomandazione 3

Punto 1 della raccomandazione: la CdG-S constata che il Consiglio federale ha disposto analisi approfondite di alcuni sussidi che possono recare danno alla biodiversità. L'UFAM ha esposto in modo trasparente la metodologia adottata per selezionare i sussidi oggetto di approfondimento nonché i risultati delle rispettive valutazioni. La Commissione considera la selezione effettuata dall'UFAM pragmatica, pur constatando che il numero di sussidi confermati in via definitiva (8 su 156) è esiguo.

Punto 2 della raccomandazione: la Commissione prende atto che il Consiglio federale ha apportato diversi adeguamenti ai sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità, sulla base delle valutazioni approfondite e di altri esami. Tuttavia, essa reputa difficile valutare l'impatto concreto di queste misure sulla biodiversità e invita il Consiglio federale ad accertarsi che tali adeguamenti siano oggetto di un monitoraggio rigoroso che ne accerti l'attuazione e i rispettivi effetti.

La CdG-S apprezza inoltre che anche l'UFAM abbia effettuato un'analisi dei processi federali in materia di sussidi ed esorta il Consiglio federale ad accertarsi che il tema della biodiversità sia integrato tempestivamente al momento dell'elaborazione e dell'esame periodico dei sussidi.

Nel complesso, la CdG-S giunge alla conclusione che le misure adottate finora nell'ambito dei sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità, se da un lato rappresentano un passo nella giusta direzione, dall'altro non permetteranno di raggiungere gli obiettivi nazionali e internazionali. È consapevole che i sussidi in questione scaturiscono da scelte politiche e che spesso hanno come scopo altri obiettivi altrettanto importanti per il Paese, ma considera comunque indispensabile che il Consiglio federale individui percorsi pratici per raggiungere gli obiettivi nazionali e internazionali, quanto meno con maggiore trasparenza circa l'impatto di ciascun sussidio sulla biodiversità.

In tale contesto, la CdG-S si rammarica che il Consiglio federale non abbia definito obiettivi più ambiziosi nel PA SBS II per quel che riguarda l'analisi dei sussidi potenzialmente dannosi e accoglie con favore la volontà di migliorare la trasparenza nell'ambito delle agevolazioni fiscali. Tuttavia, ritiene comunque molto generico il

²³¹ Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

²³² Audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 mar. 2025.

mandato conferito ai dipartimenti e agli uffici di esaminare gli effetti dei sussidi sulla biodiversità nell'ambito degli affari correnti.

Punto 3 della raccomandazione: pur constatando che il Consiglio federale ha apportato adeguamenti mirati a determinati sussidi agricoli, la CdG-S nota che le modifiche proposte finora sono poche e che il loro impatto non è chiaro e presume che l'UFAG sottoporrà quanto prima al Consiglio federale e al Parlamento le dovute concretizzazioni.

La CdG-S rileva altresì che gran parte dei sussidi importanti per la biodiversità, non ancora valutati approfonditamente riguarda il settore dell'agricoltura. Secondo la Commissione, è fondamentale che nell'ambito dell'elaborazione della PA30+ l'UFAG verifichi se eventuali adeguamenti mirati consentirebbero di ridurre l'impatto dannoso di determinati sussidi sulla biodiversità.

Alla luce di quanto precede, la CdG-S ritiene che la sua raccomandazione 3 sia stata attuata soltanto in parte. Ravvisa inoltre la necessità di migliorare il monitoraggio degli adeguamenti già decisi, l'analisi degli altri sussidi dannosi e più in generale, in un'ottica di maggiore trasparenza, l'impatto dei sussidi sulla biodiversità.

Segue la valutazione dettagliata della Commissione.

3.3.2.1 **Analisi approfondita dei sussidi potenzialmente dannosi**

La CdG-S constata che il Consiglio federale ha effettuato un'analisi approfondita delle raccomandazioni scaturite dallo studio del 2020 della SCNAT e del WSL e che ha presentato le conclusioni di tale analisi. Sono inoltre stati pubblicati lo studio preliminare finalizzato a selezionare i sussidi da esaminare e le rispettive valutazioni. Il Consiglio federale ha reso note le misure adottate sulla base di tali risultanze.

In generale, la CdG-S ritiene che la metodologia adottata dall'UFAM nel 2022 per selezionare i sussidi oggetto della valutazione approfondita sia chiara, ma considera esiguo il numero di sussidi confermati in via definitiva (8 su 156, pari a circa un quarto dei costi). La Commissione osserva che l'UFAM, date le risorse limitate di cui dispone, ha concentrato la selezione sui sussidi che comportavano riforme semplici, optando per un approccio pragmatico. Tuttavia, secondo la CdG-S ciò vuol dire che la Confederazione ha rinunciato per il momento a valutare i sussidi che richiedono adeguamenti più complessi.

La Commissione prende atto che il Consiglio federale ha apportato adeguamenti mirati a cinque sussidi, sulla base delle valutazioni approfondite²³³ e che negli ultimi anni sono stati apportati altri adeguamenti mirati a sussidi specifici, in particolare nel settore dei trasporti. In questo momento, comunque, è difficile valutare l'impatto concreto di tali adeguamenti sulla biodiversità. La CdG-S considera particolarmente im-

²³³ Per quel che riguarda i sussidi agricoli, il Consiglio federale non ha adottato misure dirette, ma ha conferito mandati d'esame complementari all'UFAG (v. sotto).

portante monitorare in modo rigoroso l'attuazione degli adeguamenti apportati e i rispettivi effetti e invita il Consiglio federale ad accertarsene e a fornire informazioni in merito nei prossimi rapporti.

La Commissione accoglie con favore anche l'analisi svolta dall'UFAM nel rapporto del 2025 circa i processi federali in materia di sussidi e condivide il parere dell'Ufficio, secondo cui è importante che il tema della biodiversità sia integrato tempestivamente al momento dell'elaborazione e dell'esame periodico dei sussidi, onde individuare eventuali adeguamenti possibili. Invita il Consiglio federale a verificare che i meccanismi di controllo siano ottimizzati di conseguenza.

Nel complesso, la CdG-S conclude comunque che le misure adottate finora nell'ambito dei sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità, se da un lato rappresentano un passo nella giusta direzione, dall'altro non permetteranno di raggiungere gli obiettivi nazionali e internazionali in tale ambito²³⁴. Analoga constatazione scaturisce dall'analisi dell'efficacia del PA SBS I²³⁵.

3.3.2.2 Sussidi potenzialmente dannosi nel settore agricolo

La CdG-S rileva che le modifiche apportate ad oggi ai sussidi agricoli potenzialmente dannosi per la biodiversità sono ancora relativamente poco numerose. Sulla scorta della valutazione approfondita, il Consiglio federale ha incaricato l'UFAG di esaminare gli adeguamenti relativi a due sussidi (protezione doganale per i prodotti agricoli e contributi per i miglioramenti strutturali), che saranno analizzati sostanzialmente nell'ambito della PA30+ e di una revisione di ordinanza. Al momento, l'esito di tali adeguamenti e il rispettivo impatto non sono chiari. La Commissione presume che l'UFAG sottoporrà quanto prima al Consiglio federale e al Parlamento le proposte di adeguamento corrispondenti.

La CdG-S constata che gran parte dei sussidi importanti per la biodiversità non ancora valutati approfonditamente (34 su 52) riguarda il settore dell'agricoltura. In quest'ottica, sarà determinante l'orientamento che scaturirà circa tali sussidi nel quadro della PA30+.

Secondo la Commissione, è fondamentale che l'UFAG colga questa opportunità per verificare se eventuali adeguamenti mirati consentirebbero di ridurre l'impatto dannoso di alcuni sussidi sulla biodiversità. A suo avviso, sarebbe stato auspicabile da parte del Consiglio federale definire con maggiore precisione quali sussidi agricoli sottoporre a un esame approfondito²³⁶. Presume pertanto che l'Ufficio comunicherà tali proposte nel messaggio sulla PA30+ previsto nel 2027 (v. n. 3.2).

²³⁴ Nel 2010 la Svizzera si era impegnata nell'ambito della CBD ad adeguare o abolire i sussidi dannosi per la biodiversità entro il 2020.

²³⁵ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, cap. 6, pag. 36.

²³⁶ A tale riguardo, il rapporto dell'UFAM del gen. 2025 si limita a indicare che l'impatto sulla biodiversità deve essere tenuto in considerazione nello sviluppo dei sussidi agricoli nell'ambito della politica agricola 2030+ (cap. 5 pag. 19) (*disponibile soltanto in francese*).

3.3.2.3 Prospettive nell'ambito del PA SBS II

Al fine di rispettare il target 18 del GBF, la Svizzera dovrebbe adottare entro il 2030 misure di ampia portata in materia di sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità: molti di questi dovrebbero essere adeguati, ridotti o aboliti, in particolare nei settori dell'agricoltura, dell'energia e dei trasporti. La CdG-S è consapevole che i sussidi in questione sono frutto di decisioni politiche che perseguono anche obiettivi importanti per il nostro Paese, talvolta sanciti a livello costituzionale, che in alcuni casi sono in aperto contrasto con la protezione della biodiversità. Secondo la Commissione, è comunque indispensabile che il Consiglio federale individui soluzioni pragmatiche per raggiungere, per quanto possibile, gli obiettivi della SBS e i target del GBF, e che garantisca almeno una maggiore trasparenza circa l'impatto di ciascun sussidio sulla biodiversità. Il Governo e il Parlamento devono poter procedere alle ponderazioni degli interessi sui sussidi interessati con piena cognizione di causa.

In tale contesto, la CdG-S si rammarica che il Consiglio federale non abbia definito obiettivi più ambiziosi nel PA SBS II per quel che riguarda l'analisi dei sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità (misura M10). La Commissione valuta positivamente il mandato conferito al DFF e al DATEC di migliorare la trasparenza delle agevolazioni fiscali, ma ritiene che l'indicazione ai dipartimenti e agli uffici di esaminare gli effetti dei sussidi sulla biodiversità nell'ambito degli affari correnti sia comunque molto generica. Invita pertanto il Consiglio federale ad adottare le misure necessarie affinché questa non resti lettera morta.

La CdG-S fatica anche a comprendere la scelta del Consiglio federale di rinunciare a effettuare ulteriori approfondimenti sugli altri sussidi potenzialmente dannosi – al di là delle misure concernenti le agevolazioni fiscali di cui sopra – nel contesto delle otto valutazioni già effettuate tra il 2022 e il 2024. Pur comprendendo che determinati sussidi non si prestino a tale esame, in particolare se sono di recente attuazione o di prossima riforma, ritiene comunque che l'analisi presentata a oggi dall'UFAM nel suo rapporto del gennaio 2025 manchi di chiarezza²³⁷. È inoltre dell'avviso che il Consiglio federale avrebbe dovuto definire più precisamente quali sussidi agricoli devono essere esaminati in via prioritaria nell'ambito della PA30+ (v. sopra).

La Commissione farà nuovamente il punto su questo aspetto in occasione del secondo controllo successivo, analizzando anzitutto le conclusioni del rapporto che il DATEC redigerà entro il 2028 all'attenzione del Consiglio federale.

3.4 Comunicazione al pubblico da parte delle autorità federali in materia di biodiversità

La comunicazione al pubblico da parte delle autorità federali sulla biodiversità non era oggetto di alcuna raccomandazione specifica nel rapporto del 2021. Tuttavia, in occasione del controllo successivo la CdG-S ha constatato l'importanza di questo aspetto ai fini della gestione e ha pertanto deciso di dedicarle un capitolo.

²³⁷ Secondo la CdG-S, le informazioni fornite nel rapporto dell'UFAM del gen. 2025 sui sussidi non ancora esaminati (cap. 4 e 5) sono relativamente composite. Stando a tali informazioni, è difficile comprendere come l'Ufficio sia giunto alla conclusione che non fossero auspicabili ulteriori analisi approfondite.

3.4.1 Esposizione dei fatti

3.4.1.1 Misure della Confederazione concernenti la comunicazione in materia di biodiversità

L'obiettivo 7 della SBS adottato nel 2012 e confermato dal Consiglio federale nel 2024 riguarda la generazione e la diffusione di conoscenza sulla biodiversità²³⁸.

Il PA SBS I prevedeva un progetto pilota sulla comunicazione, dal titolo «Mainstreaming Biodiversity» (A5.1)²³⁹. Lo scopo del progetto era analizzare perché la popolazione svizzera percepisse solo in parte la perdita di biodiversità come un problema, mettere in evidenza i metodi opportuni per colmare tale deficit della percezione e applicarli attraverso misure e canali adeguati. Tutto ciò nell'intento di indurre la popolazione ad assumere comportamenti rispettosi della biodiversità e a sensibilizzarla circa l'importanza della progressiva perdita di biodiversità²⁴⁰. Il progetto prevedeva anche la realizzazione di un bando di concorso per avvalersi del sostegno di un'agenzia e pianificare le attività mediatiche, la creazione di un piano di comunicazione visiva e un'attività di pubbliche relazioni a livello nazionale.

Nel dicembre 2020 il DATEC ha tuttavia deciso di interrompere il progetto. Secondo le spiegazioni fornite dall'UFAM, questa decisione si inquadra nel contesto degli sviluppi politici correlati al deposito dell'iniziativa biodiversità e al controprogetto del Consiglio federale²⁴¹. Invitato dalla CdG-S a fornire chiarimenti sulle ragioni di tale interruzione, l'Ufficio non ha fornito ulteriori dati²⁴².

La valutazione interna commissionata dall'UFAM nel 2022 nell'ambito dell'analisi dell'efficacia del PA SBS I (v. n. 3.1)²⁴³ è stata critica nei confronti di tale interruzione. Secondo gli esperti, gli obiettivi del progetto avrebbero potuto essere raggiunti soltanto mediante una comunicazione al pubblico da parte dell'UFAM. Il rapporto conteneva cinque raccomandazioni, in particolare quella di proseguire il progetto²⁴⁴. Per quanto è dato sapere alla CdG-S, queste non sono comunque state attuate. Gli esperti hanno inoltre sottolineato che l'interruzione di tale progetto aveva un impatto negativo globale sulla comunicazione delle misure e dei progetti del PA SBS e quindi sulla rispettiva efficacia²⁴⁵. Le altre valutazioni esterne effettuate in occasione

²³⁸ «[...] la società abbia acquisito conoscenze sufficienti sulla diversità biologica, creando così il presupposto affinché la biodiversità sia considerata da tutti una base indispensabile alla vita di cui tenere conto in tutte le decisioni rilevanti».

²³⁹ Altro nome dato al progetto: «Mainstreaming della biodiversità».

²⁴⁰ PA SBS I del 6 set. 2017, pag. 37.

²⁴¹ www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Politica della biodiversità > Strategia e piano d'azione > Progetti attuali del piano d'azione (consultato il 9 dic. 2025).

²⁴² Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*).

²⁴³ Ecoplan, [http St.Gallen](http://St.Gallen), KEK-CDC, Sigmaplan, WaldKultur: Synthese der Evaluationen von Los II im Rahmen der Evaluation ausgewählter Massnahmen des Aktionsplans Strategie Biodiversität Schweiz («Wirkungsanalyse 2022»), rapporto dell'11 feb. 2022 (*disponibile soltanto in tedesco*), cap. 39.

²⁴⁴ In particolare, la creazione di una «Alleanza biodiversità» con partner economici, la realizzazione di un piano di comunicazione visiva e la formulazione di obiettivi di comunicazione per ciascuna misura del PA SBS.

²⁴⁵ Rapporto dell'11 feb. 2022, n. 4.4.

dell'analisi dell'efficacia hanno confermato i risvolti negativi di tale interruzione e, più in generale, la necessità di rafforzare la comunicazione in materia di biodiversità.

La CdG-S si è informata presso l'UFAM circa le misure adottate in materia di comunicazione sulla biodiversità successivamente all'interruzione del progetto. L'Ufficio ha precisato²⁴⁶ di avere sviluppato la propria comunicazione secondo due indirizzi: il primo punta alla valorizzazione dei prodotti dell'UFAM dedicati alla biodiversità (pubblicazioni, conferenze stampa, sito Internet) e il secondo a intensificare la comunicazione attraverso terzi, ricorrendo ai sussidi previsti dalla LPN²⁴⁷.

La Commissione ha inoltre verificato in che misura il tema della comunicazione fosse poi stato ripreso nel PA SBS II, constatando che quest'ultimo non conteneva alcuna misura specifica sull'argomento. Il Consiglio federale ravvisa nel piano una necessità di intervento in tal senso e riconosce l'importanza di favorire l'accesso alle conoscenze sulla biodiversità, specificando però che, tenuto conto delle misure già in corso e delle limitate risorse disponibili, non sarà intrapresa alcuna azione aggiuntiva in merito nel PA SBS II²⁴⁸. Il piano d'azione si limita a indicare che l'UFAM e gli altri uffici federali interessati sono responsabili della comunicazione circa le misure del PA SBS e la biodiversità. La misura 14 («Gestione ottimizzata di dati e informazioni sulla biodiversità») è l'unica del PA SBS II a essere associata al tema della comunicazione, sebbene priorizzi lo scambio di informazioni tecniche tra specialisti²⁴⁹. Altre due misure sulla formazione e sul perfezionamento (5.5 e 5.6), esaminate in previsione del PA SBS II, non sono state confermate per mancanza di mezzi (v. n. 3.1.1.2 e l'allegato 2).

3.4.1.2 **Contenuto dei comunicati stampa della Confederazione sulla biodiversità**

Per valutare la comunicazione da parte delle autorità federali in materia di biodiversità, la CdG-S ha analizzato anche una selezione di comunicati stampa pubblicati negli ultimi anni sull'argomento:

- comunicato stampa del Consiglio federale del giugno 2023 sull'analisi dell'efficacia del PA SBS I²⁵⁰;
- comunicato stampa del Consiglio federale del giugno 2024 sui miglioramenti apportati ai sussidi federali²⁵¹;

²⁴⁶ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*).

²⁴⁷ L'art. 14a cpv. 1 lett. c LPN prevede che la Confederazione possa accordare sussidi per le relazioni pubbliche collegate alla protezione della natura e del paesaggio.

²⁴⁸ PA SBS II del 12 dic. 2025, pagg. 33–34.

²⁴⁹ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*); PA SBS II del 12 dic. 2025, pagg. 66–67.

²⁵⁰ Il Consiglio federale prende atto dell'analisi dell'efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, comunicato stampa del Consiglio federale del 21 giu. 2023.

²⁵¹ Biodiversità: miglioramenti mirati per quanto concerne le sovvenzioni federali, comunicato stampa del Consiglio federale del 19 giu. 2024.

- comunicato del Consiglio federale del novembre 2024 sul PA SBS II²⁵²;
- comunicato stampa del Consiglio federale del 29 gennaio 2025 sull'impatto dei sussidi sulla biodiversità²⁵³;
- comunicato stampa di Agroscope del luglio 2025 sui risultati del secondo ciclo di rilevazioni del programma ALL-EMA²⁵⁴;
- comunicato stampa del Consiglio federale del dicembre 2025 sull'adozione di misure complementari nel PA SBS II²⁵⁵;

La CdG-S ha verificato se i comunicati stampa in questione risultassero conformi ai principi della pubblica informazione previsti dalla legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA)²⁵⁶ e se fossero stati concretizzati nelle linee direttrici sulla comunicazione della Conferenza dei servizi d'informazione²⁵⁷. In particolare, la Commissione ha analizzato il modo in cui era presentato lo stato della biodiversità in Svizzera, verificando se fossero riportate le principali misure adottate in merito dal Consiglio federale e dall'Amministrazione federale.

3.4.2 Valutazione della CdG-S

Sintesi della valutazione

Secondo la CdG-S, la comunicazione al pubblico è un aspetto fondamentale della politica della biodiversità della Confederazione. Per questo motivo si rammarica molto del fatto che nel 2020 il DATEC abbia interrotto il progetto pilota del PA SBS I dedicato alla comunicazione al pubblico. Questa interruzione ha avuto un impatto negativo sia sul raggiungimento dell'obiettivo 7 della SBS sia sul piano d'azione in generale. La Commissione fatica a comprendere le spiegazioni fornite per l'interruzione del progetto.

È altresì sorpresa nel constatare come nessuna misura del PA SBS II verta sulla comunicazione e sulla sensibilizzazione alla biodiversità, sebbene il Consiglio federale riconosca espressamente l'importanza di intervenire in tale ambito. Agli occhi della CdG-S sarebbe stato opportuno prevedere nel piano d'azione una misura trasversale sulla comunicazione. Questa lacuna fa aumentare il rischio di non raggiungere gli obiettivi della SBS nel 2030. La Commissione apprezza gli sforzi compiuti dall'UFAM per migliorare la propria comunicazione sulla biodiversità, ma ritiene che non saranno sufficienti ai fini del conseguimento degli obiettivi.

²⁵² Biodiversità: il Consiglio federale approva la seconda fase del piano d'azione, comunicato stampa del Consiglio federale del 20 nov. 2024.

²⁵³ Impatto dei sussidi sulla biodiversità: il Consiglio federale intende migliorare ancora la trasparenza, comunicato stampa del Consiglio federale del 29 gen. 2025.

²⁵⁴ Biodiversità nel paesaggio agricolo: risultati di un monitoraggio decennale, comunicato stampa di Agroscope del 1° lug. 2025.

²⁵⁵ Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera: ulteriori misure a favore della diversità delle specie, comunicato stampa del Consiglio federale del 12 dic. 2025.

²⁵⁶ Legge del 21 mar. 1997 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA; RS **172.010**), segnatamente art. 10 cpv. 2.

²⁵⁷ Informazione e comunicazione di Consiglio federale e Amministrazione federale, linee direttrici della Conferenza dei servizi d'informazione (CSI) del 10 mar. 2025; www.admin.ch > Consiglio federale > Compiti > Informare (consultato il 20 gen. 2026).

Dopo avere analizzato i comunicati stampa sulla biodiversità pubblicati negli ultimi anni, la CdG-S è giunta alla conclusione che nel complesso le autorità federali abbiano fornito un'informazione attiva, regolare e coerente sul tema e che abbiano comunicato le loro principali decisioni in merito. Tuttavia, secondo la Commissione, la comunicazione delle autorità non è sempre stata esaustiva. Il tono adottato nei comunicati stampa è apparso alquanto neutrale, con un'enfasi maggiore sulle misure adottate e sugli sviluppi positivi, mentre è stato dato scarso rilievo alle informazioni negative. Peraltro, in generale, nei comunicati non si accenna allo stato globale della biodiversità in Svizzera. La CdG-S esorta il Consiglio federale ad accertarsi che tutte le informazioni importanti su questo tema siano comunicate in modo completo, trasparente e motivato.

Segue la valutazione dettagliata della Commissione.

3.4.2.1 Misure della Confederazione concernenti la comunicazione in materia di biodiversità

Nel complesso, la CdG-S considera che la comunicazione al pubblico è un aspetto chiave della politica della biodiversità della Confederazione, in quanto permette di sensibilizzare la popolazione all'importanza di questa tematica e di spronare ciascun individuo ad assumere un comportamento rispettoso della biodiversità. La comunicazione è inoltre determinante per potenziare l'impatto delle misure del PA SBS nel loro insieme e garantire il raggiungimento degli obiettivi della SBS. La Commissione ritiene pertanto che questo aspetto abbia un valore sistemico dal punto di vista della gestione.

Per questo motivo si rammarica molto del fatto che nel 2020 il DATEC abbia interrotto il progetto pilota del PA SBS I dedicato alla comunicazione al pubblico. Come hanno dimostrato le perizie esterne, tale interruzione ha avuto un impatto negativo non soltanto sul raggiungimento dell'obiettivo 7 della SBS, ma anche sul PA SBS I in generale. La Commissione fatica a comprendere le spiegazioni che le sono state fornite per l'interruzione del progetto e che restano alquanto generiche.

Per di più, considerate le conclusioni dell'analisi dell'efficacia del PA SBS I, è particolarmente sorpresa nel constatare che nessuna misura del PA SBS II verta sulla comunicazione e sulla sensibilizzazione alla biodiversità, sebbene il Consiglio federale riconosca espressamente l'importanza di intervenire in tale ambito. Osserva inoltre che anche in questo caso le spiegazioni fornite sono generiche. La Commissione presume che siano previste misure di comunicazione ad hoc contestualmente a determinate misure del piano d'azione e di ciò se ne rallegra. A suo avviso, tuttavia, sarebbe stato opportuno prevedere nel PA SBS II una misura trasversale sulla comunicazione. La CdG-S reputa necessario che la Confederazione analizzi approfonditamente la percezione della biodiversità da parte della popolazione svizzera per poter elaborare misure di comunicazione adeguate partendo da tali basi.

Pur apprezzando gli sforzi compiuti dall'UFAM per migliorare la propria comunicazione in materia di biodiversità, ritiene tuttavia che una sensibilizzazione efficace della popolazione in tale ambito non possa basarsi esclusivamente sulla comunica-

zione istituzionale delle autorità federali e che si rendano necessari interventi complementari. La Commissione è peraltro del parere che la comunicazione della Confederazione sulla biodiversità potrebbe essere migliorata sotto diversi aspetti (v. n. 3.4.2.2).

Il fatto che il PA SBS II non preveda alcuna misura sulla comunicazione al pubblico, accresce a suo avviso il rischio di non raggiungere gli obiettivi della SBS nel 2030. Secondo la CdG-S, il Consiglio federale non ha tenuto conto in maniera adeguata delle conclusioni della prima fase del piano d'azione su questo punto. Quale organo preposto all'alta vigilanza parlamentare, la Commissione ravvisa pertanto una necessità di intervento sul piano della gestione delle attività ed esorta il Consiglio federale a vigilare, in termini di risorse disponibili, affinché nel PA SBS II siano integrate le misure per la comunicazione al pubblico. Farà nuovamente il punto su questo aspetto in occasione del secondo controllo successivo.

3.4.2.2 Contenuto dei comunicati stampa della Confederazione sulla biodiversità

In base all'analisi dei comunicati stampa selezionati, la CdG-S è giunta alla conclusione che nel complesso le autorità hanno rispettato i principi della comunicazione sanciti nella legge e nelle linee direttrici in materia di biodiversità. Esse hanno fornito un'informazione attiva, regolare e coerente su questo tema e hanno comunicato le loro principali decisioni in merito. La Commissione non ha individuato elementi che potessero mettere in dubbio la veridicità delle informazioni divulgate. Peraltro, per quanto le è dato sapere, tutti i documenti determinanti per le decisioni delle autorità (ad es. i rapporti interni ed esterni) sono stati pubblicati.

La CdG-S è consapevole che la biodiversità è un tema ampio e complesso e che la comunicazione in materia necessita inevitabilmente di un punto di equilibrio tra un'informazione che sia la più esaustiva e trasparente possibile da un lato e un'informazione puntuale e adeguata ai destinatari dall'altro. Riconosce altresì che i dipartimenti godono di un certo margine di discrezione nel formulare la comunicazione al pubblico.

Sulla base della propria analisi, tuttavia, la Commissione ritiene che negli ultimi anni la comunicazione delle autorità federali sulla biodiversità non sia sempre stata *esau-*
stiva rispetto alle linee direttrici della comunicazione federale²⁵⁸.

In primo luogo, la Commissione osserva che, alla luce della situazione preoccupante in cui versa la biodiversità, la comunicazione da parte delle autorità ha assunto toni alquanto neutrali, con un'enfasi maggiore sulle misure adottate o sugli sviluppi positivi. Per contro, è stato dato scarso rilievo agli sviluppi negativi o all'inefficacia di determinate misure, benché riferite puntualmente.

²⁵⁸ Secondo le linee direttrici della comunicazione della Conferenza dei servizi d'informazione della Confederazione (pag. 9), «tutti i fatti e dati essenziali devono essere resi noti in modo completo»; «anche gli eventi spiacevoli – come errori, disguidi o insuccessi – devono essere comunicati apertamente».

- *Esempio 1*: nel comunicato stampa del giugno 2023²⁵⁹ il Consiglio federale sottolinea che sono già state avviate o attuate numerose misure del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera 2017–2023, specifica che i loro effetti non possono ancora essere valutati in modo definitivo, ma non fa alcun riferimento alle conclusioni critiche dell'analisi dell'efficacia dell'UFAM né al mancato raggiungimento di gran parte degli obiettivi della SBS.
- *Esempio 2*: nel comunicato stampa di Agroscope del luglio 2025²⁶⁰ si afferma che negli ultimi anni la biodiversità nell'agricoltura è rimasta sostanzialmente invariata, senza tuttavia specificare che si trova a un livello ben al di sotto degli obiettivi stabiliti. Il testo mette l'accento soprattutto sugli sviluppi positivi individuati dal programma ALL-EMA.

In secondo luogo, la Commissione ritiene che i comunicati stampa della Confederazione avrebbero dovuto riportare in modo più esplicito alcune informazioni importanti, legate all'attuazione della SBS.

- *Esempio 1*: il comunicato stampa del Consiglio federale del giugno 2023²⁶¹ non fa alcun riferimento al fatto che l'accelerazione di molteplici misure e progetti pilota del PA SBS I nel 2022 abbia comportato una riduzione dei rispettivi obiettivi e neanche agli effetti negativi che la carenza di risorse ha avuto sull'attuazione del piano d'azione (v. n. 3.1.1.1).
- *Esempio 2*: il comunicato stampa del Consiglio federale del novembre 2024²⁶² indica che per il PA SBS II sono disponibili complessivamente 24 milioni di franchi fino al 2030, senza tuttavia precisare che tale cifra rappresenta di fatto una forte diminuzione rispetto alla prima fase del piano d'azione, né quali saranno le conseguenze (v. n. 3.1.1.3).

In terzo luogo, la CdG-S nota che i comunicati stampa sono generalmente incentrati sugli aspetti procedurali o tecnici e che non accennano allo stato globale della biodiversità in Svizzera, fatta eccezione per quello di Agroscope del luglio 2025²⁶³. La Commissione ritiene pertanto che i comunicati stampa analizzati contribuiscano solo in parte a sensibilizzare la popolazione sullo stato della biodiversità.

- *Esempio 1*: il comunicato stampa del Consiglio federale del novembre 2024²⁶⁴ si limita a riferire la «perdita di biodiversità», senza aggiungere ulteriori particolari.

²⁵⁹ Il Consiglio federale prende atto dell'analisi dell'efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, comunicato stampa del Consiglio federale del 21 giu. 2023.

²⁶⁰ Biodiversità nel paesaggio agricolo: risultati di un monitoraggio decennale, comunicato stampa di Agroscope del 1° lug. 2025.

²⁶¹ Il Consiglio federale prende atto dell'analisi dell'efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, comunicato stampa del Consiglio federale del 21 giu. 2023.

²⁶² Biodiversità: il Consiglio federale approva la seconda fase del piano d'azione, comunicato stampa del Consiglio federale del 20 nov. 2024.

²⁶³ Biodiversità nel paesaggio agricolo: risultati di un monitoraggio decennale, comunicato stampa di Agroscope del 1° lug. 2025.

²⁶⁴ Biodiversità: il Consiglio federale approva la seconda fase del piano d'azione, comunicato stampa del Consiglio federale del 20 nov. 2024.

- *Esempio 2*: il comunicato stampa del Consiglio federale del giugno 2023²⁶⁵ riferisce che «sebbene la Confederazione, i Cantoni, i Comuni e terzi si siano impegnati a favore della biodiversità, in Svizzera questa rimane sotto pressione».
- *Esempio 3*: i comunicati stampa del Consiglio federale del giugno 2024²⁶⁶, del gennaio 2025²⁶⁷ e del dicembre 2025²⁶⁸ non fanno alcun riferimento allo stato della biodiversità in Svizzera.

Secondo la CdG-S è particolarmente importante che in futuro il Consiglio federale e le autorità federali riservino maggiore attenzione al modo in cui è formulata la comunicazione al pubblico in materia di biodiversità. Sulla scorta degli esempi che precedono, esorta il Consiglio federale ad accertarsi che tutte le informazioni importanti – compresi gli sviluppi negativi di alcuni progetti e le lacune nell’attuazione della SBS – siano comunicate in modo completo, trasparente e motivato. Invita inoltre il Consiglio federale ad accertarsi che le autorità federali competenti informino regolarmente il pubblico sullo stato della biodiversità in Svizzera. La Commissione tratterà un bilancio sull’evoluzione delle pratiche in tale ambito in occasione del secondo controllo successivo.

4 Conclusioni

Il bilancio tracciato dalla CdG-S al termine del controllo successivo sull’attuazione delle tre raccomandazioni da essa formulate nel 2021 presenta luci e ombre. La Commissione constata che il Consiglio federale e le unità amministrative interessate, in particolare l’UFAM e l’UFAG, sono consapevoli dell’importanza della protezione della biodiversità in Svizzera: entrambe tengono conto di tale aspetto nei rispettivi lavori e negli ultimi anni hanno adottato diverse misure in tal senso. Un passo importante in questa direzione consiste soprattutto nell’adozione del PA SBS II.

La CdG-S, tuttavia, deve prendere atto che le modifiche proposte finora non si sono rivelate abbastanza efficaci: negli ultimi anni lo stato generale della biodiversità in Svizzera non ha infatti registrato miglioramenti significativi ed è tuttora critico. Gli studi che lo attestano, soprattutto nel settore agricolo, sono molteplici. Secondo la Commissione, è probabile che le misure adottate finora dalla Confederazione non saranno sufficienti per raggiungere gli obiettivi della Svizzera per la protezione della biodiversità, sia a livello nazionale (SBS) sia a livello internazionale (GBF). Reputa pertanto necessario che il Consiglio federale rifletta sulle misure supplementari da adottare, fermo restando il quadro normativo attuale, per migliorare la protezione della biodiversità e che valuti, ove necessario, l’eventuale adeguamento di quest’ultimo.

²⁶⁵ Il Consiglio federale prende atto dell’analisi dell’efficacia del piano d’azione Strategia Biodiversità Svizzera, comunicato stampa del Consiglio federale del 21 giu. 2023.

²⁶⁶ Biodiversità: miglioramenti mirati per quanto concerne le sovvenzioni federali, comunicato stampa del Consiglio federale del 19 giu. 2024.

²⁶⁷ Impatto dei sussidi sulla biodiversità: il Consiglio federale intende migliorare ancora la trasparenza, comunicato stampa del Consiglio federale del 29 gen. 2025.

²⁶⁸ Piano d’azione Strategia Biodiversità Svizzera: ulteriori misure a favore della diversità delle specie, comunicato stampa del Consiglio federale del 12 dic. 2025.

La CdG-S è consapevole che il margine di manovra del Consiglio federale in tale ambito è ridotto per vari motivi. Il Consiglio federale deve tenere conto anzitutto del quadro normativo, che non sempre è stato sviluppato come da esso proposto. Secondariamente deve considerare diversi interessi importanti per la Svizzera, anch'essi sanciti dal quadro normativo, che talvolta sono in contrasto con la protezione della biodiversità (ad es. nel settore agricolo, energetico o dei trasporti). In terzo luogo, data la difficile situazione finanziaria della Confederazione, occorre tenere presente che le risorse disponibili sono limitate. Tuttavia, la Commissione è del parere che sussistano le possibilità, a diversi livelli, per migliorare l'azione delle autorità federali in materia di biodiversità e per raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica (CBD) e dalla Strategia Biodiversità Svizzera (SBS). In particolare, ritiene che sia possibile migliorare la sensibilizzazione del pubblico e la trasparenza sull'attività delle autorità in tale ambito.

Segue una sintesi delle principali conclusioni della Commissione (n. 4.1). La CdG-S illustra infine una serie di punti che ritiene ancora in sospeso (n. 4.2). Il numero 4.3 è dedicato alle fasi successive.

4.1 Attuazione delle raccomandazioni

La CdG-S giunge alla conclusione che le sue tre raccomandazioni del 2021 siano state attuate solo in parte.

Attuazione della Strategia Biodiversità Svizzera (raccomandazione 1, n. 3.1)

La CdG-S osserva che negli ultimi anni si sono registrati sviluppi importanti nell'attuazione della SBS. L'UFAM ha effettuato un'analisi dell'efficacia della prima fase attuativa del piano d'azione, sulla scorta della quale nel 2025 il Consiglio federale ha adottato la seconda fase attuativa del piano d'azione, che si articola in 22 misure concernenti diversi ambiti.

La Commissione traccia un bilancio contrastante dell'*analisi dell'efficacia del PA SBS I*, che a suo avviso fornisce informazioni importanti ma manca di chiarezza. Alla luce dei risultati di tale analisi, comprende la decisione del Consiglio federale di prorogare di un anno la durata del PA SBS I e di adottare misure tese ad accelerarne l'attuazione, ma si rammarica del fatto che tale accelerazione abbia comportato una riduzione degli obiettivi relativi alle misure e ai progetti. Al termine del PA SBS I, la maggior parte degli obiettivi della SBS non era stata raggiunta.

La CdG-S ha inoltre esaminato le modalità di preparazione della *seconda fase attuativa del piano d'azione* (PA SBS II). A tale proposito, ritiene che il Consiglio federale abbia tratto determinati insegnamenti dai punti deboli del PA SBS I, in particolare per quanto concerne la gestione e il coordinamento degli obiettivi internazionali. La Commissione traccia inoltre un bilancio complessivamente positivo del modo in cui l'UFAM ha elaborato le misure del PA SBS II, vigilando sulla loro continuità rispetto alla prima fase attuativa, benché le informazioni in tal senso siano talvolta sommarie. Deplora però la rinuncia del Consiglio federale a sviluppare misure concernenti la

formazione e il perfezionamento. La CdG-S apprezza infine la decisione di coinvolgere anche altri uffici federali nell'attuazione del PA SBS, pur precisando che il buon esito delle misure interessate dipende anzitutto dalla volontà specifica di tali uffici.

La Commissione deplora inoltre la decisione del Consiglio federale di *ridurre le risorse assegnate all'UFAM* per il PA SBS II a causa della difficile situazione finanziaria della Confederazione – quando anche l'analisi dell'efficacia consigliava di incrementarle – e ritiene che tale decisione possa far aumentare il rischio che il piano d'azione non sia attuato nei tempi previsti o che gli obiettivi della SBS non siano raggiunti. La Commissione constata altresì che il Consiglio federale non ha messo a disposizione degli altri uffici federali alcun mezzo supplementare per la loro partecipazione al PA SBS. In quest'ottica, la CdG-S valuta positivamente la decisione dell'UFAM di incrementare le risorse dedicate al PA SBS mediante compensazioni interne. Reputa altrettanto opportuno che l'Ufficio definisca le priorità per l'attuazione delle misure del piano.

La Commissione si rammarica però del fatto che la Confederazione non disponga tuttora di una *serie di indicatori completa per valutare in modo chiaro gli effetti delle misure* in materia di biodiversità. Giudica indispensabile che il Consiglio federale sviluppi tempestivamente gli indicatori per valutare le misure del PA SBS e, più in generale, il raggiungimento degli obiettivi della SBS.

Ravvisa infine la necessità di una strategia globale per la *protezione della biodiversità per il periodo 2030–2050*, da elaborarsi a cura del Consiglio federale, per garantire la sicurezza della pianificazione a tutte le parti coinvolte. La CdG-S ha deciso di presentare un postulato a tal fine.

Protezione della biodiversità nell'agricoltura (raccomandazione 2, n. 3.2)

La CdG-S ritiene che la protezione della biodiversità in Svizzera dipenda principalmente dall'efficacia delle misure nel settore agricolo. Prende atto che il Consiglio federale e l'UFAG ne sono consapevoli e hanno dato prova della rispettiva volontà di agire in tal senso.

La Commissione constata che il Consiglio federale, come da essa raccomandato, *valuta regolarmente l'efficacia delle misure adottate* in materia di biodiversità nell'agricoltura, in particolare attraverso il programma ALL-EMA di Agroscope. Gli studi effettuati attestano che la qualità della biodiversità resta insoddisfacente nel complesso, soprattutto nelle zone agricole di pianura, ed evidenziano la necessità di migliorare l'efficacia dei contributi federali per la biodiversità nell'agricoltura.

Alla luce di quanto precede, la Commissione osserva che negli ultimi anni il Consiglio federale ha proposto *diverse misure per l'ulteriore sviluppo dei contributi per la biodiversità* e, più in generale, per rafforzare la biodiversità nell'agricoltura. Il Consiglio federale ha quindi tratto i dovuti insegnamenti dal bilancio contrastante scaturito dalle misure adottate in passato. Tuttavia, il Parlamento ha approvato la riduzione dei rischi associati all'impiego di pesticidi e l'accorpamento dei contributi per la biodiversità e la qualità del paesaggio, mentre ha respinto le altre proposte. Tra qualche anno la CdG-S si informerà sul rispettivo impatto. La Commissione constata altresì l'impegno dell'UFAG per sostenere la protezione della biodiversità nell'agricoltura attraverso vari altri strumenti.

Dubita tuttavia che le misure adottate finora siano sufficienti per un miglioramento significativo dello stato della biodiversità nell'agricoltura. Invita l'UFAG a continuare a sviluppare quante più misure e progetti possibili a favore della biodiversità, fermo restando il quadro normativo attuale, e al contempo auspica che nell'ambito della PA30+, il Consiglio federale sottoponga al Parlamento proposte tese a migliorare l'efficacia e l'interconnessione delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB). In particolare, lo esorta a proseguire le riflessioni sullo sviluppo del perfezionamento e della consulenza.

La Commissione giunge infine alla conclusione che *nell'ambito del PA SBS II sia stato concesso uno spazio maggiore all'agricoltura* e constata che l'UFAG è stato coinvolto nell'elaborazione del nuovo piano d'azione, che a sua volta contiene due misure concernenti specificamente l'agricoltura. Osserva tuttavia che il successo di tali misure dipenderà dalla priorità loro assegnata dall'UFAG e dalle decisioni del Parlamento relativamente alla PA30+. Più in generale, la CdG-S traccia un bilancio positivo della collaborazione intercorsa negli ultimi anni tra UFAM e UFAG in materia di biodiversità.

Sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità (raccomandazione 3, n. 3.3)

La CdG-S constata che il Consiglio federale, come da essa raccomandato, ha proceduto ad *analisi approfondite di alcuni sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità* e considera pragmatica la selezione effettuata dall'UFAM, benché il numero di sussidi sottoposti a un'analisi accurata sia esiguo.

Inoltre, prende atto che il Consiglio federale ha effettuato diversi *adeguamenti dei sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità* sulla base di tali valutazioni e invita il Consiglio federale ad accertarsi che l'attuazione degli adeguamenti sia oggetto di un attento monitoraggio. La CdG-S apprezza altresì che il Consiglio federale abbia analizzato i processi federali in materia di sussidi.

Nel complesso, giunge alla conclusione che le misure adottate finora nell'ambito dei sussidi potenzialmente dannosi, se da un lato rappresentano un passo nella giusta direzione, dall'altro non permetteranno di raggiungere gli obiettivi nazionali e internazionali in tal senso, e ritiene indispensabile che il Consiglio federale individui percorsi pragmatici per conseguire gli obiettivi nazionali e internazionali e rendere quanto meno più trasparente l'impatto di ciascun sussidio sulla biodiversità. In tale contesto, la Commissione si rammarica che il Consiglio federale non abbia definito obiettivi più ambiziosi nel PA SBS II per quel che riguarda l'analisi dei sussidi potenzialmente dannosi. Considera inoltre molto generico il mandato conferito ai dipartimenti e agli uffici di esaminare gli effetti dei sussidi sulla biodiversità nell'ambito degli affari correnti.

Nel *settore agricolo* la CdG-S constata che il Consiglio federale ha apportato adeguamenti mirati ad alcuni sussidi agricoli, ma anche che le modifiche proposte finora sono poche e che il loro impatto non è chiaro. Presume pertanto che l'UFAG provvederà quanto prima alle dovute concretizzazioni. Secondo la Commissione, è inoltre fondamentale che nell'ambito dell'elaborazione della PA30+ l'UFAG verifichi se eventuali adeguamenti mirati consentirebbero di ridurre l'impatto dannoso di altri sussidi sulla biodiversità.

Comunicazione al pubblico da parte delle autorità federali in materia di biodiversità (n. 3.4)

Sotto il profilo dell'alta vigilanza, la comunicazione al pubblico è un aspetto essenziale dell'attività della Confederazione a salvaguardia della biodiversità. La CdG-S ha pertanto deciso di approfondirlo in occasione del controllo successivo.

La Commissione si è concentrata sulle *misure previste nel PA SBS in materia di comunicazione sulla biodiversità*. Si rammarica molto del fatto che nel 2020 il DATEC abbia interrotto il progetto pilota del PA SBS I dedicato alla comunicazione al pubblico. Questa interruzione ha avuto un impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi della SBS. La CdG-S fatica a comprendere i motivi di tale decisione.

È altresì sorpresa nel constatare come nessuna misura del PA SBS II verta sulla comunicazione e sulla sensibilizzazione alla biodiversità, sebbene il Consiglio federale riconosca espressamente l'importanza di intervenire in tale ambito. Questa lacuna fa aumentare il rischio di non raggiungere gli obiettivi della SBS entro il 2030. La Commissione apprezza gli sforzi compiuti dall'UFAM per migliorare la propria comunicazione sulla biodiversità, ma ritiene che non saranno sufficienti per raggiungere gli obiettivi.

La CdG-S ha inoltre analizzato i *comunicati stampa della Confederazione sulla biodiversità* ed è giunta alla conclusione che nel complesso le autorità federali hanno fornito un'informazione attiva, regolare e coerente sul tema e che hanno comunicato le loro principali decisioni in merito. Tuttavia, secondo la Commissione, la comunicazione delle autorità non è sempre stata esaustiva. Il tono adottato nei comunicati stampa è apparso alquanto neutrale, con un'enfasi maggiore sulle misure adottate e sugli sviluppi positivi, mentre è stato dato scarso rilievo alle informazioni negative. Peraltro, nei comunicati non si accenna in generale allo stato globale della biodiversità in Svizzera.

4.2 Punti ancora in sospeso

La CdG-S elenca di seguito gli elementi per i quali ravvisa una necessità di intervento all'indomani del controllo successivo o ai quali il Consiglio federale dovrebbe riservare particolare attenzione per garantire un'adeguata attuazione delle sue raccomandazioni e, più in generale, delle misure di protezione della biodiversità in Svizzera.

Analisi dell'efficacia del PA SBS (n. 3.1.2.1): la CdG-S invita il Consiglio federale ad accertarsi che i punti deboli dell'analisi dell'efficacia del PA SBS I non figurino anche nel rapporto di valutazione del PA SBS II e lo esorta anche a verificare che gli esiti delle misure del PA SBS II siano esposti in modo completo e trasparente, ad esempio sotto forma di un rapporto complessivo.

Continuità delle misure del PA SBS (n. 3.1.2.2): la Commissione invita il Consiglio federale ad assicurarsi, successivamente al PA SBS II, che le misure che continueranno in futuro e quelle che invece cesseranno siano riportate in una panoramica integrale. L'abbandono o la modifica delle misure dovrebbero essere comunicati al pubblico in modo sistematico e trasparente. La Commissione esorta inoltre il Consiglio

federale a riesaminare l'aggiunta di misure per la formazione e il perfezionamento in previsione della fase successiva del PA SBS.

Priorizzazione delle misure del PA SBS (n. 3.1.2.3): in considerazione delle risorse limitate di cui dispone l'UFAM, la Commissione reputa importante definire secondo criteri chiari le priorità di attuazione delle misure del PA SBS II, discuterne regolarmente in seno agli organi di gestione del PA SBS e informarne il pubblico con una comunicazione opportuna.

Partecipazione degli altri uffici federali al PA SBS (n. 3.1.2.4): la Commissione invita il DATEC, il DEFR e il DFI ad accertarsi che gli uffici coinvolti nel PA SBS II collaborino attivamente all'attuazione del piano d'azione e a definire le priorità, ove possibile, dei rispettivi progetti degli uffici interessati al piano d'azione.

Sviluppo di una serie di indicatori per valutare gli effetti del PA SBS (n. 3.1.2.5): la Commissione ritiene indispensabile che il Consiglio federale sviluppi tempestivamente gli indicatori per valutare le misure del PA SBS (*output* e *outcome*) e, più in generale, il raggiungimento degli obiettivi della SBS (*impact*) ed esorta il Consiglio federale a far sì che tutti gli uffici coinvolti nel piano d'azione collaborino allo sviluppo e alla misurazione di tali indicatori.

Valutazione della SBS (n. 3.1.2.5): la CdG-S presuppone che il Consiglio federale intenda pubblicare i risultati della valutazione della SBS in un rapporto specifico. Ritiene altresì importante che tale rapporto di valutazione contenga anche una sezione dedicata al contributo del PA SBS, oltre a un'analisi delle misure di protezione della biodiversità integrate negli accordi programmatici con i Cantoni.

Strategia globale per la protezione della biodiversità per il periodo 2030–2050 (n. 3.1.2.6): la Commissione reputa necessario che il Consiglio federale elabori una strategia globale per la protezione della biodiversità per il periodo 2030–2050, per garantire la sicurezza della pianificazione a tutte le parti coinvolte. La CdG-S ha presentato un postulato a tal fine.

Misure tese a rafforzare la protezione della biodiversità nell'agricoltura (n. 3.2.2.1): la Commissione invita il Consiglio federale e l'UFAG a utilizzare il più possibile il margine di manovra disponibile nell'ambito dell'attuale legislazione per promuovere le misure a sostegno della biodiversità nell'agricoltura. Ritiene opportuno inoltre che nell'ambito della PA30+, il Consiglio federale e l'UFAG formulino proposte di misure tese a migliorare la qualità e l'interconnessione delle superfici per la promozione della biodiversità. Lo scopo di tali misure è migliorare l'efficacia dei contributi per la biodiversità, purché non comportino oneri sproporzionati per gli agricoltori.

L'agricoltura nel PA SBS (n. 3.2.2.3): la Commissione esorta il Consiglio federale ad accertarsi che i risultati dei progetti del PA SBS I siano preservati e valorizzati il più possibile nel PA SBS II e, più in generale, nell'ambito della politica agricola della Confederazione. Invita quindi l'UFAG ad accertarsi che le misure di sua competenza del PA SBS II siano sviluppate nei tempi previsti.

Perfezionamento e consulenza in materia di biodiversità nell'agricoltura (n. 3.2.2.3): la Commissione invita il Consiglio federale a proseguire le riflessioni sulla promozione del perfezionamento e della consulenza in materia di biodiversità nell'agricol-

tura. Agli occhi della CdG-S è altrettanto importante che l'UFAG continui a confrontarsi alacremente con i Cantoni e le organizzazioni di settore sulla realizzazione di perfezionamenti in materia di biodiversità e che l'Ufficio sfrutti il margine di manovra a disposizione per sostenerli al meglio.

Monitoraggio degli adeguamenti apportati ai sussidi dannosi per la biodiversità (n. 3.3.2.1): la CdG-S considera particolarmente importante monitorare in modo rigoroso l'attuazione degli adeguamenti finora apportati ai sussidi dannosi per la biodiversità e i rispettivi effetti e invita il Consiglio federale ad accertarsene e a fornire informazioni in merito nei prossimi rapporti.

Integrazione del tema della biodiversità nei processi in materia di sussidi (n. 3.3.2.1): secondo la Commissione, è importante che il tema della biodiversità sia integrato tempestivamente al momento dell'elaborazione e dell'esame periodico dei sussidi federali per individuare eventuali adeguamenti possibili. Invita il Consiglio federale a verificare che i meccanismi di controllo siano ottimizzati di conseguenza.

Sussidi potenzialmente dannosi nel settore agricolo (n. 3.3.2.2): la CdG-S presume che l'UFAG sottoporrà quanto prima al Consiglio federale e al Parlamento le proposte di adeguamento dei sussidi nel settore agricolo (protezione doganale per i prodotti agricoli, contributi per i miglioramenti strutturali). Invita inoltre l'UFAG a verificare se eventuali adeguamenti mirati consentirebbero di ridurre l'impatto dannoso di alcuni sussidi sulla biodiversità.

Sussidi potenzialmente dannosi nel PA SBS II (n. 3.3.2.3): secondo la Commissione, è indispensabile che il Consiglio federale individui soluzioni pragmatiche per raggiungere, per quanto possibile, gli obiettivi della SBS e i target del GBF in materia di sussidi dannosi per la biodiversità, garantendo quanto meno una maggiore trasparenza circa l'impatto di ciascun sussidio. Esorta il Consiglio federale ad accertarsi dell'effettiva attuazione del mandato, conferito ai dipartimenti e agli uffici per il PA SBS II, di esaminare gli effetti dei sussidi sulla biodiversità nell'ambito degli affari correnti.

Misure concernenti la comunicazione nel PA SBS II (n. 3.4.2.1): la Commissione invita il Consiglio federale a vigilare, nel quadro delle risorse disponibili, affinché nel PA SBS II siano integrate le misure per la comunicazione al pubblico.

Comunicazione al pubblico della Confederazione in materia di biodiversità (n. 3.4.2.2): la CdG-S invita il Consiglio federale e le autorità federali a riservare in futuro maggiore attenzione al modo in cui è formulata la comunicazione al pubblico in materia di biodiversità ed esorta il Consiglio federale ad accertarsi che tutte le informazioni importanti siano comunicate in modo completo, trasparente e motivato e che le autorità federali competenti informino regolarmente il pubblico sullo stato della biodiversità in Svizzera.

4.3 Fasi successive

Con il presente rapporto la CdG-S conclude il suo primo controllo successivo e invita il Consiglio federale a tenere conto delle considerazioni da essa formulate nelle attività future in materia di protezione della biodiversità.

Dato che le raccomandazioni non sono state ancora attuate pienamente e che sussiste una necessità di intervento su molteplici punti, la Commissione effettuerà un secondo controllo successivo entro due o tre anni.

Il 18 maggio 2026

In nome della Commissione della gestione
del Consiglio degli Stati:

La presidente, Maya Graf

La segretaria, Ursina Jud Huwiler

La presidente della sottocommissione
DFI/DATEC, Heidi Z'graggen

Il segretario della sottocommissione
DFI/DATEC, Baptiste Ruedin

Per la segreteria delle CdG, Nicolas Gschwind, Sandra Ingold

Elenco delle abbreviazioni

AFF	Amministrazione federale delle finanze
Agroscope	Centro di competenza della Confederazione per le questioni di ricerca per l'agricoltura e la filiera alimentare
AIR	Analisi d'impatto della regolamentazione
ALL-EMA	Programma di monitoraggio «Specie e habitat in agricoltura»
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
Cap.	Capitolo
CBRQP	Contributo per la biodiversità regionale e la qualità del paesaggio
CCSuolo	Centro di competenza suolo
CDB	Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica; Convenzione del 5 giugno 1992 sulla diversità biologica (RS 0.451.43)
CdF	Commissioni delle finanze delle Camere federali
CDF	Controllo federale delle finanze
CdG	Commissioni della gestione delle Camere federali
CdG-S	Commissione della gestione del Consiglio degli Stati
CET-N	Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale
CET-S	Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati
CP	Comitato di programma
CSI	Conferenza dei servizi d'informazione della Confederazione
CTT-N	Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
DelCdG	Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DFI	Dipartimento federale dell'interno
DP	Direzione del programma
FF	Foglio federale
FTE	Equivalenti a tempo pieno
GBF	Quadro globale per la biodiversità (<i>Global Biodiversity Framework</i>)
IPBES	Piattaforma intergovernativa sulla biodiversità e i servizi ecosistemici
LAgr	Legge federale del 29 aprile 1998 sull'agricoltura (RS 910.1)

LF-CITES	Legge federale del 16 marzo 2012 sulla circolazione delle specie di fauna e di flora protette (LF-CITES; RS 453)
LOGA	Legge del 21 marzo 1997 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (RS 172.010)
LParl	Legge federale del 13 dicembre 2022 sull'Assemblea federale (Legge sul Parlamento; RS 171.10)
LPN	Legge federale del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio (RS 451)
Mo.	Mozione
MONET	Monitoraggio dello sviluppo sviluppo sostenibile dell'Ufficio federale di statistica
n.	Numero
NPR	Nuova politica regionale
OAA	Obiettivi ambientali per l'agricoltura
OMSt	Ordinanza del 2 novembre 2022 sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura (RS 913.1)
OPD	Ordinanza del 23 ottobre 2013 concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (Ordinanza sui pagamenti diretti; RS 910.13).
OPN	Ordinanza del 16 gennaio 1991 sulla protezione della natura e del paesaggio (RS 451.1)
PA SBS	Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera
PA22+	Politica agricola a partire dal 2022
PA30+	Politica agricola a partire dal 2030
PAN-RFGAA	Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura
PER	Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate
PK	Coordinamento del programma
PNR	Programma nazionale di ricerca
Po.	Postulato
RS	Raccolta sistematica del diritto federale
SB	Gruppo di accompagnamento strategico
SBS	Strategia Biodiversità Svizzera
SCNAT	Accademia svizzera di scienze naturali
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SPB	Superfici per la promozione della biodiversità
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
UFE	Ufficio federale dell'energia
UFT	Ufficio federale dei trasporti
USAV	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria

USTRA	Ufficio federale delle strade
WSL	Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio

Elenco delle persone interpellate

Hofer, Christian	Direttore dell'UFAG
Romang, Hans	Capodivisione Biodiversità e paesaggio, UFAM
Rösti, Albert	Consigliere federale, capo del DATEC
Schneeberger, Katrin	Direttrice dell'UFAM
Vogel, Samuel	Capo del Settore Sistemi agroambientali ed elementi nutritivi, UFAG

Elenco delle misure del PA SBS I e del PA SBS II**PA SBS I (2017–2024)**

	N.	Titolo della misura
Misure immediate	4.1.1	Manutenzione e risanamento delle zone protette esistenti
	4.1.2	Creazione e manutenzione di riserve forestali
	4.1.3	Protezione quantitativa e qualitativa del soprassuolo vecchio e del legno morto
	4.1.4	Promozione specifica delle specie prioritarie a livello nazionale
Misure sinergiche	4.2.1	Concezione dell’infrastruttura ecologica su scala nazionale
	4.2.2	Elaborazione di una Strategia Suolo Svizzera
	4.2.3	Adattamento della produzione agricola alle condizioni naturali locali
	4.2.4	Valutazione dell’efficacia dei sussidi federali
	4.2.5	Inclusione dei servizi ecosistemici nelle decisioni d’incidenza territoriale
	4.2.6	Completamento degli standard in materia di sostenibilità con aspetti della biodiversità
	4.2.7	Requisiti minimi a favore della biodiversità nei regolamenti di costruzioni tipo
	4.2.8	Cooperazione internazionale a favore della biodiversità e adempimento degli impegni in materia di finanziamento della biodiversità
	4.2.9	Sfruttamento delle conoscenze internazionali a favore della politica nazionale in materia di biodiversità
Progetti pilota	A1.1	Visione castello d’acqua 2.0
	A1.2	Valorizzazione dell’infrastruttura ecologica nei parchi d’importanza nazionale
	A1.3	Dove il bosco è ancora selvaggio
	A1.4	Potenziale di borse delle superfici per la biodiversità
	A2.1	Mitigazione dei cambiamenti climatici: gli usi sostenibili aiutano le paludi svizzere
	A2.2	Promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio negli agglomerati
	A3.1	Dezonamenti a favore della biodiversità

Misure da esaminare per il PA SBS II

A4.1	Prevenzione della folgorazione di uccelli in tutta la Svizzera
A4.2	Sistema di incentivi per delimitare e curare zone di promozione delle specie
A4.3	Disinnescare il focolaio di conflitti tra trasporti e piccola fauna
A5.1	Mainstreaming Biodiversity
A5.2	Sulle orme del valore dell'acqua
A5.3	La natura davanti alla porta di casa
A6.1	Salvaguardia di superfici federali quali elementi pregiati dell'infrastruttura ecologica
A7.1	Ripristino dell'interconnessione e promozione degli habitat lungo la rete delle strade nazionali
A8.1	Sostegni delle linee a media tensione delle ferrovie sicuri per gli uccelli
A8.2	Linee ferroviarie permeabili
A8.3	Hotspot della biodiversità sulle aree ferroviarie
A8.4	Miglioramento della qualità degli habitat lungo le linee ferroviarie
5.1.	Salvaguardia vincolante delle superfici per la biodiversità particolarmente pregiate
5.2.	Elaborazione e ulteriore sviluppo di strumenti e programmi settoriali per prevenire l'impoverimento genetico
5.3.	Creazione e ampliamento di raccolte ex situ volte a conservare le risorse genetiche prioritarie e le specie minacciate
5.4.	Rafforzamento della ricerca svizzera in materia di biodiversità
5.5.	Rafforzamento della tematica biodiversità nella formazione generale e professionale
5.6.	Rafforzamento settoriale della tematica biodiversità nel perfezionamento e nella consulenza
5.7.	Rafforzamento delle misure contro il commercio illegale di animali e piante
5.8.	Gestione dei dati ottimizzata e ammodernata

PA SBS II (2025–2030)

		N.	Titolo della misura
Misure dell'UFAM		M1	Bosco biodiverso e resiliente
		M2	Laghi biodiversi e resilienti ai cambiamenti climatici
		M3	Conoscenze di base per modelli di consumo consapevoli della biodiversità
		M4	Ripristino di ecosistemi funzionali
		M5	Ruolo esemplare del settore pubblico
		M6	Superfici ecologicamente pregiate e interconnessione
		M7	Biodiversità e cambiamenti climatici
		M8	Promozione delle specie
		M9	Diversità genetica
		M10	Verifica e perfezionamento di sussidi e incentivi
		M11	Soluzioni basate sulla natura
		M12	Combattere la moria degli insetti
		M13	Gestione integrale dei rischi connessi alla biodiversità
		M14	Gestione ottimizzata di dati e informazioni sulla biodiversità
		M15	Insedamenti per l'uomo e la natura
Misure di competenza di altri uffici		M16	Integrazione della biodiversità nei processi e negli strumenti di pianificazione del territorio (ARE)
		M17	Commercio internazionale di specie selvatiche (USAV)
		M18	Servizi ecosistemici in agricoltura (UFAG)
		M19	Produzione energetica rispettosa della biodiversità (UFE)
		M20	Promozione della biodiversità lungo le strade nazionali (USTRA)
		M21	Biodiversità lungo le linee ferroviarie (UFT)
		M22	Superfici per la promozione della biodiversità nell'agricoltura (UFAG)

Continuità delle misure del PA SBS I nel PA SBS II

Fonti: PA SBS II, sito Internet dell'UFAM²⁶⁹, analisi dell'efficacia dell'UFAM del 21 giugno 2023, audizione del DATEC, dell'UFAM e dell'UFAG del 27 agosto 2024, audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 marzo 2025, lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giugno 2025.

*Nota: le misure e i progetti contrassegnati con un * risultavano in forte ritardo al momento della valutazione intermedia del 2021; le misure e i progetti contrassegnati con ** risultavano ancora in lieve ritardo alla fine del 2022 (fonte: analisi dell'efficacia dell'UFAM del 21 giugno 2023).*

Misure immediate (4.1.1–4.1.4)

Le quattro misure sono proseguite nel PA SBS II nell'ambito degli accordi programmatici stipulati con i Cantoni, in particolare l'accordo programmatico «Protezione della natura» e il programma parziale «Biodiversità nel bosco». I mezzi stanziati per questi programmi sono stati stabilizzati a partire dal 2025.

Secondo quanto riferito dall'UFAM alcuni aspetti chiave delle misure immediate sono stati ripresi nella sostanza, senza tuttavia essere integrati tal quali, bensì in una forma adeguata o sviluppata, tenendo conto delle competenze cantonali e degli accordi programmatici²⁷⁰. Le misure 4.1.1 e 4.1.2 riflettono le priorità degli accordi programmatici «Protezione della natura» e «Biodiversità nel bosco» già dal 2017 e hanno potuto beneficiare di maggiori finanziamenti grazie alle misure immediate. La misura 4.1.3 è completata con gli strumenti esistenti, come le isole di legno morto, e consolidata con strumenti nuovi, come la promozione di alberi biotopi. La misura 4.1.4 è rafforzata mediante indicatori di qualità specifici e incentivi finanziari e proseguita in entrambi i programmi²⁷¹.

Misure sinergiche (4.2.1–4.2.9)

Cinque misure sono proseguite o tenute conto nel PA SBS II.

²⁶⁹ www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Politica della biodiversità > Strategia e piano d'azione > Progetti attuali del piano d'azione (consultato il 12 dic. 2025).

²⁷⁰ Lettera dell'UFAM alla CdG-S del 16 giu. 2025 (*non pubblicata*).

²⁷¹ La valutazione intermedia del 2021 tracciava un bilancio contrastante dell'attuazione della misura 4.1.4: «A causa della carenza di personale, le misure di accompagnamento di questa misura immediata (in particolare l'allestimento di piani d'azione per la promozione delle specie prioritarie nazionali) hanno avuto meno successo rispetto alle altre misure immediate. Per la misura immediata 4.1.4, quindi, non sono stati raggiunti gli obiettivi fissati nel piano di gestione del progetto. Ad esempio, il piano d'azione «Boschi radi» è stato pubblicato, ma non è stato possibile allestire ulteriori piani d'azione» (cfr. il rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, pag. 20).

Misura PA SBS I	Titolo della misura	Integrazione nel PA SBS II, commenti dell'UFAM
4.2.1	Concezione dell'infrastruttura ecologica su scala nazionale */**	Prosegue (M4 e M6); anche nell'ambito dell'accordo programmatico «Protezione della natura»
4.2.3	Adattamento della produzione agricola alle condizioni naturali locali */**	Prosegue in parte (M4); trattata anche in un progetto successivo
4.2.4	Valutazione dell'efficacia dei sussidi federali */**	Prosegue (M10)
4.2.6	Completamento degli standard in materia di sostenibilità con aspetti della biodiversità	Si tiene conto (M3)
4.2.7	Requisiti minimi a favore della biodiversità nei regolamenti di costruzioni tipo	Prosegue (M15)

Quattro misure non proseguono nel PA SBS II.

Misura PA SBS I	Titolo della misura	Commenti dell'UFAM
4.2.2	Elaborazione di una Strategia Suolo Svizzera	Misura attuata, in particolare mediante l'adozione della Strategia Suolo Svizzera, l'attivazione del Centro di competenza suolo (CCSuolo) e l'adeguamento dell'ordinanza del 1° luglio 1998 contro il deterioramento del suolo (O suolo).
4.2.5	Inclusione dei servizi ecosistemici nelle decisioni d'incidenza territoriale *	La misura è considerata realizzata. Il progetto si è concluso alla fine del 2025; il rapporto e i risultati saranno trasmessi agli esperti attraverso vari canali. Secondo l'UFAM, la valorizzazione dei servizi ecosistemici sarà perfezionata mediante misure specifiche del PA SBS II (in particolare M12 e i mandati d'esame attribuiti all'UFAG).

4.2.8	Cooperazione internazionale a favore della biodiversità e adempimento degli impegni in materia di finanziamento della biodiversità	La misura è considerata realizzata. L'UFAM fa riferimento in particolare al fatto che il nuovo metodo di imputazione ha permesso di raddoppiare il finanziamento internazionale della Svizzera per la biodiversità ²⁷² . Per di più, il Consiglio federale ha incaricato il DATEC di analizzare eventuali misure per sfruttare le risorse esistenti e quelle supplementari per il finanziamento internazionale ²⁷³ .
4.2.9	Sfruttamento delle conoscenze internazionali a favore della politica nazionale in materia di biodiversità */**	La misura è considerata realizzata. L'UFAM cita in particolare la partecipazione attiva della Svizzera alla Piattaforma intergovernativa sulla biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES), l'integrazione delle conoscenze internazionali nelle strategie di ricerca Ambiente dell'UFAM e la considerazione di vari rapporti sintetici di SCNAT concernenti le conoscenze internazionali nell'elaborazione del PA SBS II. Secondo l'Ufficio, le conoscenze internazionali saranno sicuramente considerate nell'ambito della politica nazionale per la biodiversità.

²⁷² Nel quadro della valutazione intermedia del 2021, alcuni esponenti di organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo hanno espresso critiche su questo punto. Secondo queste ultime, il metodo di imputazione dei contributi rilevanti per la biodiversità corrisponde solo in misura limitata a un aumento dei fondi effettivo. Inoltre, la valutazione intermedia rileva un coordinamento insufficiente tra gli uffici federali competenti riguardo ai contenuti e alla strategia del tema biodiversità nella cooperazione internazionale (cfr. il rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, pag. 18).

²⁷³ Finanziamento internazionale in materia di clima e biodiversità: il Consiglio federale mira a un contributo adeguato della Svizzera, comunicato stampa del Consiglio federale del 12 dic. 2025.

Progetti pilota (A1.1–A8.4)

I progetti pilota che sono stati approfonditi, integrati in altri progetti o considerati in una forma riadattata nel PA SBS II sono 13.

Progetto PA SBS I	Titolo della misura	Integrazione nel PA SBS II
A1.2	Valorizzazione dell'infrastruttura ecologica nei parchi d'importanza nazionale	I risultati forniscono una base per la misura M6.
A1.4	Potenziale di borse delle superfici per la biodiversità * / **	
A2.1	Mitigazione dei cambiamenti climatici: gli usi sostenibili aiutano le paludi svizzere	Il progetto non proseguirà; i prodotti sviluppati nell'ambito del progetto saranno messi a disposizione dei Cantoni. Il PA SBS II continuerà ad affrontare la tematica in termini generali. (M7 e M11).
A2.2	Promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio negli agglomerati	Prosegue (M15)
A4.1	Prevenzione della folgorazione di uccelli in tutta la Svizzera **	Si tiene conto dei successi e degli insegnamenti tratti, in particolare in relazione agli impianti delle linee di contatto (M5 e M21).
A 4.3	Disinnescare il focolaio di conflitti tra trasporti e piccola fauna **	Prosegue in collaborazione con l'UFT e l'USTRA (M20 e M21).
A 5.2	Sulle orme del valore dell'acqua	Il progetto parziale dedicato agli ambienti sorgivi è stato chiuso; il bilancio tracciato dall'UFAM è positivo. Proseguirà il progetto parziale dedicato alla trota (M2).
A6.1	Salvaguardia di superfici federali quali elementi pregiati dell'infrastruttura ecologica	Prosegue (M5); si tiene conto dei successi e degli insegnamenti tratti (M20 e M21).
A7.1	Ripristino dell'interconnessione e promozione degli habitat lungo la rete delle strade nazionali **	Si tiene conto dei successi e degli insegnamenti tratti (M5 e M20).

A8.1	Sostegni delle linee a media tensione delle ferrovie sicuri per gli uccelli	Si tiene conto dei successi e degli insegnamenti tratti (M5 e M21)
A8.2	Linee ferroviarie permeabili **	
A8.3	Hotspot della biodiversità sulle aree ferroviarie	
A8.4	Miglioramento della qualità degli habitat lungo le linee ferroviarie	

Sei progetti pilota sono stati abbandonati o sospesi. Secondo l'UFAM, questa decisione è dovuta soprattutto al fatto che i loro obiettivi sono stati ripresi in altri strumenti o sulla scia delle evoluzioni dello scenario politico (in particolare l'iniziativa biodiversità). Segue una descrizione delle motivazioni concrete.

Progetto PA SBS I	Titolo della misura	Motivazione della rinuncia
A1.1	Visione castello d'acqua 2.0	Abbandonato dall'UFAM nella primavera del 2021. Varie iniziative riprendono l'obiettivo del progetto (ad es. Po. 18.3010, Mo. 20.4268, tavola rotonda dedicata all'energia idroelettrica).
A1.3	Dove il bosco è ancora selvaggio */**	L'UFAM ha sospeso il progetto nel 2021, in particolare per via delle riserve espresse dai Cantoni. Il tema dei boschi ecologicamente pregiati è stato ripreso nella nuova «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» adottata dal Consiglio federale nel dicembre 2025 ²⁷⁴ . In quest'ottica, sarà sviluppato un indicatore dello stato naturale del bosco (M1 del PA SBS II). L'obiettivo della misura sarà quindi attuato in una sinergia tra il piano di misure di questa strategia e il PA SBS II.
A3.1	Dezonamenti a favore della biodiversità	<i>Analisi dell'efficacia 2023</i> : considerata la scarsità di risorse, nella primavera del 2021 l'UFAM ha deciso di dare la priorità ad altri lavori e di effettuare esclusivamente accertamenti.

²⁷⁴ Strategia integrale per le foreste e il legno 2050 del 12 dic. 2025; www.bafu.admin.ch > Temi > Bosco e legno > Politica forestale e del legno > Strategia integrale per le foreste e il legno 2050; cfr. in part. l'asse strategico «Biodiversità nel bosco».

		2025: secondo l'UFAM, il progresso dei lavori a livello cantonale è stato positivo e non si rendono necessari ulteriori interventi nell'ambito del PA SBS.
A4.2	Sistema di incentivi per delimitare e curare zone di promozione delle specie	Abbandonato dall'UFAM nella primavera del 2021. La situazione di partenza è cambiata successivamente al deposito dell'Iniziativa biodiversità e del controprogetto proposto dal Consiglio federale. Il progetto non riflette più il quadro politico.
A5.3	La natura davanti alla porta di casa	Il progetto è stato integrato nel progetto A2.2.
A5.1	Mainstreaming Biodiversity */**	Nel dicembre 2020 la Segreteria generale del DATEC ha deciso di terminare il progetto, dopo il deposito dell'iniziativa biodiversità e l'adozione del controprogetto del Consiglio federale (v. in merito n. 3.4.1).

Misure da esaminare per il PA SBS II (5.1 –5.8)

Cinque misure sono state considerate nel PA SBS II. Alcune di queste sono anche state concretizzate nell'ambito del progetto al di fuori del piano d'azione.

Misura PA SBS I	Titolo della misura	Integrazione nel PA SBS II
5.1.	Salvaguardia vincolante delle superfici per la biodiversità particolarmente pregiate	Considerata (M5, M6, M12) In particolare, l'UFAM ha fatto riferimento agli sforzi compiuti dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), dall'UFT, dall'USTRA e dall'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) per creare e mantenere le superfici per la promozione della biodiversità.
5.2.	Elaborazione e ulteriore sviluppo di strumenti e programmi settoriali per prevenire l'impoverimento genetico	Considerata (M1, M9, M15) L'UFAM ha inoltre fatto riferimento al programma per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA) dell'UFAG e alla conservazione di Crop Wild Relatives
5.3.	Creazione e ampliamento di raccolte ex situ volte a	

	conservare le risorse genetiche prioritarie e le specie minacciate	(CWR) nella banca genetica nazionale di Agroscope.
5.7.	Rafforzamento delle misure contro il commercio illegale di animali e piante	Attuazione nell'ambito della revisione della legge federale sulla circolazione delle specie di fauna e di flora protette ²⁷⁵ ; l'esecuzione sarà rafforzata nell'ambito del PA SBS II (M17).
5.8.	Gestione dei dati ottimizzata e ammodernata	Considerata (M14)

Tre misure non sono state riprese nel PA SBS II. Una di queste prosegue ormai nell'ambito di un altro programma di ricerca, mentre le altre due (nel settore del perfezionamento e della consulenza) sono state abbandonate per carenza di mezzi finanziari.

Misura PA SBS I	Titolo della misura	Motivazione della rinuncia
5.4.	Rafforzamento della ricerca svizzera in materia di biodiversità	Prosegue nell'ambito del programma nazionale di ricerca (PNR) 82 «Biodiversité et services écosystémiques» ²⁷⁶ (<i>disponibile in tedesco, francese e inglese</i>). L'UFAM ha inoltre assicurato il suo sostegno finanziario al Forum Biodiversità Svizzera della SCNAT fino al 2028.
5.5.	Rafforzamento della tematica biodiversità nella formazione generale e professionale	Depriorizzazione per mancanza di mezzi finanziari e a seguito del programma di risanamento delle finanze federali. Dato il contesto e fatte salve eventuali decisioni del Parlamento, l'UFAM ha spiegato alla CdG-S di non intravedere opzioni di proroga di queste misure al di fuori del PA SBS II. Ha inoltre precisato che la rinuncia potrebbe comportare una perdita delle conoscenze in diversi ambiti professionali importanti.
5.6.	Rafforzamento settoriale della tematica biodiversità nel perfezionamento e nella consulenza	

²⁷⁵ Legge federale del 16 mar. 2012 sulla circolazione delle specie di fauna e di flora protette (LF-CITES; RS 453).

²⁷⁶ www.nfp82.ch

Allegato 3

Panoramica dei mezzi federali stanziati per la biodiversità

Fonti principali: analisi dell'efficacia dell'UFAM del 21 giugno 2023, audizione dell'UFAM e dell'UFAG del 25 marzo 2025, rapporto agricolo 2025, monitoraggio dello sviluppo sostenibile (MONET 2030)²⁷⁷

	Strumenti	Importo annuale stanziato
Bilancio globale UFAM	PA SBS	Fr. 5 mio. (dal 2025) <i>Nota: fino al 2024, ogni anno venivano prelevati circa fr. 10 mio. dal bilancio globale dell'UFAM per i progetti e le misure del PA SBS I. Adesso le misure immediate del PA SBS I sono finanziate attraverso gli accordi programmatici con i Cantoni (v. sotto).</i>
	Biodiversità (al di fuori del PA SBS)	Fr. 13,5 mio.
Accordi programmatici con i Cantoni (stato al 2023)	Protezione della natura	Fr. 77 mio. circa
	Rivitalizzazione	Fr. 33 mio. circa
	Foresta	Fr. 23 mio. circa
	<i>Nota: tra il 2017 e il 2024 alle misure immediate del PA SBS I sono stati destinati fr. 33–58 mio. all'anno, stabiliti direttamente negli accordi programmatici²⁷⁸. A partire dal 2025, gli importi corrispondenti sono stati stabilizzati nello stanziamento ordinario degli accordi programmatici. È difficile stimare la quota degli importi summenzionati che hanno un impatto diretto sulla protezione della biodiversità.</i>	

²⁷⁷ www.bfs.admin.ch > Statistiche > Sviluppo sostenibile > Il sistema di indicatori MONET 2030 (consultato il 5 dic. 2025).

²⁷⁸ Biodiversità: il Consiglio federale approva i fondi per le misure urgenti 2017–2020, comunicato stampa del Consiglio federale del 18 mag. 2016. Nel 2016 il Consiglio federale aveva stanziato per queste misure immediate fr. 135 mio. per il periodo 2017–2020 (compensazione UFAM: fr. 80 mio.), e fr. 232 mio. nel 2019 per il periodo 2021–2024 (compensazione UFAM: fr. 20 mio.).

Altre spese dell'UFAM con un impatto sulla biodiversità (stato al 2023)	Fauna selvatica, caccia e pesca	Fr. 13 mio. circa
	Parco nazionale	Fr. 4 mio.
Settore agricolo (UFAG)	Pagamenti diretti, contributi per la biodiversità	Fr. 430–450 mio. all'anno ²⁷⁹
	Programma sulle risorse	Fr. 15 mio. circa
	Misure ecologiche nei progetti del genio rurale	Fr. 1,4 mio. circa
	Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RPGAA)	Fr. 4 mio. circa
Totale		Fr. 618–638 mio. circa <i>Nota: questa somma comprende i programmi che riguardano solo in parte o indirettamente la protezione della biodiversità (ad es. accordi programmatici con i Cantoni)</i>

²⁷⁹ Il rapporto agricolo 2025 riporta la cifra di fr. 433 mio. e quello del 2023 la cifra di fr. 450 mio. Una [scheda informativa](#) dell'UFAM del 2024 riporta la cifra di fr. 450 mio. In occasione dell'audizione del 25 mar. 2025, l'UFAM ha indicato la cifra di fr. 441,8 mio. L'analisi dell'efficacia dell'UFAM del 21 giu. 2023 riporta invece la cifra di fr. 430 mio.

Analisi delle critiche espresse dalla stampa sull'analisi dell'efficacia dell'Ufficio federale dell'ambiente

Contesto

In un articolo del maggio 2024²⁸⁰ la rivista online «Republik» ha criticato alcuni aspetti dell'analisi dell'efficacia del PA SBS I pubblicata dall'UFAM nel giugno 2023²⁸¹ (v. n. 3.1.1.1), rimproverando al DATEC di avere condizionato per ragioni politiche il contenuto del rapporto, che sarebbe stato presentato con toni eccessivamente positivi, in particolare omettendo o modificando alcuni passaggi.

Approccio della CdG-S

La Commissione ha messo a confronto le varie accuse formulate nell'articolo con i rispettivi passaggi del rapporto dell'UFAM e le perizie esterne che sono servite da base per la stesura del rapporto²⁸² e ha verificato l'eventuale presenza di indizi chiari che inducano a pensare che nella versione definitiva del rapporto sono stati modificati oppure omessi fatti salienti emersi dagli studi commissionati dall'UFAM.

Valutazione complessiva

La CdG-S non ha individuato indizi tali da ritenere che nell'analisi dell'efficacia del 2023 siano stati modificati oppure omessi fatti salienti. La Commissione è giunta alla conclusione che il rapporto dell'UFAM illustra in modo complessivamente trasparente le conclusioni critiche della valutazione intermedia del 2021 e fornisce informazioni sul raggiungimento degli obiettivi della SBS. Osserva altresì che le perizie esterne sulle quali si basa il rapporto sono accessibili al pubblico. In base alle informazioni di cui dispone, la CdG-S non può confermare l'ingerenza del DATEC nel caso di specie.

Rientra nel margine di manovra del DATEC, in qualità di dipartimento competente, decidere come valutare sul piano politico le conclusioni di tale rapporto e come comunicarle al pubblico. La CdG-S ritiene tuttavia che il comunicato stampa sull'analisi dell'efficacia²⁸³ avrebbe potuto essere migliorato: in tale documento, il DATEC avrebbe dovuto riferirsi in modo più esplicito alle conclusioni critiche della valutazione intermedia del 2021 e al fatto che alcuni obiettivi sono stati ridimensionati per accelerare l'attuazione del PA SBS I (v. n. 3.1.1.1). In linea generale, la Commissione è del parere che la comunicazione al pubblico in materia di biodiversità da parte delle autorità federali debba essere migliorata (v. n. 3.4).

Inoltre, le critiche espresse sull'analisi dell'efficacia sollevano aspetti specifici di carattere generale, che sono rilevanti per l'alta vigilanza e che riguardano in particolare

²⁸⁰ Röstis Beschönigungsbehörde. In: Republik, 6.5.2024.

²⁸¹ Efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (PA SBS) rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Strategia e piano d'azione (consultato il 18 dic. 2025).

²⁸² I rapporti esterni sono disponibili all'indirizzo www.bafu.admin.ch > Temi > Biodiversità > Politica della biodiversità > Strategia e piano d'azione (consultato il 18 dic. 2025).

²⁸³ Il Consiglio federale prende atto dell'analisi dell'efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, comunicato stampa del Consiglio federale del 21 giu. 2023.

la necessità di definire una prospettiva di lungo termine per il PA SBS (v. n. 3.1.2.6) e di tenere in maggiore considerazione l'agricoltura nell'ambito del PA SBS (v. n. 3.2).

Disamina delle singole critiche

Critica 1

*Passaggi estratti dall'articolo*²⁸⁴: «[...] Inoltre, nell'analisi dell'efficacia dell'UFAM sono state riformulate oppure omesse affermazioni chiave, in particolare concernenti l'agricoltura e l'energia idroelettrica [...]. Nella versione originale il paragrafo dedicato all'agricoltura inizia così: “Nel paesaggio agricolo le pratiche correnti hanno un impatto negativo sulla biodiversità a causa degli elevati apporti di azoto e dei prodotti fitosanitari utilizzati.” Per contro, nella versione pubblicata dell'analisi dell'efficacia, il paragrafo in questione inizia così: “In der Agrarlandschaft gestaltet sich die Entwicklung bei den Biodiversitätsförderflächen positiv.” (versione italiana: Nel paesaggio agricolo lo sviluppo delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) è positivo). Quindi, secondo l'analisi dell'efficacia, queste superfici sarebbero aumentate. Il riferimento agli apporti di azoto e ai prodotti fitosanitari figura molto più avanti nel testo e il rispettivo collegamento alle “pratiche agricole correnti” è stato omesso del tutto. Le autorità tacciono in tal modo il fatto che l'agricoltura rappresenti una delle prime cause della perdita di biodiversità».

Costatazioni: l'analisi dell'efficacia dell'UFAM²⁸⁵ mostra che la principale causa della perdita di biodiversità consiste nel «forte utilizzo delle risorse naturali», senza citare esplicitamente l'agricoltura. L'UFAM spiega poi in modo chiaro che le attuali misure per le SPB non consentono di compensare in maniera sufficiente la perdita di biodiversità del paesaggio agricolo. La frase sull'impatto negativo degli apporti di azoto e dei prodotti fitosanitari resta nel capitolo dedicato al «paesaggio agricolo». Una delle perizie esterne valuta l'attuazione della misura del PA SBS I nel settore dell'agricoltura (misura 4.2.3)²⁸⁶; il documento è disponibile nel sito dell'UFAM.

Valutazione della CdG-S: l'affermazione secondo cui l'analisi dell'efficacia dissimulerebbe il fatto che l'agricoltura è un fattore maggiore della perdita di biodiversità è eccessiva. Il rapporto spiega in maniera esplicita che le attuali misure nel settore agricolo non sono sufficienti, anche se si sofferma prima su alcuni sviluppi positivi. Il collegamento tra l'impatto negativo dell'azoto e dei prodotti fitosanitari e le pratiche agricole è chiaro, nella misura in cui la frase in questione resta nel paragrafo dedicato al paesaggio agricolo.

L'affermazione secondo cui lo sviluppo delle SPB è positivo è corretta, in quanto nel periodo in esame la loro superficie è aumentata in termini quantitativi. Per di più, queste superfici hanno un impatto complessivamente positivo sulla biodiversità (v. n. 3.2).

²⁸⁴ Il testo citato tra virgolette è tradotto dal tedesco (lingua originale dell'articolo).

²⁸⁵ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, n. 6.2, pagg. 32–33.

²⁸⁶ Ecoplan, [http://St.Gallen,KEK-CDC,Sigmaplan,WaldKultur: Synthese der Evaluationen von Los II im Rahmen der Evaluation ausgewählter Massnahmen des Aktionsplans Strategie Biodiversität Schweiz \(«Wirkungsanalyse 2022»\)](http://St.Gallen,KEK-CDC,Sigmaplan,WaldKultur:Synthese%20der%20Evaluationen%20von%20Los%20II%20im%20Rahmen%20der%20Evaluation%20ausgew%C3%A4hlter%20Massnahmen%20des%20Aktionsplans%20Strategie%20Biodiversit%C3%A4t%20Schweiz%20(%20Wirkungsanalyse%202022%20),rapporto%20dell'11%20feb.%202022%20(disponibile%20soltanto%20in%20tedesco),cap.%2039.), rapporto dell'11 feb. 2022 (*disponibile soltanto in tedesco*), cap. 39.

Il fatto che l'agricoltura fosse un aspetto marginale del PA SBS I spiega perché le cause della perdita di biodiversità legate all'agricoltura siano approfondite solo in parte nell'analisi dell'efficacia dell'UFAM e nelle perizie esterne. Pertanto, è comprensibile che questo aspetto non sia stato affrontato in dettaglio nell'analisi dell'efficacia. La CdG-S ritiene tuttavia che la considerazione dell'agricoltura nel PA SBS sia un fattore chiave e prende posizione in proposito al numero 3.2.

Critica 2

Passaggi estratti dall'articolo: «Anche lo sviluppo dell'energia idroelettrica, quale causa del declino della biodiversità nelle Alpi, è stato depennato, benché nella versione originale dell'analisi dell'efficacia fosse riportato in modo esplicito.»

Costatazioni: il paragrafo dedicato alle Alpi nel rapporto dell'UFAM²⁸⁷ non individua nell'energia idroelettrica una causa dell'impatto sulla biodiversità. I fattori citati sono altri, in particolare l'agricoltura. La questione dell'energia idroelettrica, con particolare riferimento al risanamento ecologico degli impianti idroelettrici, è affrontata nel capitolo dedicato agli ambiti politici non contemplati dal PA SBS I. Nelle perizie esterne non figura alcun riferimento all'energia idroelettrica.

Valutazione della CdG-S: l'energia idroelettrica non rientra nelle misure del PA SBS. Appare pertanto comprensibile che questo aspetto non sia stato affrontato approfonditamente nell'analisi dell'efficacia, ma accennato come ambito politico non contemplato dalla SBS.

Critica 3

Passaggi estratti dall'articolo: «Sono inoltre stati depennati o edulcorati anche altri aspetti, come i fatti che dimostrano che la biodiversità è sempre più a rischio o che rivelano che le misure adottate finora sono insufficienti e che la Svizzera non raggiunge gli obiettivi stabiliti.»

Costatazioni: contestualmente all'obiettivo 3 della SBS (Miglioramento delle condizioni di specie prioritarie a livello nazionale minacciate)²⁸⁸, l'UFAM osserva che negli ultimi decenni la situazione di pericolo che minaccia alcuni gruppi di organismi è peggiorata e sottolinea che questo obiettivo è raggiunto solo in parte. Più in generale, per quanto concerne il conseguimento degli obiettivi della SBS²⁸⁹, l'analisi dell'efficacia conclude che «gran parte degli obiettivi della SBS non sono stati raggiunti». Il capitolo 6 del rapporto fornisce informazioni dettagliate sul raggiungimento o meno degli obiettivi della SBS.

Tutte le perizie esterne concordano sulla difficoltà di valutare immediatamente l'impatto delle misure del PA SBS sulla biodiversità. Alcune di queste sostengono che le misure sono pertinenti e basate su elementi importanti per il raggiungimento degli

²⁸⁷ [Rapporto](#) dell'UFAM del 21 giu. 2023, n. 6.2. pag. 32.

²⁸⁸ [Rapporto](#) dell'UFAM del 21 giu. 2023, n. 6.2. pag. 34.

²⁸⁹ [Rapporto](#) dell'UFAM del 21 giu. 2023, cap. 8. pag. 50.

obiettivi della SBS, mentre altre osservano una certa variabilità in termini di pertinenza o l'assenza di una visione d'insieme della SBS per quel che riguarda l'integrazione dei progetti pilota.

Valutazione della CdG-S: le critiche su questo punto sono molto generiche. Dall'analisi dell'efficacia dell'UFAM si comprende come la biodiversità in Svizzera sia sempre più a rischio e l'Ufficio si esprime in modo sfumato circa lo stato della biodiversità. L'UFAM riconosce che l'obiettivo 3 della SBS (Miglioramento delle condizioni di specie prioritarie a livello nazionale minacciate) non è ancora stato raggiunto del tutto. Il rapporto dell'UFAM e le perizie esterne sono concordi nel rilevare che lo stato della biodiversità in Svizzera è insoddisfacente e che la maggior parte degli obiettivi della SBS non è stata raggiunta.

La CdG-S conclude che le critiche su questo punto non possono essere confermate. Ritiene tuttavia essenziale la questione delle prospettive a lungo termine della SBS e considera altrettanto importante che siano sviluppati indicatori chiari al fine di analizzare l'impatto del PA SBS e il raggiungimento degli obiettivi della SBS. Questi argomenti sono trattati al numero 3.1.

Critica 4

Passaggi estratti dall'articolo: «[...] A tal fine, l'UFAM ha commissionato cinque perizie esterne e una perizia interna, i cui risultati sono riportati nell'analisi dell'efficacia del piano d'azione. Appare evidente che il DATEC non si sia voluto fermare alle conclusioni a cui erano giunte le valutazioni, peraltro molto onerose, effettuate alla fine del 2021, secondo cui infatti soltanto un terzo delle misure era in corso di realizzazione. [...] L'Ufficio ha effettuato direttamente una nuova valutazione, giungendo a risultati più confortanti. Secondo tale valutazione interna, alla fine del 2022 oltre la metà delle misure era in corso di realizzazione. [...] La valutazione è fuorviante: l'Amministrazione federale non ha accelerato l'attuazione dei progetti, ma si è limitata a ridimensionare gli obiettivi. Il DATEC non contesta questa ricostruzione. L'analisi dell'efficacia precisa: «L'accelerazione dei lavori di attuazione ha tuttavia comportato una riduzione degli obiettivi e, con essa, una minore efficacia delle misure e dei progetti a beneficio della biodiversità rispetto a quanto auspicato o a quanto previsto dal PA SBS».

Costatazioni: l'analisi dell'efficacia dell'UFAM espone con trasparenza le conclusioni della valutazione del 2021, come pure l'andamento dell'attuazione dei progetti e delle misure del PA SBS alla fine del 2022²⁹⁰. Il rapporto spiega che l'accelerazione dei lavori di attuazione ha comportato una riduzione degli obiettivi e, con essa, una minore efficacia delle misure e dei progetti a beneficio della biodiversità e fornisce anche informazioni sui progetti sospesi, rinviati o abbandonati. Le perizie esterne si addentrano nelle cause dei problemi di attuazione di alcune misure del PA SBS I, citando in particolare la carenza di risorse oppure gli obiettivi troppo ambiziosi, se non irrealistici.

²⁹⁰ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, cap. 4.

Valutazione della CdG-S: l'analisi dell'efficacia dell'UFAM spiega chiaramente che l'accelerazione dei lavori ha comportato una riduzione degli obiettivi, che potrebbe ripercuotersi sull'efficacia globale delle misure. Il Consiglio federale ha riconosciuto dinanzi alla CdG-S che gli obiettivi della SBS non sono stati raggiunti, senza però accennare al fatto che l'accelerazione dei lavori si fosse tradotta in un ridimensionamento degli obiettivi. Secondo la Commissione, l'accelerazione dell'attuazione e il ridimensionamento degli obiettivi avrebbero dovuto essere comunicati in modo più trasparente e fornisce la propria valutazione di tali aspetti ai numeri 3.1 e 3.4.

Critica 5

Passaggi estratti dall'articolo: «Quattro delle cinque perizie esterne commissionate dall'UFAM per determinare gli effetti del piano d'azione riscontrano una grave lacuna di comunicazione sulla diversità delle specie e sulle misure adottate per preservarla. Sebbene in tali perizie si auspicasse di colmare questa lacuna nel più breve tempo possibile, ciò non è ancora avvenuto. L'analisi dell'efficacia dell'UFAM dedica appena due frasi a questo argomento [pag. 26]. “Occorre quindi rafforzare la comunicazione globale del PA SBS” si scrive laconicamente.

Constatazioni: nell'analisi dell'efficacia l'UFAM affronta la questione della comunicazione interna ed esterna nei capitoli dedicati alle potenziali ottimizzazioni dell'attuazione del PA SBS e alle raccomandazioni²⁹¹. L'Ufficio sottolinea che in diversi progetti la comunicazione dei risultati è stata insufficiente o inesistente. Questa lacuna limita l'impatto dei progetti, in quanto il trasferimento di informazioni ai gruppi target interessati è un passaggio fondamentale per massimizzare gli effetti dei risultati. Le perizie esterne evidenziano ripetutamente la necessità di intensificare la comunicazione.

Valutazione della CdG-S: la CdG-S non individua lacune significative dell'analisi dell'efficacia su questo punto, che è riportato nel rapporto e approfondito nelle perizie. L'UFAM riconosce che la comunicazione interna ed esterna è insufficiente per diversi progetti del PA SBS e questo ne limita l'impatto globale. Tuttavia, sebbene le perizie contengano proposte di miglioramento, l'analisi dell'efficacia manca di dettagli sulle soluzioni prospettate per farvi fronte. Secondo la Commissione, occorre migliorare in generale la comunicazione al pubblico in materia di biodiversità; la rispettiva valutazione figura al numero 3.4.

²⁹¹ Rapporto dell'UFAM del 21 giu. 2023, n. 4.5.4 e 4.5.5.

Allegato 5

Indicatori degli obiettivi della Strategia Biodiversità Svizzera

L'elenco sottostante è stato trasmesso dal DATEC alla CdG-S il 12 gennaio 2026 ed è disponibile esclusivamente in inglese e tedesco.

Ziele Strategie Biodiversität Schweiz											
	1	1.X	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Biodiversität nachhaltig nutzen											
Ziel 1 - Teilziele											
Eine ökologische Infrastruktur schaffen											
Entlangungsstatus von National Prioritäten Arten verbessern											
Genetische Vielfalt erhalten und fördern											
Finanzielle Anreize überprüfen											
Ökosystemleistungen erfassen											
Wissen generieren und verbreiten											
Biodiversität im Siedlungsraum fördern											
Internationales Engagement verstärken											
Veränderungen der Biodiversität überwachen											
GBF Headline Indikatoren:											
A.1 Red List of Ecosystems			X								
A.2 Extent of natural ecosystems			X								
A.3 Red List Index				X							
A.4 The proportion of populations within species with an effective population size greater than 500				X							
B.1 Services provided by ecosystems							X				
C.1 Monetary benefits received in accordance with applicable internationally agreed Access and Benefit-sharing Instruments											
C.2 Non-monetary benefits arising from applicable international Access and Benefit-sharing Instruments					X						
D.1 International public funding, including official development assistance for conservation and sustainable use of biodiversity and ecosystems											
D.2 Domestic public funding on conservation and sustainable use of biodiversity and ecosystems		X	X	X	X		X	X	X	X	
D.3 Private funding (domestic and international) on conservation and sustainable use of biodiversity and ecosystems		X	X	X	X		X	X	X	X	
1.1 Percentage of land and sea area covered by biodiversity-inclusive spatial plans		1.1									
2.1 Area under restoration			X								
3.1 Coverage of protected areas and other effective area-based conservation measures			X								
5.1 Proportion of fish stocks within biologically sustainable levels (Sustainable Development Goal indicator 14.4.1)											
6.1 Rate of invasive alien species establishment											
7.1 Index of coastal eutrophication potential (Sustainable Development Goal indicator 14.1.1 (a))				X							
7.2 [Pesticide environment concentration] [and/or] [Aggregated total applied toxicity]											
9.1 Benefits from the sustainable use of wild species		X	1.3								
9.2 Percentage of the population in traditional occupations											
10.1 Proportion of agricultural area under productive and sustainable agriculture (Sustainable Development Goal indicator 2.4.1)		X	1.3								
10.2 Progress towards sustainable forest management (Sustainable Development Goal indicator 15.2.1)		X	1.2								

- 7 Ziel 1 Strategie Biodiversität Schweiz - Teilziele
- 1.1 Biodiversität nachhaltig nutzen - Raump lanung
- 1.2 Biodiversität nachhaltig nutzen - Waldwirtschaft
- 1.3 Biodiversität nachhaltig nutzen - Landwirtschaft
- 1.4 Biodiversität nachhaltig nutzen - Jagd und Fischerei
- 1.5 Biodiversität nachhaltig nutzen - Sport und Freizeit
- 1.6 Biodiversität nachhaltig nutzen - Verkehr
- 1.7 Biodiversität nachhaltig nutzen - Erneuerbare Energien
- 1.8 Biodiversität nachhaltig nutzen - Grundstücke, Bauen und Anlagen im Besitz des Bundes
- 1.9 - Biodiversität nachhaltig nutzen - Produktion, Dienstleistungen / Handel und Konsum

Link agli indicatori riportati nella tabella (stato al 12 gennaio, disponibile soltanto in tedesco):

- [Rote Listen Natürliche Lebensräume](#)
- [Rote Listen Entwicklung](#)
- [Meldungen nach Art. 8 NagV](#)
- [Monet Biodiversitätsausgaben](#)
- [Invasive gebietsfremde Arten](#)
- [Swiss Bird Index®](#)
- [Tagfalter-Index](#)
- [Gesamtumweltbelastungs-Fussabdruck](#)
- [Einstellung zu Biodiversität](#)
- [Waldreservate](#)
- [Landschaftszerschneidung](#)
- [Berufsfischerei](#)
- [Biodiversitätsförderflächen](#)
- [Biologischer Zustand der Fliessgewässer](#)